Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7305 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (larga. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DA OGGI SOSPESA PER PROTESTA LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DEI MEDICINALI AI MUTUATI

Il governo minaccia «decreti» contro la decisione dei farmacisti

Autorizzazione ai prefetti di ordinare alla metà delle farmacie locali il normale funzionamento
Colloqui del ministro della sanità con la categoria saranno possibili solo ad agitazione rientrata
Facilitazioni annunciate dalle mutue per il rimborso delle spese - Non è stata totale la «serrata»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Conclusa la serrata odierna, la decisione dei farmacisti di protestare contro la decisione governativa per l'aumento dal 5 al 6 per cento dello sconto da praticare alle mutue sui prezzi dei medicinali si tradurrà in un nuovo e non meno grave disagio per numerosi cittadini. Da domani, infatti, sarà sospesa la distribuzione gratuita dei medicinali ai mutuati su presentazione delle ricette; le medicine dovranno essere pagate in contanti. Le varie mutue hanno assicurato che per il rimborso non si dovrà attendere più di una settimana. In casi di urgenza e di necessità, si potrà ottenere il rimborso anche all'atto della presentazione dei documenti agli sportelli degli enti assistenziali.

Queste le contromisure adottate dagli enti competenti come risposta alla grave decisione dei sindacati dei farmacisti. Ciononostante, il costo di alcuni farmaci — lo si sa bene — è tale da rendere assai oneroso per molti cittadini il pagamento immediato. Quanto durerà questa incresciosa situazione? Con ogni probabilità domani stesso dovrebbe avvenire lo sblocco o, per lo meno una parziale soluzione.

La decisione della Federfarma, ossia la federazione dei farmacisti, ha provocato infatti una vera e propria valanga di reazioni e di iniziative sia a livello di governo che sul piano dei partiti, oltre, ovviamente, ad ulteriori prese di posizione da parte sindacale. Il ministro della sanità Mariotti, rientrato stamane a Roma, ha avuto un ampio scambio di idee con il suo capo di gabinetto e il responsabile ministeriale del settore farmaceutico. La riunione ha permesso a Mariotti di fare il punto sulla situazione, in vista di un incontro che ha poi avuto a palazzo Chigi con il presidente del consiglio e con il ministro dell'interno Restivo.

Prima di passare ai dettagli di questa riunione, va detto che già in mattinata Mariotti aveva fatto presente agli organi direttivi della Federfarma, i quali avevano sollecitato un colloquio, che l'incontro avrebbe potuto svolgersi immediatamente, se i farmacisti avessero desistito dalla loro protesta e quindi avessero aperto già oggi le farmacie. Il «sì» della Federfarma si è fatto attendere a lungo e quindi il ministro della sanità ha deciso di informare immediatamente il presidente del consiglio.

Si è svolta così la suddetta riunione in cui la presenza del ministro dell'interno trova ampia spiegazione. E' emersa, infatti, la decisione di emanare, in caso di ulteriore prosecuzione delle iniziative di protesta, decreti prefettizi per far fronte alla situazione. La decisione avrebbe un precedente. Già nel febbraio del 1967, infatti, quando le farmacie per contrasti con l'Inam decisero di sospendere la distribuzione gratuita delle medicine ai mutuati, il governo intervenne con un decreto che consentiva ai prefetti di ordinare alla metà delle farmacie di rimanere aperte e di continuare a consegnare gratuitamente i farmaci. La misura è possibile, in quanto le farmacie sono giuridicamente inquadrate come servizio pubblico di prima necessità e pertanto sottoposte al diretto controllo prefettizio.

E' chiaro che bisognerà vedere ora quale sarà la reazione dei farmacisti di fronte a questa prospettiva. Nel caso in cui decidessero di recedere dal loro rigido atteggiamento, domani stesso o, comunque, al più presto gli organi dirigenti della categoria potranno avere un incontro con il ministro della sanità per discutere la questione. In caso contrario, si arriverà al decreto prefettizio. Un comunicato ministeriale diramato in serata precisa infatti che «il ministro Mariotti ha fatto conoscere al presidente della federazione degli Ordini dei farmacisti di essere disposto ad incontrare i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e professionali, allo scopo di esaminare le cause dell'agitazione in corso».

«L'incontro — aggiunge il comunicato — potrà aver luogo a condizione che l'agitazione stessa venga sospesa. Peraltro, allo scopo di fronteggiare ogni possibile inasprimento della situazione che possa compromettere la tutela della salute pubblica, dal ministro della sanità, d'intesa con il ministro dell'interno, sono state impartite ai prefetti e ai medici provinciali istruzioni affinché predispongano localmente e, se del caso, tempestivamente adottino ordinanze di precettazione ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per assicurare il funzionamento di un numero adeguato di farmacie».

Il comunicato, come si vede, non parla della questione dell'assistenza diretta, e cioè della erogazione gratuita delle medicine ai mutuati, ma si ricorda in proposito che il decreto del febbraio 1967 portò a una soddisfazione anche di tale esigenza. E' certo quindi che anche questa volta si provvederebbe in questo senso, tanto più che la chiusura delle farmacie decisa dalla Federfarma ha avuto termine alla mezzanotte di ieri e, allo stato dei fatti, non si parla di una proroga di questa agitazione. Di ciò si è avuta conferma anche in via ufficiosa da parte ministeriale.

Quindi, se entro domani i farmacisti non recederanno dalla loro decisione (incontrandosi con il ministro per discutere la questione), il governo emanerà il decreto e quindi i prefetti valuteranno, provincia per provincia, il numero delle farmacie che dovranno continuare ad erogare gratuitamente le medicine ai mutuati.

La ferma reazione governativa ha trovato pienamente consenzienti i partiti della coalizione di governo. Il quotidiano socialdemocratico l'«Umanità» ha infatti oggi pubblicato un corsivo dal significativo titolo «Una taglia da rifiutare». L'organo del PSU ha indicato poi nella modifica del sistema delle licenze e nella nuova disciplina del servizio farmaceutico le strade per superare i contrasti. Anche lo «Avanti!» dedica alla questione un corsivo che sarà pubblicato domani. L'organo del PSI condanna l'atteggiamento della Federfarma e sottolinea che in molte città d'Italia le farmacie sono rimaste aperte e che, pertanto, l'azione non è stata condivisa da parte della categoria.

Cosa dicono alla Federfarma? Il vicepresidente dell'associazione dott. Sbarigia ha rilasciato in proposito un'ampia dichiarazione, sottolineando che l'associazione ha fatto alcune proposte alle autorità per risolvere il problema. Tra le più importanti (costituiscono un vero e proprio pacchetto) Sbarigia ha ricordato l'abolizione immediata dell'ufficio di contabilizzazione tra farmacie ed enti, che costa ai titolari intorno al 2-3 per cento dei guadagni, la garanzia da parte dello Stato del pagamento dei medicinali forniti per conto delle mutue e, in caso di ritardo del saldo del debito, la decorrenza degli interessi bancari, l'abolizione dell'IGE eccetera.

Per concludere, è da segnalare che in effetti l'odierna serrata decisa dalla Federfarma per oggi non ha trovato pienissimo consenso alla base. In molte città, soprattutto in Liguria, in Emilia, in Sardegna e in Sicilia, molte farmacie private sono rimaste aperte. Inoltre la popolazione ha potuto trovare le medicine con non molta difficoltà, anche perché, secondo le stesse modalità dello sciopero, sono rimaste aperte per tutta la giornata le farmacie di turno (cioè quelle assegnate ai turni domenicali), quelle municipali e quelle che fanno capo a cooperative farmaceutiche. Domani sarà possibile conoscere i definitivi sviluppi di questo nuovo «braccio di ferro».

Roberto Perugini

NEL POMERIGGIO LA PRIMA RIUNIONE CON COLOMBO A PALAZZO CHIGI

I MINISTRI INIZIANO L'ESAME DEI PIANI DI RIFORMA SANITARIA

Cento miliardi ricavati con il «decretone» alle mutue per un acconto agli ospedali
Aumentano i contrasti fra le tre confederazioni sindacali sui provvedimenti fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La riunione interministeriale sui problemi del settore sanitario è stata definitivamente convocata per domani pomeriggio alle 17. Sarà presieduta dall'on. Colombo e vi prenderanno parte il vicepresidente del consiglio De Martino, i tre ministri finanziari, Ferrari Aggradi, Giolitti e Preti, il ministro della sanità Mariotti, il ministro del lavoro Donat Cattin e il ministro della giustizia Reale, in rappresentanza del PRI. In vista della riunione Colombo ha avuto oggi un lungo scambio di idee con Giolitti.

Assistenza mutualistica, piano nazionale ospedaliero e tutta la problematica che investe la riforma sanitaria in rapporto alle misure anticongiunturali, saranno poste domani in discussione. In particolare, sarà esaminato lo schema di disegno di legge riguardante il piano transitorio nazionale ospedaliero, già predisposto dal ministro della sanità Mariotti; tale disegno di legge prevede, fra l'altro, l'istituzione di un fondo sanitario nazionale e l'adeguamento delle rette ospedaliere, nonché il progetto del ministro del lavoro relativo al riordinamento degli enti mutualistici e al passaggio dalla assistenza indiretta a quella diretta per i mutuati dipendenti dello Stato.

Alla riunione interministeriale farà seguito una serie di contatti fra governo e sindacati: questi ultimi verranno messi al corrente di quanto discusso e deciso, e di ogni misura presa nel settore dell'assistenza. Giova ricordare al riguardo che le tre confederazioni sindacali avevano inviato al governo, il 23 aprile scorso, un documento unitario sulla riforma sanitaria, nel quale venivano esplicitamente richiesti la realizzazione del servizio sanitario nazionale, il suo finanziamento a carico dello Stato, l'estensione immediata delle prestazioni sanitarie ai pensionati sociali, ai lavoratori disoccupati e relativi familiari a carico, la costituzione delle unità sanitarie locali, ed il passaggio all'assistenza diretta per i mutuati dell'ENPAS.

Al riguardo è da segnalare anche che per esaminare la situazione determinatasi nel campo dell'assistenza mutualistica dopo l'emanazione dei recenti provvedimenti del Consiglio dei ministri, la Fiaro (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere) ha convocato il proprio esecutivo a Roma per giovedì 3 settembre prossimo. Le mutue, che si trovano in debito verso gli ospedali di una somma che raggiunge i 700 miliardi di lire, riceveranno, con l'applicazione di quanto disposto dal «decretone», una somma che si aggirerà attorno ai cento miliardi di lire, che dovrebbero servire a sanare almeno parzialmente le loro posizioni debitorie. L'esecutivo della Fiaro dovrà prendere in esame anche le denunce presentate da talune amministrazioni ospedaliere regionali verso le mutue debitrici, e fare un punto completo della situazione.

Per giovedì 3, e cioè a 24 ore di distanza, è prevista, come è noto un'altra riunione interministeriale, che sarà dedicata ai problemi della casa. Alle ore 17, si riuniranno a questo scopo a palazzo Chigi Colombo, De Martino, i tre ministri finanziari, il ministro dei lavori pubblici Lauricella e i ministri Donat Cattin e Reale.

Per quanto riguarda l'incontro governo-sindacati sulle riforme che verranno discusse, domani e dopodomani, è ancora difficile fare previsioni. Lo orientamento del governo — viene confermato — rimane quello di discutere tutti i problemi con le forze sindacali, allorché i ministri si troveranno d'accordo su quelle che dovranno essere le linee delle riforme. In proposito c'è anche da tener conto che crescenti contrasti si vanno determinando tra CGIL, CISL e UIL sull'atteggiamento da seguire nei confronti dei provvedimenti congiunturali recentemente adottati dal governo. La stessa CGIL appare lacerata, al suo interno, da una crisi che potrebbe assumere proporzioni abbastanza rilevanti.

A quanto si afferma in ambienti parlamentari, starebbe assumendo sempre maggiore consistenza, all'interno della CGIL, un gruppo deciso ad opporsi alla politica estremista degli attuali dirigenti, politica che le altre confederazioni sindacali hanno già mostrato di non essere disposte a seguire. Inoltre — si fa osservare — se Lama e gli altri dirigenti della CGIL intendessero continuare nella loro azione di rottura, la componente socialista del sindacato verrebbe a trovarsi in sempre maggiore imbarazzo e, continuando la permanenza del PSI al governo, potrebbe essere indotta a distaccarsi dalla confederazione.

R. P.

NOBILE MESSAGGIO di Saragat per Mauriac

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha inviato ai familiari di François Mauriac il seguente telegramma:

«La scomparsa del grande scrittore François Mauriac mi addolora profondamente. Nel ricordo di un'antica amicizia che ha arricchito il mio spirito per gli alti valori umani e culturali dell'illustre scomparso, esprimo ai familiari le mie più profonde condoglianze per una perdita che colpisce non solo la Francia, ma tutte le nazioni che hanno in comune con essa gli ideali della libertà e della giustizia illuminati dall'etica cristiana».

SI RIACCENDE PIU' VIOLENTA LA LOTTA FRA GLI ARABI IN GIORDANIA

HUSSEIN SFUGGE A UN ATTENTATO I GUERRIGLIERI ATTACCANO AD AMMAN

Tutte le comunicazioni con la capitale interrotte - L'aggressione al sovrano mentre si recava a ricevere la figlia all'aeroporto - Una situazione confusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

Un attentato dei guerriglieri palestinesi contro Re Hussein ha fatto precipitare nuovamente la situazione nella capitale giordana, con la quale le comunicazioni sono interrotte da questo pomeriggio. Secondo la sede locale di «Al Fatah», violenti scontri sono in corso ad Amman tra forze reali e commandos palestinesi.

Ancora una volta il sovrano della Giordania è uscito indenne dall'attentato. La morte lo ha sfiorato attorno alle diciotto (ora estiva italiana) mentre si trovava a bordo di una vettura, diretto all'aeroporto della capitale giordana per accogliere la figlia, la principessa Alia. Le trasmissioni radio sono state interrotte immediatamente ed è stata data la notizia dell'attentato. Subito dopo, il governo diramava un comunicato nel quale si diceva che il sovrano era sano e salvo, senza ferite.

Le informazioni sull'episodio sono frammentarie, si sa solamente che uomini «la cui identità non è stata ancora resa nota» hanno aperto il fuoco contro il corteo reale nelle vicinanze del passaggio a livello sulla strada di Ain-Ghazale. Si tratta del secondo attentato alla vita del sovrano nel giro di tre mesi. Il primo avvenne lo scorso giugno, quando si trovava a bordo della sua vettura, a una quindicina di chilometri da Amman.

Immediatamente dopo gli spari, che hanno provocato scompiglio e terrore, l'aeroporto è stato bloccato: reparti di militari giordani hanno raggiunto le vie di accesso e di uscita dell'aerodromo e l'intera zona è sotto rigido controllo.

L'annuncio dell'attentato è sopraggiunto in un clima già rovente per la continuazione e la recrudescenza degli scontri armati tra guerriglieri palestinesi e regolari giordani. Amman quest'oggi echeggiava di spari: le mitragliatrici gettavano senza sosta proiettili, mentre si udivano qua e là esplosioni.

Nel frattempo, le autorità militari si incontravano con i capi guerriglieri per esaminare la situazione in seguito alle violenze che hanno caratterizzato la giornata di domenica. Portavoce dell'Al Fatah, la organizzazione di guerriglia araba, hanno fatto sapere da Beirut che ci sono stati aspri confronti nel settore dell'aeroporto di Amman, mentre alcuni pezzi di artiglieria sono stati piazzati davanti alla sede reale.

Si ignora per il momento se ci siano vittime. Regna la inquietudine, la popolazione crede inevitabile la continuazione dei combattimenti tra fedayn e militari giordani. La preoccupazione è giustificata anche dal fatto che ieri sera, al termine dell'incontro giordano-palestinese, non è stato pubblicato alcun comunicato, cosa che induce a pensare a un mancato accordo.

La riunione ha avuto luogo a casa del primo ministro, Abdel Rifai, presenti Yasser Arafat, presidente del comitato centrale della resistenza palestinese e capo dell'«Al Fatah», e altri esponenti della guerriglia. Il colloquio è durato sei ore in un'atmosfera, come è stato riferito, assai tesa. Le due parti, a quanto è dato di sapere, hanno fatto rimbalzare la responsabilità degli ultimi scontri armati, e non sono addivenute ad alcun accordo.

Una fonte dell'aeroporto di Beirut ha dichiarato che l'aeroporto di Amman è chiuso al traffico e che un apparecchio delle linee aeree giordane partito dal Cairo è stato costretto ad atterrare a Beirut. Un altro aereo di linea giordano partito da Beirut per Amman è tornato nella capitale libanese. L'ufficio della compagnia aerea egiziana a Beirut ha annullato dal canto suo un volo per Amman. I giornalisti che da Beirut hanno tentato di mettersi in comunicazione telefonica con Amman hanno ricevuto l'avviso che le linee sono interrotte.

A quanto sembra di capire dalle ultime notizie, le forze di re Hussein hanno sferrato attacchi violentissimi contro i guerriglieri e stanno avendo il sopravvento. Portavoce dello «Al Fatah» accusano le truppe giordane di «azioni terroristiche» nei confronti della popolazione civile. Le forze regolari hanno bersagliato questa sera il campo dei profughi palestinesi di Wahdat, nella capitale. La resistenza ha chiesto formalmente all'Irak di intervenire per «salvare la situazione». L'Irak ha risposto positivamente, minacciando la Giordania di far entrare in azione i dodicimila uomini che si trovano nel paese di Hussein, se i regolari non cesseranno di sparare contro i guerriglieri.

U. P. I.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Amman — Il premier giordano Abdel Rifai e il capo dei guerriglieri palestinesi Arafat durante un incontro avvenuto lunedì

CONSIGLIERI CINESI nei «commandos» arabi

Beirut, 1

Fonti diplomatiche asiatiche hanno confermato che consiglieri militari cinesi addestrano i «commandos» palestinesi in Giordania. Facendosi passare per giornalisti, i consiglieri sono giunti dall'ambasciata cinese di Damasco, il cui personale assomma a oltre cento persone.

Un gruppo di questi «giornalisti» si è recato nei campi profughi e nei campi di addestramento dei «commandos». Quando i giornalisti occidentali, recentemente, hanno visitato le basi dei «commandos», e hanno visto numerosi cinesi in uniforme, un portavoce dei guerriglieri si è affrettato a spiegare che si trattava di giornalisti: «sono giornalisti proprio come voi», aveva detto il portavoce.

I guerriglieri palestinesi cercano di creare una strada sicura per le armi cinesi. I carichi di armi e munizioni vengono sbarcati nel porto iracheno di Bassora e poi trasportati a bordo di autocarri ai vari centri di raccolta della guerriglia palestinese.

Le organizzazioni guerrigliere smentiscono tali informazioni sostenendo che non esistono istruttori cinesi nei loro campi di addestramento. Quanti siano questi consiglieri attualmente in Giordania non si sa, ma il loro numero sta crescendo continuamente, e di pari passo crescono i rifornimenti di armi. In questo modo, la Cina manifesta la sua opposizione all'intesa russo-americana per la pace nel Medio Oriente.

INCURSIONI DI ISRAELE in territorio libanese

Tel Aviv, 1

Israele ha attaccato ancora dall'aria il territorio libanese, bombardando basi di guerriglieri arabi sulle pendici del monte Hermon. A Gerusalemme il contrasto fra «colombe» e «falchi» non si è risolto e l'ambasciatore Tekoah, che oggi ha assistito a una riunione straordinaria del Governo, non ha ancora ricevuto le istruzioni sulla condotta da seguire nei colloqui ch'egli avrà con il mediatore dell'ONU Jarring.

Il Premier israeliano signora Golda Meir ha ribadito oggi che gli egiziani continuano a violare la tregua e a spostare in avanti le loro postazioni missilistiche: la realtà — ha detto il Premier israeliano — è che, se il conflitto riprendesse, Israele si troverebbe in una posizione peggiore di quella precedente l'inizio della tregua. A proposito delle assicurazioni fornite dagli Stati Uniti sul rispetto delle condizioni di tregua, il capo del Governo israeliano ha detto di avere imparato per amara esperienza che le garanzie possono giovare soltanto qualora il paese interessato sia in grado di difendersi da solo. La signora Meir ha infine respinto la possibilità che le sorti del mondo possano dipendere dalle decisioni delle grandi potenze: «Io non vorrei — ha detto — mettere il destino di un qualsiasi popolo nelle mani dei russi».

Oltre all'attacco aereo di stamane in territorio libanese, che è durato 45 minuti e non sembra aver causato vittime, è da segnalare un'incursione terrestre compiuta questa notte da reparti israeliani presso il villaggio di Beit Lig, tre chilometri a Nord della linea del «cessate il fuoco».

Gli israeliani hanno fatto saltare in aria otto case appartenenti a guerriglieri arabi, in segno di rappresaglia contro le azioni condotte dai guerriglieri negli ultimi tempi. Durante la azione, un soldato israeliano è stato ucciso e due sono stati leggermente feriti. Un guerrigliero è stato fatto prigioniero, mentre sono state sequestrate armi, munizioni e documenti. Nelle ultime tre settimane i guerriglieri hanno compiuto 69 «atti di aggressione» dal territorio libanese, provocando la morte di sei israeliani e il ferimento di altri 33.

OPERAZIONE SEGRETA A CAPO KENNEDY

Un satellite-spia piazzato sull'Asia

Raccoglierà notizie su Russia, Cina e Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 1

L'aviazione americana ha lanciato nello spazio da Capo Kennedy, in un alone di segretezza, un satellite-spia destinato a inserirsi in un'«orbita stazionaria» sull'Asia sud-orientale, e a raccogliere informazioni sul conto dell'Unione Sovietica, della Cina comunista e del Nord Vietnam. «Orbita stazionaria» significa che il satellite girerà attorno alla Terra con la velocità di rotazione del pianeta, sicché rimarrà sempre al di sopra dello stesso punto del globo.

Tutto indica che il nuovo veicolo, definito dall'«Air Force» con l'espressione «carico utile sperimentale», ha il compito di prendere il posto del satellite che due mesi fa si inserì in una orbita diversa da quella prefissata. Sarà un satellite di «preallarme», avente cioè l'incarico di segnalare per tempo un eventuale lancio ostile di missili; ma, si dice nei circoli informati, potrà anche tenere d'occhio i lanci di prova sovietici e cinesi, e dare alle autorità militari americane informazioni in proposito. Inoltre, si aggiunge, l'«experimental payload» comprende una telecamera in grado di individuare rampe di lancio, basi aeree, spostamenti di truppe e installazioni militari in genere.

Il satellite lanciato a giugno non entrò nell'orbita stabilita, perché il motore non si riaccese come predisposto. Il lancio del nuovo veicolo non era stato annunciato, ma s'è visto chiaramente il missile bistadio «Atlas-Agena» sulla rampa nei sessanta minuti che hanno preceduto la partenza. Poi, alle 20.55 di lunedì (2.55 di questa mattina, ora estiva italiana) lo si è scorto mentre partiva dalla base, e per vari minuti si è potuto seguire il suo tragitto nel cielo terso della Florida.

Mentre il nuovo satellite-spia partiva da Capo Kennedy, a Washington si annunciava che l'esercito è riuscito per la prima volta a intercettare con successo un missile a mezzo del suo sistema di missili antibalistici «Safeguard». Lo ha comunicato il Pentagono. Il sottosegretario Daniel Henkin ha precisato che l'esperimento è stato compiuto venerdì scorso.

Dalla base aerea Vandenberg, in California, è stato lanciato un missile «Minuteman» destinato a fare da bersaglio; uno «Spartan» del sistema «ABM» (Antiballistic missile system) è partito dall'atollo di Kwajalein, a 6800 di distanza dal Pacifico centrale, e ha intercettato l'ogiva del «Minuteman» al di fuori dell'atmosfera terrestre. L'interdizione è stata determinata dagli strumenti di terra, i quali hanno calcolato che lo stadio finale dello «Spartan» (in caso di operazioni belliche effettive è munito di ogiva nucleare) era passato a distanza tanto ravvicinata dal «Minuteman» da causarne la distruzione.

U. P. I.

VITTORIA DEL GOVERNO NIXON NELLA QUESTIONE VIETNAMITA

Emendamento contro la guerra bocciato dal Senato degli S. U.

Esso mirava ad anticipare il calendario del ritiro delle truppe dall'Asia

New York, 1

E' fallito il tentativo del Senato americano di indurre il Presidente Nixon a modificare i suoi piani di guerra nel Vietnam. Si è così concluso, con un grosso punto di vantaggio per il Governo, uno dei capitoli più emotivi del grande dibattito nazionale, sempre aperto, sull'impegno militare degli Stati Uniti nel mondo, e in particolare nel Sud-Est asiatico.

L'emendamento Hatfield-Mc Govern, dal nome dei due senatori che lo avevano proposto riuscendo a raccogliere numerose ma non sufficienti adesioni, è stato respinto oggi con 55 voti contro 39. Esso mirava in sostanza ad anticipare il calendario tracciato dal Presidente Nixon per il ritiro delle forze americane dal Vietnam. Prevedeva, in particolare, che non più di 280 mila soldati avrebbero dovuto rimanere nel Vietnam dopo il 30 aprile dell'anno prossimo e che lo sgombero avrebbe dovuto essere completato entro la fine del 1971. Precisava, inoltre, che in caso di un «imprevisto, chiaro e imminente pericolo», il capo dell'esecutivo avrebbe potuto mantenere truppe americane in Vietnam per altri sessanta giorni (cioè, in pratica, durante gennaio e febbraio del 1972) a condizione di ripresentarsi al Congresso il 10 gennaio di quell'anno, allo scopo di ottenere l'autorizzazione a una nuova scadenza per il disimpegno definitivo.

Il voto odierno, rivelatore in ogni caso dei sentimenti d'una larga parte dell'opinione pubblica americana, sarà probabilmente l'ultimo tentativo da parte del Congresso di rovesciare la storica decisione presa dal Senato di Washington nell'agosto del 1964, quando i legislatori, approvando con 88 voti contro 2 la famosa e discussa «risoluzione del Tonkino», diede carta bianca al Presidente Johnson, autorizzandolo a prendere «tutte le misure necessarie per respingere l'aggressione comunista nell'Asia Sud-orientale».

Le «colombe» non sono state sconfitte perché i loro motivi fossero illegittimi. La consistenza del voto favorevole all'emendamento «anti-guerra» ha dimostrato ancora una volta quanto il paese, già profondamente diviso sulla questione, aspiri a liquidare quanto prima possibile una situazione che è già costata agli Stati Uniti oltre 45 mila morti. L'errore, secondo gli osservatori imparziali, sta nel metodo scelto dai pacifisti: se il Senato avesse votato la loro proposta, sarebbe caduta ogni ragione di continuare il negoziato di pace a Parigi, e al Governo di Hanoi non sarebbe rimasto altro da fare che attendere le scadenze fissate per la partenza degli americani. Il voto del Senato non è mai vincolante per un Presidente degli Stati Uniti, ma Nixon si sarebbe trovato di fronte ad una considerevole pressione morale e psicologica.

Oggi, in sostanza, la Camera Alta ha dimostrato di appoggiare la strada già imboccata dal Presidente per un ritiro graduale dal Vietnam, ma i critici della guerra si sono impegnati a continuare la loro campagna mirante a far uscire gli Stati Uniti dal «pantano vietnamita» prima di quanto non preveda Nixon.

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio presiederà nel pomeriggio la prima delle due riunioni interministeriali dedicate alle riforme. L'incontro dovrà consentire un approfondito scambio di idee sui problemi della riforma sanitaria. Domani un'analoga riunione sarà dedicata ai problemi della casa.

Nell'incontro odierno saranno certamente valutate anche le prospettive di soluzione della vertenza sorta in seguito alla decisione dei farmacisti di sospendere, dopo la chiusura di ieri, l'erogazione gratuita dei medicinali ai mutuati. Motivo della protesta è notoriamente l'aumento dello sconto a carico delle farmacie a favore delle mutue. Se entro oggi non si giungerà ad una soluzione della vertenza, il governo autorizzerà i prefetti ad ordinare alle farmacie di rimanese aperte (nel caso fosse deciso un inasprimento dell'azione sindacale) e di continuare la distribuzione gratuita dei farmaci agli assistiti delle varie mutue.

Un attentato dei guerriglieri palestinesi a re Hussein ha fatto nuovamente precipitare la situazione in Giordania, dove la guerra civile è divampata con violenza eccezionale. Il sovrano è uscito illeso dall'attentato, avvenuto sulla strada che dalla capitale porta all'aeroporto. E' questa zona che sono avvenuti i primi scontri. Le comunicazioni con Amman sono interrotte. Le organizzazioni dei guerriglieri hanno accusato Hussein di azioni terroristiche contro la popolazione civile. Pare che nel centro della capitale i combattimenti si svolgano con impiego di armi pesanti. La resistenza palestinese avrebbe chiesto l'aiuto dell'Irak, invitandolo a intervenire con i suoi 12 mila uomini presenti nel paese per «salvare la situazione».

Una riunione straordinaria del governo israeliano non ha portato a decisioni definitive circa le trattative di pace. La signora Golda Meir ha nuovamente protestato per lo spostamento di rampe missilistiche da parte degli egiziani durante la tregua. Israele, intanto, continua le sue incursioni in territorio libanese per attaccare le basi dei guerriglieri arabi.

A Washington, il Senato degli Stati Uniti ha respinto, con un voto che suona appoggio alla politica del Presidente Nixon nel Vietnam, l'emendamento «contro la guerra» proposto dai senatori McGovern e Hatfield. Con questo emendamento, bocciato per 55 voti contro 39, si voleva anticipare la scadenza del ritiro delle truppe americane dall'Asia sudorientale rispetto al programma stabilito da Nixon.

Dalla base di Capo Kennedy, l'aviazione americana ha lanciato un satellite spia che stazionerà in orbita sull'Asia e consentirà agli americani di avere informazioni di carattere militare sulla Russia, sulla Cina comunista e sul Vietnam del Nord.

DALLA PROCURA DI RAGUSA

DEFERITI A GIUDIZIO i tre «pirati» algerini

Belgrado, 1

I tre giovani che ieri l'altro avevano costretto il pilota di un «Convair 640» della compagnia di bandiera algerina a dirottare verso l'Albania e sono poi atterrati a Ragusa dopo una sosta negli aeroporti di Cagliari e di Brindisi, sono stati oggi deferiti a giudizio dalla Procura del tribunale distrettuale della città dalmata.

Il procedimento istruttorio aperto nei loro confronti è stato sospeso in quanto i tre giovani, che erano sprovvisti di un qualsiasi documento di identificazione, si erano rifiutati di fornire le proprie generalità.

Da Algeri, intanto, l'agenzia ufficiale afferma oggi che due dei tre dirottatori erano dei delinquenti fuggiti con una grossa somma di danaro da un'acciaieria, ad Annaba. L'agenzia dice che il furto è stato scoperto dopo che i due avevano abbandonato il posto di lavoro la settimana scorsa.

La notizia è in contrasto con i primi commenti secondo cui i tre dirottatori non erano altro che giovinastri suggestionati dai dirottamenti negli altri paesi. L'accusa dell'agenzia sembra preludere ad una richiesta di estradizione almeno per due dei tre, che hanno chiesto asilo politico in Jugoslavia.

L'aereo, nel frattempo, è tornato stanotte ad Algeri. I quattro membri dell'equipaggio e i 24 passeggeri sono stati accompagnati in un ristorante dell'aeroporto per essere rifocillati. La polizia ha impedito a giornalisti e fotografi di avvicinarli.

I BILANCI RIVEDUTI DALLA CORTE DEI CONTI

RILIEVI SUGLI «EXTRA» DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Si propone la radicale soppressione dell'attuale sistema per i compensi straordinari - Snaturate molte concessioni

Roma, 1

La «pluralità delle competenze accessorie che si aggiungono al trattamento tabellare» è la caratteristica del sistema retributivo vigente per i pubblici dipendenti. Lo afferma la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1969, attualmente in bozze di stampa. «Questi compensi — si legge nella relazione — non sempre risultano correlati a peculiari condizioni differenziali dei diversi servizi, che ne giustifichino la conservazione, sotto il profilo della perequazione retributiva».

La Corte dei Conti rileva poi «una tendenza a forfettizzare la concessione dei compensi per lavoro straordinario e quindi a corrisponderli per tutto l'anno, ovvero a mutarne la natura (come in un recente disegno di legge di iniziativa del governo, relativo al personale delle amministrazioni finanziarie) in un compenso mensile pari alla retribuzione di un numero fisso di ore di lavoro straordinario».

Nella relazione si osserva quindi che l'impostazione degli stati di previsione e del rendiconto generale del bilancio dello Stato precludono «la possibilità di procedere, oltre un certo grado, nell'analisi del fenomeno». Lo stato di cose denunciato dalla Corte dei Conti «rende non dilazionabile l'adozione di provvedimenti radicali, nel senso della radicale soppressione di tutte le competenze accessorie a qualsivoglia titolo attualmente spettanti».

Secondo la relazione della Corte, sulla base di una «ponderata considerazione delle esigenze dei diversi servizi», si potrà valutare l'opportunità di stabilire, con norme di generale applicazione, «compensi da erogare esclusivamente in relazione allo svolgimento, in eguali condizioni, di attività comportanti rischio, responsabilità, disagio, oneri, ovvero la realizzazione di effettive economie».

NUOVE GIUNTE di centro-sinistra

Roma, 1

Si vanno costituendo in varie amministrazioni pubbliche le giunte di centro-sinistra sulla base dei risultati elettorali scaturiti dalla competizione del 7 giugno scorso.

Ad *Ivrea* la notte scorsa è stato eletto il nuovo sindaco: è il prof. Mario Rey, della D. C. Il prof. Rey, che è incaricato di statistica e scienza delle finanze all'Università di Urbino, era in precedenza segretario del comitato regionale per la programmazione economica e direttore amministrativo dello ospedale di Ivrea; ha ottenuto 18 voti favorevoli (della D.C., del PSI, del PSU e del PRI) contro 11 schede bianche. Subito dopo l'elezione del sindaco, il consiglio comunale ha eletto anche la nuova giunta comunale di centro-sinistra. D.C., PSI, PSU e PRI, hanno avuto ciascuno un assessorato effettivo; i due assessori supplenti sono un democristiano e un socialista.

A *Mantova* il consiglio provinciale ha eletto presidente l'ex senatore Lionello Zenti della D. C. Il consiglio provinciale è così composto: dieci D.C., cinque PSI, due PSU, uno PSIUP, uno MSI, uno PLI, dieci PCI. Il nuovo presidente della provincia è stato eletto a capo di una giunta composta da D.C., PSI e PSU. Il vicepresidente è andato al PSI e gli assessorati sono stati così divisi: due D.C., due PSI, uno PSU. Questa sera è stato eletto anche il sindaco di Mantova: è Luigi Grigato, del PSI, il quale è a capo di una giunta organica di centro-sinistra.

Scatto a vuoto, invece, al consiglio comunale di *Pavia* che si era riunito per eleggere il nuovo sindaco. Mancando ancora un accordo fra i partiti di centro-sinistra sull'attribuzione della carica di sindaco, chiesto tanto dalla D. C. quanto dal P. S.I., si è giunti alla votazione senza una maggioranza precostituita.

A *Nocera Inferiore* è stato eletto sindaco il dott. Arcadio Siciliano, della D.C. Sono stati eletti gli assessori: sei della D. C. e due del PSU.

L'avv. Gavino Bazzoni della D.C. è stato eletto questa sera, al primo scrutinio con sedici voti, presidente dell'amministrazione provinciale di *Sassari*.

Ancora in alto mare gli accordi per la giunta regionale di centro-sinistra in *Abruzzo*. Il direttivo della federazione del PSI di Pescara non ritiene accettabili gli accordi conseguiti tra i partiti di centro-sinistra.

In un comunicato diramato oggi la federazione pescarese del PSI informa di giudicare «irresponsabile» la posizione assunta dai due delegati socialisti dell'Aquila e di Chieti nel corso del negoziato e di aver invitato il proprio rappresentante a non votare per l'elezione della giunta.

PER IL «NO» AL GOVERNO

SIMONACCI CHIEDE un regolare giudizio

Roma, 1

Il deputato democristiano Simonacci, che in occasione del voto di fiducia al governo Colombo si è astenuto, ha inviato una lettera al segretario della D.C. Forlani, nella quale, riferendosi all'annuncio dato dal capogruppo d.c. della Camera Andreotti che nella prossima riunione del direttivo parlamentare sarebbero stati esaminati casi «di defezione per gli eventuali provvedimenti disciplinari», chiede «un giudizio politico dagli organi che hanno facoltà di esprimerlo: direzione del partito e consiglio nazionale».

Dopo avere ripetuto i motivi che lo hanno spinto a dissociarsi dall'atteggiamento del partito in occasione del voto di fiducia, Simonacci si dichiara pronto a porsi «sul banco degli accusati e di essere giudicato anche per coloro che condividono» le sue idee, «ma tacciono».

Ciò, tuttavia, «impone anche — secondo Simonacci — un giudizio su quella piccola frangia che si autodefinisce di sinistra, una frangia elettoralmente insignificante, come hanno dimostrato le ultime elezioni, che in posizione di governo, in rappresentanza della DC, o di direzione nazionale, ricatta da ormai dieci anni il partito senza che i suoi dirigenti diano segni di reazioni apprezzabili».

ONDATA NAZIONALISTA

NUOVE PREOCCUPAZIONI per gli italiani in Libia

Napoli, 1

Altri 1066 profughi italiani dalla Libia sono giunti stamani a Napoli con le motonavi «Torres» e «Sardegna» della società Tirrenia. Tutti i passeggeri sono stati sottoposti a regolare controllo sanitario anti-colera che ha dato esito negativo.

Lo spirito dei connazionali rimpatriati è sereno. Molti profughi, però, hanno manifestato viva preoccupazione per gli altri italiani rimasti ancora in Libia. «Nei giorni scorsi si è scatenata una violenta propaganda nazionalista in Libia — hanno detto — in preparazione dei festeggiamenti per l'anniversario del colpo di stato. L'atmosfera, alla nostra partenza, era abbastanza tesa. Ci auguriamo che non accada nulla di male agli amici rimasti ancora in Libia».

PIU' CARA LA BENZINA anche in Vaticano

Roma, 1

Il prezzo della benzina è aumentato anche in Vaticano. Relativamente alla «super» l'aumento è superiore a quello che è stato stabilito per l'Italia. Da questa mattina, senza alcun preavviso, i dipendenti del Vaticano che si recavano a rifornirsi di carburante, hanno avuto la sorpresa di dover pagare la «normale» 80 lire il litro, anziché 60, e 110 la «super» anziché 80.

Non è solo il prezzo della benzina ad aver subito un aumento in Vaticano. Da oggi anche la carne e i liquori costano di più. Per la carne l'aumento è stato di circa il dieci per cento, anche se il prezzo resta considerevolmente più basso che a Roma. Il manzo infatti, che sino a ieri costava 1600 lire al kg. da oggi costa 1750. L'aumento dei liquori è pari al 30 per cento rispetto ai prezzi praticati finora nell'annona vaticana. Non è stata ancora data una spiegazione ufficiale degli aumenti di questi prezzi.

Sembra che tali aumenti fossero stati decisi già da qualche tempo e la loro coincidenza con l'aumento avutosi in Italia sembra debba essere considerata fortuita. Benché nessuna spiegazione sia stata data da fonte ufficiale, negli ambienti vaticani si considerano gli aumenti attuali come una conseguenza del rincaro sui mercati di approvvigionamento e della necessità di far fronte all'aggravio conseguente agli aumenti degli stipendi concessi dalla Santa Sede negli ultimi tempi a tutto il personale dipendente.

UN CUSCINO SPORCO DI SANGUE E' STATO INTRAVISTO IN UN'AUTOMOBILE A UDINE

FORSE UNA TRACCIA DELLA RAGAZZA SCOMPARSA DA SABATO A POVOLETTO

La testimonianza di due zingarelli vagliata dai carabinieri - Inutili sinora le battute nella zona «Equipe» di poliziotti specialisti giunta da Padova - Appello dei genitori tramite la televisione

Udine, 1

Questo pomeriggio, dopo 4 giorni di intenso lavoro, sono state momentaneamente sospese le ricerche di Luisa Tomasino, la ragazza di 13 anni, di Belvedere di Povoletto, un paese a meno di dieci chilometri da Udine, di cui non si hanno più notizie dal tardo pomeriggio di sabato.

Sembra ormai da escludere che la ragazza si trovi ancora nella zona in cui è scomparsa e gli inquirenti sono orientati verso l'ipotesi di un rapimento. In proposito si sono avute alcune segnalazioni interessanti, come quella fornita da due piccoli zingari, i quali hanno informato i carabinieri di essere stati fermati sabato scorso (e cioè nel giorno in cui Luisa Tomasino è scomparsa), mentre passavano per una strada della periferia di Udine, da un automobilista, un uomo di circa sessant'anni, ch'era a bordo di una «1100» bianca con il tettuccio nero, targata Udine. Mentre l'uomo chiedeva loro di indicargli la direzione per via Martignacco, ai due ragazzi è parso di vedere sul sedile posteriore dell'auto un cuscino sporco di sangue. La traccia, come si vede, è piuttosto vaga, ma su di essa gli inquirenti contano di poter operare con qualche probabilità di successo.

Luisa Tomasino sabato pomeriggio era partita, verso le 16, dalla sua abitazione di Belvedere, una frazione di poche case nel Comune di Povoletto, per recarsi in quest'ultima località — distante non più di tre chilometri — a fare la spesa. Due ore più tardi, dopo aver fatto le compere nei vari negozi, la ragazza, in sella alla propria bicicletta, si era nuovamente diretta verso casa, dove però non è mai giunta.

Le ricerche condotte febbrilmente da sabato sera a oggi da parte dei carabinieri, guardie di P.S. e numerosi volonterosi abitanti nei paesi vicini non sono state in grado sinora di risolvere il mistero che avvolge questo sconcertante episodio o a fornire la benché minima traccia, che possa rivolgere verso una pista ben determinata le indagini svolte dagli specialisti della polizia. Proprio oggi è giunto a Udine, per coordinare le ricerche, il vice questore di Padova, dott. Chiodi, dirigente della sezione Criminalpol delle Tre Venezie, con cinque collaboratori, particolarmente esperti in questo genere di indagini.

Con il passare delle ore, questa scomparsa assume tinte sempre più misteriose. La ragazza, a detta dei genitori — il padre Tarcisio di 38 anni, operaio metallurgico, e la madre Mirella Rizzotti, di 34 anni — dei parenti e di quanti la conoscevano, non dimostrava la sua età, non avendo il suo sviluppo, fisico e psichico, raggiunto quello delle sue coetanee, per cui tutti sono concordi nell'escludere a priori l'ipotesi di una fuga di Luisa o di un suo colpo di testa.

Ogni traccia di Luisa si perde comunque alle 18 di sabato: non vedendola rientrare, verso le 19 i genitori avevano incominciato a preoccuparsi del ritardo e Tarcisio Tomasino, insieme al fratello, aveva a sua volta percorso la strada che da Belvedere porta a Povoletto, nella speranza di incontrare sua figlia o per lo meno di trovarla in paese, dove poteva essersi fermata, un po' più a lungo del solito, anche perchè vi si svolgevano dei festeggiamenti. Ma della ragazza non v'era traccia. Rientrando verso casa, il padre scorgeva però dall'autovettura, sulla quale era a bordo, la bicicletta di sua figlia, appoggiata in un fosso laterale della contrada, nei pressi di un ponticello, sotto il quale scorre uno dei piccoli corsi di acqua che solcano queste campagne. Dal velocipede mancavano le due borse, che la ragazza aveva usato per riporre gli acquisti, e l'ombrello: nessuna altra traccia, se si esclude una macchia rossastra sul parafango, che comunque gli inquirenti hanno accertato non essere di sangue.

Luisa Tomasino come appariva in una foto di tre anni fa

Nella stessa serata di sabato, dopo il ritrovamento della bicicletta, sono state organizzate battute nella zona da parte dei carabinieri della stazione di Remanzacco e di abitanti della zona, senza però alcun esito. Come del resto senza esito sono rimaste le ricerche, che si sono protratte fino a questo pomeriggio. Sul posto si sono avvicendati anche il Questore di Udine, dott. Sibilio, il Vicequestore dott. Petternel, il commissario capo della Squadra mobile dott. Donati, il comandante del Gruppo carabinieri, ten. col. Tovoli. Da oggi, alle ricerche partecipa anche un cane poliziotto del centro cinofilo di Padova.

Nel tardo pomeriggio di oggi, alla Questura di Udine si è svolta una riunione fra i funzionari, che si sono occupati finora delle ricerche, per fare il punto della situazione, in quanto appare ormai inopportuno proseguire nelle ricerche se prima non verrà scoperto qualche indizio o qualche traccia che orientino le operazioni verso direzione più precisa.

Tra le ipotesi che si fanno sulla sparizione di Luisa Tomasino (fuga, incidente, delitto), quella del rapimento sembra la più attendibile. Questa sera, la radio e la televisione hanno trasmesso un accorato appello, lanciato dai genitori di Luisa, duramente provati ormai da queste ore di terribile angoscia, perché chiunque sia in possesso di qualsiasi notizia riguardante la loro figlia si affretti a segnalarla.

Giorgio Verbi

IL NOBILE ROMANO RACCOGLIEVA IN UN'AGENDA LE CONFESSIONI DEI SUOI SENTIMENTI

Nel diario del marchese Casati le premesse alla fosca tragedia

Organizzò una crociera per tentare di staccare la moglie dal giovane amico - Tutto il patrimonio passa alla figlia Annamaria che ha fatto perdere le sue tracce - Un'unione felice per dieci anni

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una recente foto della marchesa Anna Fallarino uccisa dal marito assieme all'amante

Roma, 1

Dopo la triplice tragedia in casa del marchese Camillo Casati che ha ucciso a colpi di fucile la moglie Anna Fallarino, il giovane amante di questa, Massimo Minorenti, e si è quindi tolto la vita, la parola è passata ai periti necroscopici che hanno consentito di portare ulteriore luce sul fosco dramma.

Il marchese uccise Massimo Minorenti con un colpo alla nuca mentre questi tentava di fuggire dopo aver evitato la prima scarica riparandosi con un tavolino che assorbì quasi interamente la rosa dei pallini. Contro la moglie sparò tre colpi, il terzo dei quali a bruciapelo sul collo, perché dopo una scarica al petto ed un'altra al braccio la donna era ancora viva.

Per la figlia di Camillo Casati Stampa, Annamaria, rimasta erede di un grossissimo patrimonio, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scorza ha deciso di chiedere al pretore la nomina di un tutore. La pratica è stata avviata stamani alla Pretura e se ne sta occupando insieme con i magistrati l'avv. Giovanni Previti, amministratore dei beni dei Casati Stampa.

La ragazza è ancora ospite di Livia Lancellotti, anche lei diciottenne, figlia di Francesco Massimo Lancellotti e Annina Odescalchi. Le due giovinette hanno lasciato all'alba il castello Odescalchi a Palo, nei pressi di Cerveteri, e si sono trasferite in un luogo segreto.

Intanto altri aspetti del torbido dramma cominciano a delinearsi in una cornice più precisa che assume aspetti più sconcertanti. Molte «verità» sarebbero contenute in un «diario» un'agenda verde, in possesso della polizia. I funzionari di Pubblica sicurezza che conducono l'inchiesta, cercano di mantenere il più assoluto riserbo su questo «diario» che contiene dei passi a dire di alcuni, quanto mai scabrosi. E' certo comunque che senza questa agenda, senza i particolari in essa contenuti forse il caso Casati sarebbe rimasto avvolto in una impenetrabile nebbia e difficilmente si sarebbero spiegati i motivi per cui un uomo come il marchese Casati-Stampa di Soncino avesse ucciso la moglie, l'amante e si sarebbe quindi tolto la vita

Annamaria, la figlia diciannovenne, come si è detto, si è allontanata da Roma. Non vuole parlare con nessuno. Chi l'ha vista, la notte della strage, è rimasto colpito dalla sua freddezza allucinante. Non una lacrima, non una smorfia di dolore. E in questo è tutta suo padre. Il gelo dei suoi occhi le deriva da una infanzia triste, nonostante gli agi e la ricchezza. «Non c'è una cosa che io desideri — diceva agli amici — che mio padre non mi dia subito senza pensarci due volte. Ma non ho avuto una madre». E questo lo diceva con una punta ironica, con distacco.

In fondo Annamaria ha, in un certo senso, sempre contestato il padre. «Non ti pare che si spenda un po' troppo, che si esageri?» diceva al marchese Camillo. E dal padre non riceveva che un'occhiata fulminante. Per il marchese la figlia era un fatto a parte, ne evitava i problemi, quelli di tutti gli adolescenti, dandole tutto quello che voleva. Annamaria, erede universale di una fortuna ingente, è forse il motivo principale per cui il padre ha ucciso e si è ucciso. «Si raccontano troppe cose su di te e su Anna — diceva la ragazza (un tipo semplice, schietto) — e sono cose che non mi piacciono». Ma lei prendeva sempre le difese del padre, per principio, lui era la famiglia Casati.

Il marchese aveva nascosto con scrupolosa cura all'ambiente mondano l'abisso in cui era precipitata la sua vita familiare. A qualche amico più intimo, al quale non erano passati inosservati i rapporti di Anna Fallarino con Massimo Minorenti, aveva confidato che la moglie aveva avuto la «sbandata» dopo che lui aveva avuto un esaurimento. Nessuno degli amici e dei parenti ne sapeva di più. «Don Camillino», come veniva chiamato negli ambienti mondani, tuttavia, non riuscì a nascondere dentro di sè tutti i suoi segreti. Si confessò nell'agenda verde che è stata sequestrata dalla polizia. I parenti stanno facendo pressione sulla magistratura, perché autorizzi la restituzione di questo diario intimo nel quale l'ultimo erede dei Casati ha descritto i suoi tormenti e le sue scabrose vicende.

Anna Fallarino, ancora avvenente anche se non più giovane, aveva sposato un uomo che aveva fatto parlare di sè negli ambienti mondani per le sue frequenti avventure amorose. Fino a cinque mesi fa lei e Camillino erano ancora affiatati e innamoratissimi dopo dieci anni di matrimonio, secondo quanto affermano gli amici e i parenti e si desume dall'agenda che la rivoluzione nel «menage» cominciò nella scorsa primavera. Il marchese si era illuso che autorizzando il rapporto della moglie con Massimo Minorenti, assumendosi il «ruolo» di vertice di quel triangolo, non avrebbe perso l'amore di Anna Fallarino. Confidava che i due non si sarebbero mai stancati di averlo come testimone.

Ma all'inizio di agosto scrisse preoccupato la frase che rivela la grande agitazione dalla quale fu preso quando si rese conto che un rapporto sentimentale stava nascendo fra la matura moglie e lo spensierato studente: «Massimo è troppo vicino ad Anna. Cercò di allontanarli. Con i suoi amici più cari, i principi Lancellotti, organizzò una crociera per separare la moglie da Massimo. Su un lussuoso yacht lui, Anna Fallarino, Francesco Massimo Lancellotti e la moglie Annina Odescalchi, andarono in giro per il Tirreno.

Ma al ritorno, verso la fine di agosto, quando stava per iniziare la stagione di caccia, il marchese si sentì dire da Anna che lei restava a Roma. La donna non era mai mancata in dieci anni di matrimonio ai massacri di cinghiali, di volpi e di uccelli migratori che lui organizzava nelle sue numerose riserve disseminate in Italia e all'estero.

Il rifiuto di Anna di seguirlo era la prova che lei e Massimo erano uniti da un rapporto sentimentale, che non si accontentavano più di fare solo i «giochi proibiti», che volevano escluderlo anche come solo testimone del loro amore.

IL DRAMMA DELLA GELOSIA

Nota dell'«Osservatore» sulla legge morale

Città del Vaticano, 1

«Il tragico fatto passionale che occupa le cronache di Roma con diffuse illustrazioni informative e figurative sulle tre vittime della strage e sui loro rapporti — scrive oggi sull'„Osservatore Romano" il direttore del giornale vaticano, Raimondo Manzini — rivela al suo fondo degradazioni e tolleranze di ordine coniugale ed extraconiugale che gettano sinistra luce sui cedimenti di costume cui giunge il nostro tempo. Non basta la dignità di una famiglia, il privilegio di un nome, la eredità di una tradizione a salvaguardare da diffuse ed abominevoli esperienze; la ricchezza, anzi, può diventare condizione agevole al perseguimento di torbide licenze.

«Con ciò — prosegue la nota dell'„Osservatore" — non vogliamo penetrare oltre il velo della tragedia: ogni creatura ha diritto alla pietà, e la morte domina ogni giudizio. Ma il monito a certe concezioni di vita dominate dal piacere facile erompe tragicamente dalla realtà, peraltro, se la tragedia "dorata" fa particolarmente clamore, la successione di smarrimenti, di errori e di bassezze di costume, quotidianamente illustrate dai fatti neri, dice la dimensione estensiva del "male oscuro" che è la vorace corsa all'illecito e la dissennata guerra ad ogni disciplina morale che sembra guadagnare il nostro tempo.

«Se i protagonisti che ne sono le vittime destano pietà — conclude il giornale —, ripetiamo che le concezioni e i cedimenti convenzionali e conformisti, che macchiano i rapporti umani e degradano i livelli sociali, impongono la più severa condanna. In queste catastrofi si conferma la assurdità delle diffuse concezioni mondane ed eversive intorno al sesso, rispetto al quale negano la esigenza di ogni disciplina morale e chiamano "tabù" le sacre leggi che comandano di rispettare se stessi e gli altri, e di lottare per guidare questo prepotente istinto, il più difficile da domi nare, secondo l'esperienza dei maestri di spirito».

SFOCIA IN TRAGEDIA UNA DISCUSSIONE FRA DUE FAMIGLIE

FOLLE SPARATORIA A MELZO DI UN CALABRESE «RISENTITO»

Ad accendere il rancore sono stati alcuni giudizi sui meridionali Un morto e tre feriti - Rischiano il linciaggio l'omicida e suo padre

Milano, 1

Nel corso di un litigio per futili motivi fra due gruppi familiari, un uomo si è messo a sparare all'impazzata, questa notte a Melzo, colpendo quattro persone: una è morta e le altre sono ferite.

Il fatto è avvenuto davanti a un bar del centro di Melzo che Antonio Ventre, di 63 anni, e il figlio Giuseppe, di 28, originari di Melicuccà (Reggio Calabria), trasferitisi da qualche tempo a Melzo, erano soliti frequentare.

Ieri sera i due avevano cominciato a discutere con Mario Rossetti, di 63 anni, e il figlio Ulisse, di 26, nati e residenti a Melzo. Poco prima c'era già stato un violento litigio nel cinema locale fra gente del luogo e meridionali. Il discorso era caduto sulle differenze di costumi fra il Settentrione e il Mezzogiorno: dapprima il tono è stato scherzoso ma a poco a poco è cambiato. I due calabresi si sono sentiti chiamare «terroni», e questa parola, anche se detta dagli altri due senza intenzione di offendere, non è loro piaciuta. La discussione è divenuta sempre più accesa ed è proseguita anche quando i quattro sono usciti dal locale.

Essi si sono infatti fermati all'esterno attorniati da altri avventori del bar e da passanti che si divertivano a una contesa che ritenevano sarebbe rimasta esclusivamente sul piano verbale. Invece, secondo quanto si è appreso, improvvisamente Giuseppe Ventre ha estratto una pistola calibro 7,65 puntandola contro il giovane Rossetti. Il padre di questi è però intervenuto provocando la reazione del giovane calabrese che gli ha sparato a bruciapelo. Ha poi sparato altri colpi contro il figlio del Rossetti e contro altra gente che gli si era avvicinata minacciosa.

Mentre Mario Rossetti cadeva al suolo fulminato, gli altri proiettili hanno ferito, fortunatamente in maniera non grave, Ulisse Rossetti e due di coloro che assistevano alla discussione: Enrico Colombo, di 29 anni, e Francesco Paitoni, di 31, entrambi residenti a Melzo. Finito il caricatore, Giuseppe Ventre è fuggito, spalleggiato dal padre che, mentre il figlio sparava, aveva estratto un coltello.

I due hanno cercato di far perdere le loro tracce percorrendo alcune vie e quindi nascondendosi in un cortile. I carabinieri li hanno però rintracciati e arrestati. Intanto i tre feriti, tutti colpiti alle gambe, venivano soccorsi e trasportati all'ospedale del luogo. Ulisse Rossetti è stato giudicato guaribile in quindici giorni e gli altri due in dieci.

Nel corso della cattura e del loro trasferimento in caserma i due calabresi sono stati assaliti dalla folla che ha cercato di linciarli. Lo sparatore e il padre sono stati salvati dai carabinieri. La portiera della «gazzella» dei carabinieri, sulla quale era stato fatto salire Giuseppe Ventre, è stata quasi divelta dalla folla, nel tentativo di strappare il giovane dalle mani dei militi. Anche l'auto sulla quale si trovava Antonio Ventre è stata circondata minacciosamente dalla folla, ma ha potuto proseguire senza danni. Nel tentativo di linciaggio, Giuseppe Ventre ha riportato la frattura di due costole. Il padre è invece rimasto contuso. Ambedue hanno dovuto essere ricoverati allo ospedale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Giuseppe Ventre: l'omicida

FESTOSO RITORNO A CASA DI ROMANO MIDOLLINI

Vuole essere dimenticato l'ex prigioniero di Nasser

Ha dovuto acconsentire a numerose richieste di autografi

Napoli, 1

Il musicista-fotografo Romano Midollini, graziato recentemente dalle autorità egiziane dopo essere stato condannato per spionaggio a 15 anni di lavori forzati, è giunto stamani a Napoli con la motonave «Esperia» ed ha abbracciato i familiari che erano ad attenderlo sulla banchina. L'incontro fra il musicista ed i suoi congiunti è stato commovente. La moglie Jole Nardicchio, la figlia Carla di 17 anni e le sorelle Lella, Carla e Milva, appena la nave si è accostata alla banchina, hanno salutato con ampi gesti delle mani il musicista che, a sua volta, ha risposto agitando un fazzoletto.

Completate le operazioni di attracco, la moglie e gli altri familiari sono subito saliti sulla passerella ed hanno raggiunto il congiunto a bordo abbracciandolo calorosamente. Due delle tre sorelle di Midollini sono state colte da lieve malore per l'emozione.

Romano Midollini appariva sereno e sorridente. Ai giornalisti ha ripetuto le stesse dichiarazioni fatte ieri a Siracusa aggiungendo: «Nessuno può immaginare la gioia che sto provando in questo momento. Sicuramente no tornerò più in Egitto, non perché sia stato trattato male, ma perché quel paese mi ricorderebbe una delle parentesi più tristi della mia vita. Non desidero altro che riposarmi. Circa i miei impegni futuri non ho deciso ancora».

Subito dopo lo sbarco il musicista è salito a bordo di una autovettura insieme ai suoi familiari e si è diretto a Sesto Fiorentino, suo luogo di residenza, dove è giunto nella tarda mattinata. Midollini al suo arrivo è stato accolto festosamente da tutti gli abitanti della cittadina. Dopo una sosta di alcune ore nella sua abitazione, dove erano ad attenderlo i suoi amici più intimi, Romano Midollini nel pomeriggio si è recato, accompagnato dalla moglie Jole Nardecchia, dalla figlia Carla e da altri congiunti, a Montevarchi per riabbracciare gli anziani genitori che non avevano avuto modo di recarsi a Napoli ad attenderlo.

«Lasciata Napoli — ha raccontato Romano Midollini ai giornalisti — abbiamo preso l'autostrada del Sole e ci siamo fermati a mangiare ad un autogrill dove sono stati riconosciuto e fatto oggetto di felicitazioni. Molti mi hanno chiesto anche autografi. A me comunque di tutta questa pubblicità non importa niente; non la desidero. Mi auguro intanto che la gente mi dimentichi in fretta e che io possa ricominciare a vivere e a lavorare come prima».

SCOMPARSI DA CASA due fratelli a Torino

Torino, 1

Da 24 ore si stanno cercando a Torino due fratelli scomparsi ieri nella tarda serata. Sono Giuseppe e Lucio Cianfione, rispettivamente di 14 e 12 anni. Abitano con il padre ed un fratello maggiore in via Carena 10. Erano usciti ieri sera verso le 19. Da quel momento non si hanno più loro notizie.

Gli inquirenti e gli stessi familiari fanno due ipotesi: si sono fermati a giocare sino a tardi e ora, temendo rimproveri, non osano rincasare oppure sono partiti per il Sud, per Migliarino Calabro, dove si trova in questi giorni un loro parente. Fonogrammi di ricerca sono stati estesi in tutta Italia.

Si sgancia un carrello: tre operai morti

Brescia, 1

Tre operai, tutti della provincia di Bolzano, sono morti oggi in un incidente sul lavoro accaduto in località Lago d'Arno, nell'alta valle Camonica, dove, ad una quota di duemila metri, è in costruzione una centrale idroelettrica. Le tre vittime sono: Eriberto Schviebacher di 41 anni di Marlegno, Mattia Wieser di 48 di San Pancrazio e Carlo Wenin di 36 di Valburg.

Essi stavano approntando una delle teleferiche che servono per portare operai e materiale fino alla sommità del cantiere. Lo Schviebacher, che era caposquadra, si trovava al punto d'arrivo della teleferica; sopra un carrello si trovavano invece gli altri due. Improvvisamente il cavo guida della teleferica si è disancorato dall'appiglio e il carrello con sopra i due operai ha cominciato a scorrere verso il basso, senza alcun freno, a velocità sempre crescente. Sotto gli occhi atterriti dei compagni di lavoro il Wieser e il Wenin sono stati sbalzati dal carrello e sono precipitati sfracellandosi sulle rocce sottostanti. Contemporaneamente il cavo si abbatteva sullo Schivierbacher, fracassandogli la testa e uccidendolo.

Libertà a uno jugoslavo della «Graneforș»

Genova, 1

Il marittimo jugoslavo Dalibur Cvitanic, di 24 anni, arrestato circa un anno fa perché ritenuto implicato nel triplice omicidio avvenuto a bordo del «cargo» panamense «Graneforș», è stato scarcerato questa sera. Il giudice istruttore lo ha assolto per insufficienza di prove.

INCRIMINATO PER ABUSO il sindaco di Palermo

Palermo, 1

Il sindaco di Palermo, dott. Franco Spagnolo, è stato incriminato dal pretore, dott. Mazzamuto, ai sensi dell'art. 323 C.P. che prevede gli abusi di ufficio in casi non preveduti specificatamente dalla legge.

I fatti che hanno portato all'incriminazione del dott. Spagnolo risalgono al 17 giugno. Un vigile urbano impedì alla figlia del sindaco, signora Angela Spagnolo Gentili, di sostare con la propria autovettura nei pressi di piazzale Ungheria, in un punto in cui la macchina arrecava intralcio alla circolazione. La signora Spagnolo sostenne però di essere stata autorizzata dal padre a posteggiare la propria vettura in sosta vietata. Il vigile, Giuseppe Nicotra, di 52 anni, si dimostrò irremovibile e obbligò la signora Spagnolo Gentili a spostare l'autovettura.

Dopo pochi minuti il vigile venne raggiunto dal maggiore Antonino Settineri, che lo invitò a seguirlo nell'ufficio del dott. Spagnolo. Lo stesso giorno il Nicotra venne assegnato in servizio presso il canile municipale.

Vent'anni dopo

SEMPRE di più mi accorgo che la propaganda politica, e persino la chiara volontà di dare una nuova impostazione ai problemi che toccano la vita degli uomini, non coincidono quasi mai con la realtà delle cose.

Mi trovavo al confine, che ci sfiora da ogni parte, e attendevo in una fila interminabile di macchine il timbro sul passaporto: erano allora proprio i giorni della visita a Belgrado del Presidente della Repubblica Saragat, ed io pensavo all'utilità di ogni incontro ad alto livello, specialmente quando si tratta di mettere nella giusta prospettiva i rapporti fra due paesi che la storia e la geografia hanno posto uno accanto all'altro, e per i quali tanti problemi s'intersecano, fino a determinare due economie che per molti aspetti possono addirittura essere complementari. E pensavo ancora — come mi accade di fare da tanti anni — che se questi incontri avessero avuto luogo qualche decennio prima, si sarebbe evitata almeno una parte della nostra tragedia di confinari, e l'esodo delle nostre popolazioni sacrificate al di là del nuovo confine impostoci non avrebbe assunto queste proporzioni apocalittiche, sconvolgendo in pochi anni una realtà etnica che durava da tanti secoli, forse da sempre.

Già al di là della sbarra di confine (che oggi, per fortuna, è diventata una cosa abituale, quasi familiare) mi attendeva una sensazione che si rinnova da oltre vent'anni, mese per mese, e nei primi tempi giorno per giorno. Una famiglia di contadini istriani aspettava di passare al di qua, con tutte le carte in regola: il padre e la madre, timidi, spauriti, che guardavano i due bimbi vicini a loro, i quali si tenevano per mano, e avevano i volti seri, come se già si sentissero degli adulti. Alcuni metri più in là, un piccolo camion portava i loro due buoi, legati stretti perché non potessero muoversi troppo, le corna in avanti, il muso verso terra, in un'espressione docile di rassegnazione. I bimbi li guardavano e li chiamavano per nome, e poi sollevavano la testa verso la madre, che già aveva gli occhi spenti. Nel fondo si vedevano le luci di Trieste, oltre il vallone di Muggia.

Pensavo a questa maledizione che è l'esodo, una peste che infetta famiglia per famiglia, che vuota case e strade e rioni, che trasforma il volto umano delle città e dei villaggi, che muta voci, suoni e odori, che ti rende estraneo al luogo in cui sei nato, e ti entra nel cervello come un tarlo che rode di giorno e di notte. Riflettevo a quanto questa povera gente aveva lasciato per sempre e a quello che avrebbe incontrato nella nuova vita, una pagina bianca da riempire ora per ora, giorno per giorno, fra altra gente, fra volti nuovi, nel freddo di lontane città.

In un paese della campagna istriana la loro casa era adesso chiusa, sulle pareti ancora i segni delle fotografie antiche, e intorno al focolare il posto deserto in cui ognuno si metteva ogni sera, dopo il lavoro. Non più la voce del vento che scendeva dal camino, nel fondo della cappa nera, illuminata dal fuoco che riscaldava tutta la famiglia. Non più, di sotto, i rumori familiari della stalla, il padre che andava ogni sera a rivedere gli animali, e il cortile era illuminato dalla lampada a petrolio ch'egli teneva sollevata, mentre i bimbi lo guardavano dalla piccola finestra della cucina.

Di giorno, col sole e col vento, e anche con la pioggia, la vita che riprendeva col suo ritmo antico, i profumi della terra e dei boschi, le voci della tua gente rimasta che ancora ti confortavano come una volta, e ti dicevano di rimanere. Infine lo sconforto che prevale, che vince ogni resistenza, che non ti fa ascoltare più neanche le voci amiche, quelle buone e sincere e vere, e la decisione di andare via, a tutti i costi. Perché questo è l'esodo, questo strappo violento in cui non sai misurare quello che ti attende, e ti senti come allo sbaraglio, pronto a tutto. La nostalgia verrà dopo, solo quando avrai trovato un nuovo modo di vivere, quando ti sarai faticosamente immesso in un altro tono e avrai spezzato il gelo dell'incomprensione e della solitudine.

Ma finché sei solo e non hai nulla, quello stesso orgoglio umano e quella disperazione che ti hanno fatto rompere tutti i ponti col tuo passato, ora non ti danno tregua, e vuoi metterti al passo con gli altri, e nell'ansia della nuova vita da costruire ogni giorno dimentichi ciò che hai lasciato e ti senti trascinare nel nuovo mondo che ti ha ospitato e in cui ti vergogni di dire che tu sei un esule, che sei cioè uno che non ha più patria, perché la tua patria viveva dove tu eri nato e cresciuto, dov'era la tua casa, dove sono sepolti i tuoi genitori. Ora in quella patria ti sei inteso un estraneo, un ospite, e per questo l'hai abbandonata, e sei andato a cercarti un'altra vita. La nostalgia verrà dopo, e sarà una spina senza tregua, ancora più dura del tarlo che ti ha roso quando hai deciso di partire, e ti pungerà finché avrai vita. Ma la tua dignità t'impedirà di tornare indietro.

Ogni volta che rifletto su queste cose, sento l'angoscia del nostro abbandono, e penso che la sorte sarebbe stata diversa se i più fossero rimasti. Ma capisco che per farci rimanere i governi italiani avrebbero dovuto impostare subito un discorso serio con il nostro interlocutore. Per farlo, avrebbero dovuto conoscere da quale matrice di alta civiltà veneta e absburgica noi provenivamo. Almeno l'esodo non avrebbe assunto delle proporzioni tanto catastrofiche, di oltre il novanta per cento della popolazione nativa.

Questo discorso è stato iniziato con vent'anni di ritardo, e in questi vent'anni si è consumata la nostra tragedia, e le nostre terre sono state etnicamente sconvolte, come non era mai avvenuto nella lunga storia adriatica. Oggi Roma può trattare con Belgrado, ignorando la storia dell'Istria, facento finta di non sapere quello che è avvenuto al confine orientale.

E noi, in questa sciagura, siamo ancora soli, come vent'anni fa. Molti ambienti anche autorevoli del nostro Paese credono ancora che Trieste sia congiunta a Trento per mezzo di un ponte (magari da quello di Bassano), e che ora la nostra regione è diventata ancora più grande di prima, perché si chiama Friuli-Venezia Giulia: e non sanno che i quattro quinti della regione orientale sono passati alla Jugoslavia, comprese tutte le terre che furono per quasi mille anni della Repubblica di Venezia. Allora, da molte parti ci si chiede ancora e sempre: «Ma che cosa volete voi, a Trieste, che siete sempre incontentabili?». E noi non abbiamo più voglia di rispondere.

Guido Miglia

Un frontone tombale trovato a Capo Miseno

Napoli, 1

Un frontone in buono stato di conservazione è stato scoperto durante lavori di scavo nella zona archeologica di Capo Miseno, dove negli scorsi mesi sono venuti alla luce altri importanti reperti archeologici. Quasi certamente si tratta del frontone centrale del sacello dei monumenti flavii. Sotto il frontone sono state trovate delle ossa.

Il sovrintendente alle antichità, prof. De Franciscis, ha messo in rilievo, nel corso di un sopralluogo compiuto nella zona, il valore artistico ed archeologico del frontone, di formato triangolare e completamente scolpito in rilievo.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — François Mauriac in una recente fotografia: l'attività letteraria dello scrittore cattolico è consacrata da più di cento titoli fra romanzi, poemi, opere teatrali e saggi

UN GRANDE LUTTO DELLA FRANCIA, DELLE LETTERE E DELL'UMANITA' TUTTA

È MORTO FRANÇOIS MAURIAC

Il decano degli scrittori d'Oltralpe e uno dei massimi autori cattolici del secolo si è spento serenamente a Parigi a 84 anni - L'avvicinarsi del trapasso non lo spaventava: «Non è che la fine di una storia, della mia storia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 1

François Mauriac, decano dei letterati francesi ed uno dei massimi scrittori cattolici del ventesimo secolo, è morto nella sua abitazione parigina nelle prime ore di stamane. Aveva ottantaquattro anni, si è spento senza sofferenze, passando dal sonno alla morte. Iersera lo avevano trasportato dall'ospedale alla residenza, in conformità con il desiderio da lui espresso.

Mauriac era stato ricoverato in clinica l'altra domenica; le sue condizioni erano apparse subito gravi. Lo scrittore non si era mai ripreso dagli effetti di una caduta fatta in casa, nel mese di aprile dell'anno passato, che gli aveva prodotto la frattura di una spalla. Venerdì gli era stata somministrata la estrema unzione. Sabato gli aveva fatto visita l'arcivescovo di Parigi, François cardinale Marty. I familiari non lasciavano mai il capezzale dell'infermo: ieri si è compreso che la fine era imminente e i medici hanno autorizzato il trasporto a casa dell'ammalato. La moglie e i quattro figli lo hanno amorevolmente assistito nelle ultime ore di vita.

François Mauriac non temeva la morte. Aveva detto in maggio, in un'intervista alla stampa, che l'avvicinarsi della fine non lo spaventava: «Non è che la fine di una storia, la fine della mia storia».

Premio Nobel per la letteratura nel 1952, Mauriac ebbe molti altri riconoscimenti ed onori. Negava di essere autore politico, ma si espresse su molti eventi politici a causa delle sue forti convinzioni religiose e della sua simpatia per la libertà. Dagli anni venti in poi pubblicò per un lungo periodo un romanzo all'anno, trattando del conflitto fra la carne e lo spirito, fra il mondo e Dio, riflettendo negli scritti la sua lotta spirituale. Sua prima grande opera fu «Il bacio al lebbroso», la storia di un matrimonio difficile; risale al 1922.

Per un banale errore tecnico, nella nostra edizione di ieri, abbiamo pubblicato un articolo di Giuseppe Cuscito che riguardava uno studio di Marino Szombathely sulla vita di Trieste nel Medioevo sotto un titolo predisposto per altro servizio. Ci scusiamo con l'autore e con i nostri lettori.

Poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale Mauriac debuttò quale attore teatrale; era inoltre poeta, saggista, autore di scritti religiosi. Di recente aveva preso a pubblicare una rubrica sul settimanale «Figaro litteraire». Le sue famose colonne in prima pagina portavano il titolo «Bloc Notes».

Nato l'11 ottobre 1885 a Bordeaux, rimase orfano del padre a due mesi. Venne cresciuto insieme ai suoi tre fratelli da una madre pia e austera. La sua fanciullezza fu solitaria, ma il ragazzo imparò a sognare. Uno dei fratelli si fece prete, un altro diventò avvocato e il terzo medico.

Mauriac invece si laureò in lettere e giornalismo e venne a Parigi, dove i suoi scritti ebbero immediatamente successo. Nel 1913 sposò Jeanne Lafon da cui ebbe quattro figli.

La sua voce era rispettata: dal 1933 era membro della prestigiosa accademia francese. Vi era entrato all'età di 48 anni.

Con il prestigio e l'apprezzamento, entrò nella sua casa anche il denaro. Era proprietario di una delle più famose vigne della regione di Bordeaux, la Chateau Malegar.

Tuttavia per tutti i sei decenni della sua attività letteraria, che lo videro firmare settantacinque volumi di romanzi, poesie, opere teatrali e saggi, François Mauriac manifestò disinteresse per il compenso finanziario; ma era fiero dei riconoscimenti letterari e della reputazione. E non si preoccupò mai di nascondere la sua irritazione per il fatto che «Jesus et son temps» di Daniel Rops aveva avuto maggior successo della sua «Vie de Jesus»; dopo il conferimento a Rops dell'Ordine di San Gregorio Magno, onorificenza vaticana, Mauriac una volta, in una pubblica occasione, accarezzò la pelliccia di visone della signora Rops e notò con un malizioso sorriso: «Oh, dolce Gesù. Anch'io mi interesso un poco a Gesù».

Né risparmiò i suoi commenti a Jean-Paul Sartre quando questi ebbe a criticare il conferimento del Nobel allo scrittore cattolico. «E' questione di opinioni» disse Mauriac. «Le mie non sono contrarie». E in seguito disse che Sartre era uno scrittore esaurito, senza altro da dire.

Mauriac era amico di De Gaulle, che un giorno lo definì «il più grande scrittore francese dei nostri tempi». Poi il Presidente si rese conto che fra gli ascoltatori era André Malraux, e dicono le cronache che fu quella una delle rare volte in cui il generale abbia palesato imbarazzo: «Beh — soggiunse in fretta — uno dei più grandi».

Quando De Gaulle lasciò la scena politica Mauriac ebbe a dolersene. Gli fu chiesto un giorno perché ammirasse tanto il generale. Rispose: «Quel che mi attrae a De Gaulle è la profonda soddisfazione di essere governato in modo ragionevole».

Durante l'occupazione nazista di Parigi scrisse per la resistenza con lo pseudonimo di «Forez». Come giornalista, era militante anticomunista. Benché egli fosse conosciuto come uno scrittore cattolico, forse il più grande di questo secolo, un famoso critico ebbe a dire di lui: «Egli trova confortevole la fede che ha, ma trova qualche volta intollerabile il fedele».

Tutti i suoi critici lo ritennero sempre un magnifico insegnante della psicologia umana. Una volta disse: «Un romanzo non ha valore se non contiene uno studio dell'uomo, e non ha ragione di essere se non aiuta a conoscere il cuore umano».

La citazione ufficiale quando gli venne assegnato il Nobel della letteratura, diceva: «Per la penetrante psicologia e l'intensità artistica con cui egli, in forma di romanzo, ha interpretato il dramma della vita umana».

Con François Mauriac scompare uno degli scrittori più letti sia in Francia che all'estero. Più letti e più fecondi. L'insieme della sua opera, che «copre» un periodo di oltre sessant'anni (dal 1909 al 1970), comporta infatti ventun romanzi, cinque volumi di poesie, quattro commedie, quattro biografie, una quarantina di saggi e di novelle, un «diario» in quattro volumi, cinque libri di «memorie» e tre «bloc-notes».

I romanzi hanno raggiunto tirature tavolta colossali, sempre fortissime. Il celebre «Groviglio di vipere», edito nel 1932, ha superato il milione di copie di tiratura; «Therese Desqueyreux» (1927) ha quasi raggiunto il milione e battuto nel contempo tutti i primati di traduzione all'estero, essendo stato pubblicato in una trentina di lingue: dal giapponese al croato, passando per il polacco e le lingue scandinave. Altri romanzi particolarmente diffusi: «Le desert de l'amour» (oltre ottocentomila copie) e «Le mystere frontenac» (oltre seicentomila copie), rispettivamente pubblicati nel 1925 e nel 1934.

La scomparsa di François Mauriac, è stata profondamente sentita nel mondo della cultura francese. «Sapevamo che ciò sarebbe dovuto accadere un giorno: ma ora che quel giorno è giunto si tratta di un giorno di grande lutto», ha dichiarato il ministro degli affari culturali Edmond Michelet.

Il primo ministro Chaban-Delmas, che si trova a Bordeaux, si è fatto a sua volta eco del cordoglio nazionale, sottolineando che «La Francia perde un grande scrittore, un romanziere senza eguali, un moralista tormentato, un temibile e coraggiosissimo polemista» i cui giudizi «sugli uomini e sulle cose sono stati raramente smentiti».

Nei suoi scritti dell'ultimo scorcio Mauriac meditò su molti soggetti, dalla vita dell'al di là («Andare in Paradiso? E' una questione che non mi pongo mai») all'ecologia: «Sono un uomo del vecchio regime perduto nell'epoca degli aerei a reazione. Questo pianeta non è più quello che ho conosciuto e amato. Lascerò questo mondo quando starà per diventare inabitale. So che il mondo deve cambiare, non mi rivolto, noto solo che non ci sono più usignoli nel mio giardino. Non sono capace di esistere in un universo che ha distrutto la natura. Come un guardiano notturno esisto in attesa di una certa ora».

U. P. I.

Il cordoglio del Papa per la grave perdita

Città del Vaticano, 1

Il cordoglio del Papa per la morte di François Mauriac è stato espresso dal Segretario di Stato, cardinale Villot, in un telegramma ai familiari dello scrittore. «Colpito dalla notizia del decesso del signor Françis Mauriac — è detto nel messaggio — il Santo Padre mi incarica di trasmettervi le sue paterne condoglianze e la sua particolare benedizione apostolica in segno di apprezzamento per l'opera prestigiosa dell'illustre scrittore, che testimonia la lealtà e la profonda fede del defunto. Con lui scompare una figura di primo piano nella letteratura contemporanea di ispirazione cristiana. Vi prego di accogliere — è detto ancora nel telegramma del cardinale Villot — la mia personale espressione di sincera simpatia e l'assicurazione delle mie preghiere».

Analogo telegramma di cordoglio è stato inviato alla famiglia dello scomparso dal sostituto della Segreteria di Stato, mons. Benelli.

Venezia, 1

Appresa la notizia della morte di François Mauriac, il direttore generale dell'Unesco, René Maheu, ha dichiarato: «Scompare con lui un artista grandissimo della lingua francese. Un certo taglio, una certa musicalità della frase davano all'espressione del suo pensiero acutissimo e della sua sensibilità appassionata una vibrazione che coloro che appartengono alla mia generazione erano divenuti usi ad associare alla modernità del nostro tempo. Da Venezia — ove natura e storia si uniscono per rappresentare ogni giorno il dramma della vita e della morte — e dalla conferenza sulle politiche culturali convocata dall'Unesco, dove con enfasi si riafferma il primato della cultura nella condizione dei popoli come nelle esistenze degli individui, rivolgo alla memoria di lui il saluto deferente dell'Organizzazione».

FU DONATA DIECI SECOLI OR SONO DA PAPA SILVESTRO II AL PRIMO RE BATTEZZATO

Nixon riporterà a Budapest la sacra corona di Santo Stefano

Si sperava fosse esposta già in occasione del millennio dell'Ungheria cattolica: i motivi del rinvio in attesa di più impegnative garanzie - Le vicende della reliquia nelle drammatiche giornate del '45

Il 20 agosto l'Ungheria, cattolica e comunista, celebrò solennemente il millennio della sua costituzione in stato unitario sotto la guida del primo re battezzato, Stefano, e che, per avere convertito il suo popolo alla fede di Cristo, venne elevato, alcuni anni dopo la morte, agli onori degli altari. Per quella storica ricorrenza tutte le campane suonarono a festa, nelle chiese gremite di fedeli si svolsero riti imponenti e, nella cattedrale di Budapest, l'arcivescovo di Kolocsa, mons. Jossef Iljas, dopo una elevata omelia, lesse il messaggio inviato da Paolo VI, messaggio che, come è noto, si chiudeva con la seguente esortazione: «Sapete di non essere soli, fratelli e figli carissimi, nell'assidua fatica perché la fede, che prese straordinaria forza e vigore nel vostro popolo per opera di Santo Stefano, sia non solo conservata, ma vissuta con nuova intensità e arricchita da nuove forme, secondo le nuove circostanze della vita».

Ai riti nel duomo della capitale magiara il governo era rappresentato da due personalità ufficiali: il ministro della istruzione Pal Ilku e il sottosegretario Joszef Prantner, capo dell'ufficio statale degli affari ecclesiastici; circostanza questa che diede nuovo credito alle voci secondo cui l'Ungheria seguirebbe tra non molto l'esempio della Jugoslavia, cioè ristabilirebbe rapporti diplomatici con la Santa Sede.

Minore credito trovò un'informazione di fonte belgradese, cioè che verrebbe finalmente risolta la complicata e delicata questione del Primate: Mindszenty, dal 1956 «ospite» dell'ambasciata americana, riprenderebbe le sue funzioni, a una sola condizione: di astenersi da ogni ingerenza nelle faccende non religiose. (Purtroppo, avrebbe fondamento un'«indiscrezione diplomatica»: le condizioni di salute dello eminente porporato desterebbero serie preoccupazioni).

Negoziati difficili

Contrariamente a ogni aspettativa, il programma delle manifestazioni celebrative non poté essere attuato come si era stabilito: non si poté esporre, nella cattedrale, la corona che Papa Silvestro II donò al primo re cattolico d'Ungheria e che da secoli il popolo venera come la reliquia più preziosa del santo patrono. Da 25 anni essa si trova negli Stati Uniti, in attesa di una definitiva schiarita nei rapporti fra Washington e Budapest. Lo scorso 19 aprile, il «New York Times» diede per certo che da sette mesi erano in corso negoziati segreti col governo magiaro e che tali negoziati stavano per essere felicemente conclusi, prova ne sia che, da parte americana, s'era annunciata «la decisione in linea di massima» di restituire la corona, più precisamente «in una occasione di particolare importanza religiosa e patriottica». Nessuno ebbe dubbi. Quale occasione sarebbe potuta essere più importante della celebrazione del millennio, il 20 agosto?

Non s'era fatto il conto con i 700 mila magiaro-americani, rappresentati dal «Consiglio nazionale ungherese», organizzazione che è presieduta da mons. Béla Varga, fino al 1947 presidente del Parlamento di Budapest. Varga, interprete dei suoi connazionali nella Repubblica stellata, si rivolse al Presidente Nixon il quale (anche per ragioni elettorali, scrissero alcuni giornali di New York), promise di rinviare a una «data più opportuna» la restituzione del venerato tesoro. Varga andò anche a Roma, ma in Vaticano si fece capire che, politicamente, la questione era di competenza del Dipartimento di Stato americano. Ai primi di luglio, Robert McKisson, esperto dello stesso Dipartimento di Stato per gli affari ungheresi, fece alla stampa una breve dichiarazione: «La corona di Santo Stefano sarà tra non molto restituita, ma s'è voluto tener conto delle obiezioni dei nostri connazionali di origine magiara, a giudizio dei quali, essendo il 20 agosto anche la festa della Repubblica, il governo e il partito comunista potrebbero trarne un vistoso profitto politico».

Pochi giorni dopo venne di rincalzo mons. Varga, facendo chiaramente capire che, da parte dei dirigenti di Budapest, occorrono impegnative garanzie onde al popolo ungherese sia assicurata pienamente la libertà religiosa. Successivamente, rivelò che Nixon gli aveva detto, press'a poco, questo: «La restituzione della corona dovrà coincidere non solo con una schiarita definitiva tra Washington e Budapest, ma anche con la ripresa dei rapporti diplomatici fra Budapest e Vaticano. Io spero di aver l'onore di portare personalmente in Ungheria il preziosissimo cimelio e di consegnarlo al Presidente della Repubblica».

La preziosa cassa

La vera corona di Santo Stefano si trova in America dal 1945; diciamo la vera, perché ne esiste una copia, quasi perfetta, nei musei vaticani; di questa copia si parlò nel 1965, quando essa scomparve misteriosamente e, due giorni dopo, la si rinvenne in un bidone delle spazzature. Quando le divisioni sovietiche dilagarono a Sud dei Carpazi, arrivando in poche settimane a una cinquantina di chilometri dalla capitale, un gruppo di ufficiali, guidato dal colonnello Ernö Pajtas, decise di portare in salvo la cassa in cui erano custoditi i tesori più preziosi dello Stato magiaro, tra l'altro la corona e lo scettro di Santo Stefano. Giunto in territorio austriaco, il colonnello Pajtas, all'insaputa degli altri ufficiali, tolse dalla cassa la corona e la nascose in un contenitore di benzina che egli medesimo collocò in una minuscola caverna, a poche centinaia di metri dalla borgata di Mattsee. Il giorno seguente il gruppo incontrò un'avanguardia delle forze armate americane che stavano occupando l'Austria orientale e, per prima cosa, consegnò i tesori messi in salvo.

Solamente il 24 luglio la cassa fu aperta, e si ebbe l'amara sorpresa di constatare che mancava la santa corona. Dopo molte tergiversazioni, il colonnello si decise a informare che egli l'aveva nascosta per ordine di Szalasi; vi si decise, avendo appreso che il dittatorello nazista era stato catturato dagli americani a Salisburgo. Szalasi s'era illuso fino all'ultimo di diventare re o reggente d'Ungheria, e appunto per questo aveva ordinato di nascondere la corona. Nell'autunno dello stesso anno, 1945, gli americani, che la avevano trasportata in aereo a Washington, comunicarono al conte Karoly, capo del governo democratico, che essi erano pronti a restituire tutti i tesori. La risposta fu evasiva, per non dire negativa: Karoly fece presente che la restituzione avrebbe dato luogo a pericolose manifestazioni filo-occidentali analoghe, anzi probabilmente di maggiori proporzioni di quelle che si erano verificate il 20 agosto in occasione dell'esposizione, nella cattedrale, della mano imbalsamata di Santo Stefano e, soprattutto, nel corso della solenne processione seguita alle cerimonie religiose.

Due anni dopo, nel 1947, il cardinale Mindszenty, convinto che la Chiesa in Ungheria si fosse rafforzata, comunicò all'ambasciatore americano a Budapest che i tesori potevano essere riportati in patria. Il Dipartimento di Stato, in base a precisi rapporti, era convinto del contrario; infatti, non prese in considerazione l'iniziativa del Primate. Più tardi, presero l'iniziativa i dirigenti comunisti: in cambio della corona di Santo Stefano, «con annessi e connessi», sarebbe stato rilasciato un cittadino americano, Robert Vogeler, condannato per spionaggio. Washington rispose seccamente: «Non vogliamo subire ricatti». Ben presto i rapporti ungaro-americani peggiorarono, specialmente dopo che Mindszenty aveva chiesto e ottenuto asilo nell'ambasciata degli Stati Uniti. La situazione incominciò a migliorare nel 1966, e ben presto si ristabilirono i rapporti diplomatici.

Un particolare non trascurabile: tra le personalità politiche non ufficiali, intervenute alla solenne cerimonia nella cattedrale di Budapest, c'era, il 20 agosto, quasi in incognito, Matyas Rakòczy, che dal 1945 al 1956 fu il «Gauleiter» di Stalin in Ungheria e che, successivamente, condivise la sorte dei supremi gerarchi caduti in disgrazia al tempo di Kruscev. Fece parlare di sé nel maggio 1970, allorché Brezhev intimò a Kadar non solo di riabilitarlo e di riammetterlo nelle file del partito comunista magiaro, ma anche di affidargli funzioni di consulente di fiducia in seno al comitato centrale. L'intimazione non poteva essere respinta, ma la si subì a denti stretti, lasciando capire a Mosca che, in altri momenti e in altre circostanze, non la si sarebbe accettata.

«Nuovo corso»

Dopo l'insurrezione di Budapest, soffocata dai carri armati sovietici, molti davano per certo che il Cremlino avrebbe affidato a Rakòczy il compito di «ristabilire l'ordine». Ma l'ex uomo di fiducia di Stalin non solo non si fece vedere ma, lo si seppe più tardi, lo si allontanò da Mosca, dove s'era trasferito in attesa di tempi migliori, e, come altri caduti in disgrazia (Molotov e Zukov, tra i più noti), lo si relegò nel Kazakistan, ufficialmente come direttore di una grande fabbrica di carta; più tardi, ottenne una lauta pensione che gli permise di farsi una famiglia (sposò una «compagna» di Tokmak, nel Kirghistan). Nel 1963, una delegazione ufficiale del partito comunista andò a visitarlo, per proporgli un'autocritica che lo avrebbe messo nella possibilità di tornare in patria. Rakòczy respinse la proposta e accusò il regime di Budapest di tradimento; fu questa la ragione per cui lo si espulse dal PC ungherese.

L'ordine di Brezhev a Kadar sarebbe stato suggerito dai vecchi «bolscevichi» di Budapest, sostenitori del nuovo corso reazionario del Cremlino.

Taulero Zulberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Il regista King Vidor, uno dei veterani del cinema si è recato a Torcello. Eccolo seduto sul «trono di Attila»

Libri ricevuti

Giovanni Spadolini - *Il Tevere più largo* - Libri Pocket Longanesi - Milano - Pagg. 342 - Lire 350.

Il 20 settembre 1870, attraverso la breccia di Porta Pia, i bersaglieri d'Italia entravano a Roma, l'unica, la sola capitale possibile per il nuovo Regno: e, in quel giorno, il Tevere diventava linea di confine. Da allora ad oggi, cento anni: un secolo, il cui bilancio è tanto complicato da invogliare alla rinuncia; da far ripetere, col Poeta, «ai posteri l'ardua sentenza».

La questione dei rapporti fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica è oggi, dopo cento anni, più che mai attuale; ma se noi, realisticamente, deciniamo la responsabilità di formulare e, quasi, di avere, una opinione precisa intorno a fatti che avvengono ora — e che perciò non possiamo considerare con il necessario distacco — c'è chi un'opinione ce l'ha: uno scrittore, un uomo che ha dalla sua professione il dovere preciso di formulare opinioni: Giovanni Spadolini, già direttore del «Resto del Carlino», attualmente direttore del «Corriere della Sera». Spadolini, un nome che conta, in Italia; e un'opinione che non è quella dell'uomo della strada, anzi: una opinione che non può non guidare, stimolare, eccitare, quella dell'uomo della strada.

L'opinione di Spadolini è che il Tevere deva essere «largo». «Il Tevere più largo»: titolo di un libro di successo e, insieme, formula fortunata che, nella sua concisione, concentra tutto un mondo d'idee. Una prova, oltre tutto, che la «questione romana» non si è conclusa né con il 20 settembre, né con le Guarentigie, né la Conciliazione.

○

Enzo Bianco: *Perché i giovani hanno la febbre?* (Ed. periodici SEI, pagg. 174, lire 700) — «Il mondo mantiene una temperatura costante perché la gioventù ha la febbre. Il giorno in cui questa febbre si affievolisse, il mondo comincerebbe a battere i denti». Da questa osservazione di Bernanos prende lo spunto il titolo di libro scritto da Enzo Bianco. «Perché i giovani hanno la febbre?». Si tratta di una raccolta di articoli apparsi durante diversi anni sulla rivista quindicinale «Meridiano 12», più precisamente nella rubrica «Anni verdi».

A prima vista, sembra che la risposta alla domanda di Enzo Bianco deve essere ovvia: i giovani hanno la febbre perché sono giovani. Come diceva Benedetto Croce, «il solo modo di risolvere il problema dei giovani sta nel lasciarli invecchiare». Tuttavia, se questa non-soluzione poteva andar bene ancora fino a pochi anni fa, oggi è innegabile che un tale atteggiamento sembra un po' troppo semplicistico, di fronte alle nuove forme assunte da quello che ormai ovunque si presenta come un vero e proprio problema sociale; la proliferazione dei movimenti studenteschi che, proprio in quanto «movimenti» presuppongono la presenza di forze che li agitano e di fini verso cui tendono, è diventata tale da meritare, se non altro, una presa di coscienza precisa da parte degli adulti.

Nel suo libro, Bianco si occupa dei principali aspetti di quella che si potrebbe definire la «questione giovanile», vale a dire, per esempio, la contestazione, le tappe della maturazione affettiva, le fughe da casa, la droga, i rapporti con la religione e così via. In tutto ciò, naturalmente, manca la presunzione di aver trovato, o di poter trovare una volta per tutte, la chiave del rebus: il libro è, dichiaratamente, un tentativo di capire: perché «gli adulti hanno necessità di capire i giovani, e i giovani hanno bisogno di capire se stessi».

C. S.

Gratis acquarelli da Parigi

Una singolare iniziativa estesa per pochi giorni anche in Italia

Il nostro corrispondente da Parigi ci segnala che è in corso in questi giorni una singolare iniziativa.

Tutti i lettori che semplicemente lo richiedano, riceveranno in dono, senza il minimo impegno di acquisti e di iscrizioni tre regali: una tavolozza originale di acquarelli TALENS, un Opuscolo con i dettagli per l'avvio alla nuova carriera del tecnico grafico e un test brevetto per scoprire da soli le proprie tendenze naturali. Per ricevere i tre doni basta scrivere alla Filiale italiana della Scuola ABC di Disegno e Pittura: **«La Nuova Favella ABC - Sezione PA/1 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano»**, allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Occorre affrettarsi, perché il periodo di questa offerta davvero speciale è limitato e, d'altra parte, oltre al piacere di ricevere i doni e senza impegni, c'è sempre la possibilità di scoprire una nuova carriera molto remunerativa e di grande prestigio.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE DIFFICOLTÀ DELLA CIRCOLAZIONE IN UNA PANORAMICA DELL'ASS. ROMANO

I problemi «no» del traffico cittadino

Troppi condizionamenti per l'adozione di rimedi Dai progetti dell'Acegat agli scavi sulle strade

«Fino a quando le strade della città non saranno efficienti, io non posso prendere alcun provvedimento concreto in tema di viabilità. Del resto, ho le mani legate dall'Acegat e dai lavori della fognatura che continuano in varie arterie cittadine. La situazione è grave, sono il primo a rendermene conto: ma d'altro canto, che ci posso fare se, per superare determinate difficoltà, devono essere altri, prima, ad intervenire efficacemente?».

L'assessore alla polizia urbana del Comune, prof. Redento Romano, è pessimista al riguardo: e in una dichiarazione al «Piccolo» ha voluto affrontare i problemi «no» della circolazione urbana, che si va facendo sempre più caotica e difficile. L'assessore si dice pienamente cosciente della gravità della situazione e si trova schierato con chi afferma che così non è possibile continuare: soluzioni si impongono, in qualche senso anche radicali, comunque di una certa rilevanza e urgenza. Su questo non ci sono dubbi. Ma il prof. Romano aggiunge che l'amministrazione comunale è in costante attesa che l'Acegat «si decida a dire come e quando intende ristrutturare i servizi».

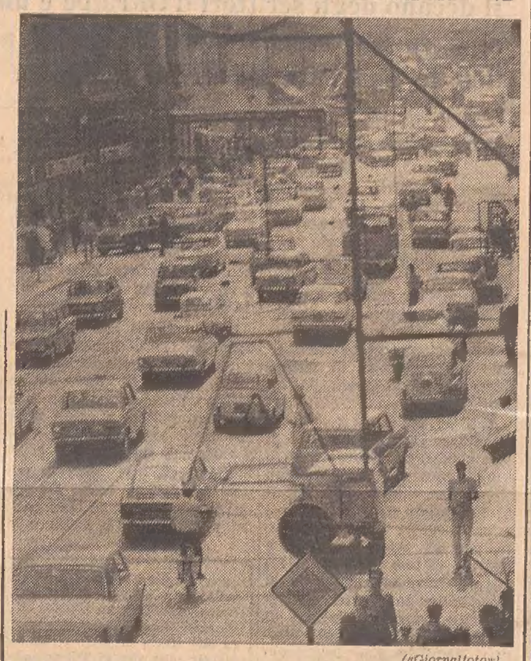
Il tram è stato abolito, e un primo risultato s'è visto, col viale Miramare finalmente percorribile non a passo di lumaca come si verificava prima. E meglio ancora fluirà il traffico quando saranno portati a termine, sotto il cavalcavia ferroviario, i lavori per la congiunzione, all'acquedotto, del «serpentone» sottomarino; e, infine, quando ci si deciderà a costruire il tanto atteso sottopassaggio a Barcola, all'altezza del bar Pipolo, che avrà il grande merito di impedire l'attuale rallentamento del traffico in entrata ed in uscita. Ma l'Acegat ha in animo anche di abolire i filobus per sostituirli con autobus, su tutte le linee: ecco, allora, che questa lunga attesa diviene altamente pregiudizievole per le decisioni che soltanto dopo potranno esser prese, al fine di permettere una maggiore fluidità della circolazione.

Dice l'assessore: «Noi siamo condizionati a tutto ciò, assieme agli interventi per la sistemazione della fognatura. Come si può intervenire quando le strade vengono sventrate? Ora si stanno ultimando i lavori nella zona di viale d'Annunzio; poi si inizierà a scavare nella zona di Foro Ulpiano e via Fabio Severo. E corrono, intanto, i tempi tecnici, quelli amministrativi e di assestamento. Il punto chiave, comunque, è rappresentato dall'asse viale Miramare-via Flavia, nel quale abbiamo dei nodi difficili, quali piazza Dalmazia, portici di Chiozza, ponte della Fabra, piazza Goldoni. La via Carducci, ad esempio, è la maggiore arteria cittadina, e più volte veniamo sollecitati perché vi venga creata l'onda verde. Ma via Carducci ha delle larghezze diverse, per cui risulta impossibile applicarvi l'onda verde, fattibile invece su strade omogenee».

Carta e matita, e il prof. Romano traccia alcuni schizzi: in teoria — afferma — tutto sembra facile, ma quando si vuol scendere sul terreno concreto, allora le cose si complicano, insorgono difficoltà davanti alle quali ci si deve bloccare. Trieste conta ormai 75.000 veicoli circolanti, su una popolazione di 280.000 abitanti, oltre alle 3.000 macchine che quotidianamente scendono in città provenienti da oltre frontiera. Si è giunti al punti di saturazione, aggravata dalla situazione viaria e orografica che Trieste presenta. E c'è veramente, allora, da congiungere le mani e guardare al cielo — come l'assesore Romano fa — quando si insiste perché decisioni migliorative vengano prese.

Si aspettano, intanto, i due sottopassaggi pedonali paralleli alla via Carducci: uno al ponte della Fabra (dov'è la cabina semaforica), e l'altro quasi di fronte, in largo Santorio; ottenuto il mutuo, si attende l'indizione della gara d'appalto, per cui prima dell'estate prossima dovrebbero essere pronti. Intanto spedizionieri e Dogane si stanno attrezzando in riva Traiana per accogliere tutto il traffico pesante che ora defluisce lungo via Fabio Severo; gli autotreni diretti al porto franco scenderanno, dopo, lungo la «20» e faranno capo al «Duca d'Aosta», alleggerendo in tal modo una zona oltremodo pesante e difficile.

Sarà già qualcosa, anche se molto resterà ancora da fare. E' un discorso, questo, che merita ulteriormente sviluppare.



(«Giornalfoto»)

Così il traffico in via Carducci in continua disordinata libertà

«Simposio» internazionale di Duino

Si «gioca» sui negoziati della guerra fredda

Al castello di Duino, è continuato il simposio internazionale sulla teoria dei conflitti, organizzato dalla Scuola internazionale sul disarmo e sul controllo degli armamenti ed al quale partecipano una ventina di studiosi italiani e stranieri.

Ieri si è «giocato» alla simulazione dei conflitti nell'ambito della storia diplomatica e dei negoziati della guerra fredda. E' emerso tra l'altro che i fattori geopolitici sono essenziali nel suggerire soluzioni pacifiche a situazioni di coalizione preesistenti. Questi «giochi» a livello scientifico, si sono conclusi con una dimostrazione fatta dall'israeliano prof. Ben-Dak, dell'università del Michigan (USA), presidente del simposio, sulla simulazione del «dilemma del prigioniero».

La discussione che è seguita si è concentrata in prevalenza sui problemi metodologici che sono associati all'utilizzazione di queste tecniche, per meglio comprendere ed in qualche caso, contribuire alla soluzione di una situazione di conflitto.

DOMANI A MUGGIA

Discussione pubblica sulla degassificazione

Il comitato degli abitanti di Zindis, San Rocco e Villaggio dei pescatore di Muggia, rilevato il «rinnovato interesse suscitato tra la popolazione dai ripetuti interventi di cittadini di Muggia sulle "Segnalazioni" del nostro giornale circa il problema della stazione di degassificazione», è giunto alla determinazione di convocare una riunione di tutti coloro che si sentono interessati al problema stesso, per domani giovedì, alle ore 20 nella sala comunale «Lo Squero». Nella riunione sarà data relazione dell'attività svolta e degli incontri avuti dal comitato con varie autorità, affinché si arrivi «ad una più vasta presa di coscienza ed ad un impegno più pronunciato di tutti i cittadini nei confronti dello stesso problema».

CONGEDO DI 350 FANTI

Cerimonia militare nell'Ossario di Oslavia

Nell'Ossario di Oslavia ha avuto luogo ieri mattina una cerimonia militare in occasione del congedamento di 350 fanti del secondo scaglione dell'anno 1949, appartenenti all'82.o Reggimento «Torino» di stanza a Gorizia, Trieste e Cormons. Una Messa al campo è stata celebrata dal cappellano reggimentale e il comandante dell'82.o, col. Aldo Donnini, ha rivolto ai congedandi un breve discorso di saluto

Puglia e Gargano

IN AUTOPULLMAN 5 - 11/3

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per l'interessante viaggio in Puglia. Visite di:
Ancona - Bari - Grotte di Castellana - Alberobello - Trani - Penisola del Gargano - S Giovanni Rotondo - Foggia - Loreto - San Marino.
Ottimi alberghi - Tutte stanze con bagno — Lire 63.000

UCV CIT **Ufficio Centrale Viaggi Trieste - Piazza Unità Telefoni 24793 / 35862**

(«Giornalfoto»)

Scene di ogni giorno: la lotta per il parcheggio o per il transito

SARANNO OSPITATI IN UN ALBERGO

ARRIVA UNA FAMIGLIA DI PROFUGHI LIBICI

E' atteso oggi l'arrivo di una prima famiglia di profughi libici che ha chiesto di stabilirsi a Trieste. Si tratta di cinque persone le quali hanno espresso l'intenzione, dopo essere sbarcate a Napoli, di raggiungere la nostra città, dove forse contano dei parenti o dei conoscenti.

Della decisione sono stati informati sia il medico provinciale che l'ufficiale sanitario, per la parte di loro competenza, tenuto conto delle disposizioni emanate nel settore igienico-sanitario. A quanto risulta, infatti, queste persone sono già state sottoposte a preventiva vaccinazione anticolerica, ma naturalmente dovranno affrontare una visita medica prima della loro assegnazione ad un albergo cittadino.

Proprio ieri gli uffici della Prefettura hanno ricevuto la Gazzetta Ufficiale sulla quale è pubblicato il decreto-legge del 28 agosto n. 622, contenente le provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, integrazioni delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonché disposizioni in materia previdenziale a favore di cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari.

Per quanto riguarda l'indennità di sistemazione e ospitalità temporanea, è da notare che ai profughi ed ai connazionali costretti a rimpatriare in conseguenza di situazioni generali di carattere eccezionale da paesi esteri, per i quali sia dichiarata l'esistenza dello stato di necessità, spetta all'atto del rientro in patria un'indennità di 500 mila lire pro capite; ai connazionali rimpatriati dalla Libia dal 1.o settembre dello scorso anno, tale indennità compete dalla data del rimpatrio. L'indennità è corrisposta dalla Prefettura nella cui circoscrizione è avvenuto il rimpatrio.

Da rilevare ancora che ai profughi ed ai connazionali che all'atto del rimpatrio ne facciano richiesta, è consentita l'ospitalità gratuita in alberghi o pensioni, comprensiva dell'alloggio e del vitto, nel Comune ove ritengano di fissare il proprio domicilio, per la durata massima di quindici giorni. Scaduto tale termine, spetta l'indennità di sistemazione che viene liquidata dalla Prefettura del luogo di ospitalità contemporaneamente al pagamento delle spese di soggiorno in albergo o pensione.

STATO CIVILE

1.o settembre

MORTI: Hecht Giuseppe a. 50; Vigic Giuseppe a. 62; Cirilli Duilio a. 66; Rosi Carlo a. 84; Gregorich Antonio a. 64; Rella Domenico a. 82; Schirone in Friolo Maria Lucia a. 72; Romano Luigi a. 71; Feriuga ved. Angelucci Giuseppina a. 81.

Un nuovo albergo da oggi a San Giacomo

Per la prima volta nella storia cittadina il rione di San Giacomo ha un albergo; l'inaugurazione ufficiale della nuova costruzione avrà luogo oggi alle 17. Dotato di 50 stanze e di un garage per 40 macchine, l'albergo «San Giusto» — così si chiama — è situato sulla via Belli all'angolo con la via dell'Istria e forma un unico complesso con il cinema Moderno. Ripetutamente era stata rilevata la singolare lacuna che un rione così popoloso sia privo di una qualsiasi attrezzatura alberghiera. Da oggi tale lacuna è colmata grazie all'intraprendenza del signor Giovanni Giorgi, che da anni si è battuto per la sua realizzazione.

STANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE 440 MILIONI

Potenziate all'Università le attrezzature scientifiche

Approvati per il corrente esercizio i provvedimenti a favore dei centri ospedalieri per le malattie sociali

La Giunta regionale nella sua ultima seduta ha, approvato — su proposta dell'Assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust — il finanziamento della somma di lire 320 milioni all'Università di Trieste, da impiegare nelle attrezzature didattiche, scientifiche e bibliografiche e nella ricerca scientifica, nonché per l'attuazione di speciali corsi di interesse regionale, in ordine alle principali esigenze di sviluppo dell'Università stessa.

L'erogazione di un così cospicuo contributo avviene in base all'art. 15 della legge regionale n. 11 del 1969, la cui dotazione, specificamente per quanto riguarda lo sviluppo dell'istruzione universitaria, la ricerca scientifica nell'ambito della regione, le attrezzature didattiche e scientifiche dell'Ateneo triestino e lo svolgimento di corsi speciali d'interesse regionale, è stata aumentata di ulteriori cento milioni con la legge regionale n. 20 di quest'anno.

Il Senato accademico della Università ha già approvato il piano d'impiego dei 320 milioni costituenti l'intervento regionale per il corrente esercizio finanziario.

Infine la Giunta regionale ha approvato — su proposta dello Assessore all'igiene e sanità, Devetag, — il piano di riparto per il corrente esercizio finanziario sulle leggi regionali concernenti i provvedimenti a favore dei centri per le malattie sociali. Benché il contributo annuo sia stato elevato dagli originari cento a centoventi milioni, non è stato ancora possibile, dato l'alto numero delle richieste, inserire nel piano stesso tutti i centri di medicina sociale che avevano presentato istanza di contributo.

L'importo è stato distribuito al Centro antidiabetici dello Ospedale civile di Gorizia, ai Centri di audiologia e fonetica di Trieste, Monfalcone ed Udine, ai Centri cardiologici di Trieste (Ospedale maggiore e comunale), Monfalcone, Gorizia, Pordenone ed Udine (comprese le sezioni periferiche), ai Consorzi provinciali antitubercolari di Trieste, Udine (anche per Pordenone) e Gorizia, al Centro di profilassi perinatale e di malattia emolitica del neonato di Trieste, ai Centri oftalmologici di Trieste e Monfalcone, ai Centri oncologici di Trieste, Gorizia, Pordenone ed Udine ed al Centro stomatologico di Trieste.

DOPO IL TRIPLICE ARRESTO A STAZIONE DI CARNIA

Si cerca la metà mancante dei gioielli rubati in porto

Individuati due degli autori del grosso furto ma nella rete non ci sarebbe ancora il «cervello» della gang - E' morto?

La «operazione gioielli dei docks» ha registrato una nuova svolta, assieme a un autentico colpo di scena che — se corrisponderà al vero — ha addirittura del romanzesco.

Come si ricorderà, mercoledì scorso, a un posto di blocco effettuato dalla polizia sulla strada di Venzone, era stata fermata una macchina con tre giovani a bordo: nell'automobile, racchiusi in un modestissimo sacchetto di plastica, c'erano gioielli per un valore fatto ascendere a 15 milioni di lire. Quei preziosi costituivano parte della refurtiva fatta uscire, nel novembre scorso, dal Porto nuovo: del «colpo» era rimasta vittima una ditta che fornisce i gioielli alle «botteghe» di bordo delle navi passeggeri.

Evidentemente i tre giovani, che avevano pazientato per tutti questi mesi, tentavano di far uscire la preziosa merce — che ormai cominciava a scottare — dai confini nazionali, per esportarla in Austria e là rivenderla ad un prezzo abbastanza alto.

Ora quindi, dopo gli interrogatori, il loro fermo è stato tramutato in arresto, e tutt'e tre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, sotto diverse imputazioni: Claudio Belle, anni 26, via dell'Istria 24, e Antonio Frontaloni, anni 28, via Valentini 40 sono stati riconosciuti autori materiali del «colpo», per cui su di loro pende l'imputazione di furto aggravato; l'amico Antonio Zocchi, anni 28, via Vivaldi 2, è stato denunciato invece per ricettazione.

Con tale decisione, però, il compito della Mobile non può ritenersi assolto compiutamente: chè se una parte della refurtiva è stata ricuperata, l'altra parte tuttora manca ed è introvabile (e potrebbe trattarsi addirittura della metà, per un analogo valore, se non maggiore ancora). Ed è qui, appunto, che viene ad innestarsi il colpo di scena: seppur sottopostisi a stringente interrogatorio, i giovani non hanno potuto rendersi utili al ritrovamento degli altri gioielli, per il semplice motivo che l'uomo cui erano stati affidati non sarebbe più di questa terra.

A quanto si è potuto apprendere, infatti, anche se nulla di ufficiale è trapelato da parte degli organi inquirenti, gli altri preziosi si trovavano in custodia a una persona che nel frattempo, però, sarebbe deceduta.

Ecco, dunque, che ci si troverebbe ora dinanzi ad un autentico mistero, non conoscendo (almeno finora) il posto dove, prima di morire, il «quarto uomo» — ammesso che sia esistito e veramente sia morto — avrebbe nascosto i gioielli rubati.

Preparazione al concorso magistrale

Il Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel - Cisl comunica che, per venire incontro a numerose richieste di insegnanti non di ruolo, si è fatto promotore di un corso di preparazione al concorso magistrale, analogamente a quanto già attuato in occasione di precedenti concorsi.

Le lezioni saranno tenute tre volte la settimana nel tardo pomeriggio a partire dal 21 settembre fino alla vigilia della prova scritta, che come noto è fissata per il giorno 14 dicembre. Le iscrizioni al corso, che si prevede limitato ai primi 30 iscritti, si accettano giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato, presso la sede del Sindacato in corso Italia 24.

Un singolare infortunio è occorso alla pensionata Cesira Peracca ved. Svara, domiciliata in via Catalani 2. Verso le 18 la donna, che si trovava ricoverata nel reparto neurologico dell'ospedale di San Giovanni, mentre stava conversando con un'altra degente, è stata presa da un malore improvviso: ha perso l'equilibrio ed è caduta dalla seggiola, riportando la frattura dell'omero sinistro. E' stata trasferita all'Ospedale Maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo. Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONTINUA LA PROTESTA PER LO SCONTO ALLE MUTUE

Le farmacie riaprono ma non fanno credito

Disposizioni dell'INAM per i propri assicurati Norme per i rimborsi - Relazione del dott. Papo

(«Giornalfoto»)

Un trillo di campanello, lo sportello che s'apre e nel quale scompare la ricetta, e dopo qualche minuto il medicinale passa dalla mano del farmacista a quella del cittadino: lo spettacolo si è ripetuto infinite volte, ieri, nelle otto farmacie che, pur tenendo la saracinesca abbassata, «spedivano» le ricette. In questo modo i farmacisti triestini, assieme ai colleghi delle altre parti d'Italia, hanno inteso protestare contro la decisione del Governo che riduce l'utile sul lavoro praticato per le mutue.

Da oggi tutte le farmacie della provincia rimarranno aperte, mentre le ricette mutualistiche verranno «spedite» solo verso pagamento. In pratica, la situazione ritorna alla normalità (contrariamente a ieri, infatti, d'ora in poi saranno consegnati anche i medicinali senza ricetta), con un'unica — ma grave — eccezione: i mutuati dovranno pagare il prodotto ritirato, salvo poi farsi rimborsare dai rispettivi enti.

In proposito viene reso noto dall'INAM, che per il ritiro dei medicinali gli assicurati alle mutue possono rivolgersi alle farmacie dell'istituto di viale Venti settembre 4, piazza Oberdan 2 e via S. Giacomo in Monte 18, nonché alla farmacia della Cassa marittima adriatica di via largo Piave 2. In caso di pagamento dei medicinali, gli assicurati avranno diritto al rimborso da parte della sede; sulla ricetta INAM dovrà però risultare il timbro della farmacia (che in caso di omissione verrà indicato sul retro della ricetta a cura dell'assicurato), il prezzo praticato e, per le specialità medicinali, il relativo fustello. Le richieste di rimborso dovranno essere presentate dagli assicurati alle rispettive sezioni territoriali di appartenenza.

Nel corso dell'assemblea di categoria, il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo, ha illustrato intanto la situazione determinatasi a seguito del «decretone», affermando che i farmacisti considerano «inaccettabile che la disamministrazione e i passivi degli enti mutualistici vengano fatti pesare sulle farmacie, mentre nessuna delle cause che hanno portato gli enti alle attuali situazioni deficitarie può essere addebitata ai farmacisti». Papo ha detto anche che il complesso delle norme anticongiunturali colpisce già la categoria in tutte le altre voci che interessano ogni cittadino. E la richiesta dei farmacisti di essere remunerati, per il lavoro mutualistico, ad onorario professionale, e cioè indipendente dal prezzo del medicinale, dimostra che «essi non hanno nulla da nascondere ma pretendono che si passi finalmente a una remunerazione più che legittima, decorosa, su cui non si possa equivocare o giocare al ribasso. Il farmacista sarà allora ben lieto di consegnare i medicinali per conto delle mutue al puro prezzo di costo».

Il presidente dell'Ordine di categoria ha tenuto quindi a sottolineare che la diminuzione imposta a carico dei farmacisti dal «decretone» non riguarda soltanto l'1 per cento a favore delle mutue, ma viene superata da un altro 1 per cento che il provvedimento addossa ai distributori del farmaco, e che questi, già in crisi per conto loro, non potranno che riversare sul farmacista, ultimo anello della catena. Questo secondo 1 per cento, inoltre, riguarderà tutti gli acquisti di medicinali, non soltanto il fatturato mutualistico.

FINTO ALLARME DI UNA SIGNORA SENZA CHIAVI

Si fa aprire la porta dai vigili del fuoco

«Presto, venite: sono rimasta chiusa fuori di casa ed ho lasciato il fornello del gas acceso. Se la fiamma si spegne, può succedere un disastro». Con questa drammatica telefonata una signora, domiciliata in via Rossetti 23/1, ha sollecitato nelle prime ore del pomeriggio i vigili del fuoco, per farsi aprire la porta dell'appartamento.

I militi hanno risposto subito al suo appello, interessando del caso anche gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile. L'uscio è stato aperto; poliziotti e pompieri hanno voluto poi accertare che non ci fossero fughe di gas. No, non c'erano, né avrebbero potuto esserci, perché i rubinetti del fornello erano tutti chiusi. I militi hanno chiesto allora spiegazioni alla signora.

«Beh — ha chiarito allora questa candidamente — ho detto così per farvi venire più presto. Se non avessi accennato ad una possibile fuga di gas, forse non sareste venuti ed io avevo bisogno della vostra opera e subito».

«Ma benedetta donna — le ha osservato qualcuno — non poteva rivolgersi ad un fabbro?».

«Sì, e infatti ne ho chiamato uno, ma quello mi ha risposto che prima di sera non poteva venire. E io non avevo tempo di aspettare. Comunque, pagherò le spese...».

Un viaggio nuovo, affascinante
LISBONA e FATIMA
dal 31 ottobre al 4 novembre
Aereo Caravelle Sam in partenza dall'aeroporto di Ronchi
Alberghi di prima categoria - trasferimenti - giri della città
Escursioni a **Cascais, Sintra, Estoril Setubal,** Lire 112.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza dell'Unità d'Italia 6 - Telefono 24793
UTAT — VIAGGI E TURISMO
Via Imbriani 11 - Tel.: 767831 e Galleria Protti - Tel. 38547

APPENA VENERDÌ MISS ITALIA SARÀ A TRIESTE

La lunga passerella di Alda

Alda Balestra, la sedicenne triestina, proclamata Miss Italia a Salsomaggiore sabato scorso, è stata subito travolta — come previsto — dal carosello degli inviti, dei «flash», delle sfilate, delle visite, dei provini e di tutti gli impegni che sono appannaggio delle miss, specialmente a livello nazionale. Alda ha però un «manager» d'eccezione e cioè la madre, signora Serena, che segue passo passo l'incedere della figliola nel nuovo mondo della pubblicità che le si è dischiuso come una sorpresa a seguito delle elezioni locali, provinciali e regionali.

La signora Serena ha dunque già operato una certa selezione ed ha accompagnato Alda a Milano, dove ieri pomeriggio la ragazza è stata sottoposta al fuoco incrociato dei fotografi.

Per la verità nessuno sapeva dove fossero mamma e figlia dopo il clamoroso successo di Salsomaggiore. Ed è stata la nonna Pina che, vispa come sempre, ha detto: «da ex telefonista quale sono le rintraccerò dovunque esse siano». E così è stato: Alda e la mamma erano infatti in uno studio fotografico del capoluogo lombardo per i primi impegni che Miss Italia ha dovuto assumere.

Questa mattina madre e figlia lasceranno Milano per Albissola sulla riviera ligure, da dove proseguiranno per Vercelli per una visita agli stabilimenti di una grande industria di moda femminile. Dopo un'altra sosta a Milano rientreranno nella nostra città venerdì mattina.

Il papà Aldo Balestra, ufficiale di macchina sulla motonave «Europa» del Lloyd Triestino tornerà a Trieste giovedì 10: in quel giorno la famiglia Balestra sarà al gran completo per festeggiare il trionfo di Alda, la più giovane Miss Italia eletta in ben 31 edizioni del concorso. In casa Balestra c'è naturalmente atmosfera eccezionale già da domenica e nell'appartamento di via Delmestri 10 continuano a giungere omaggi floreali, telefonate e telegrammi da ogni parte. Particolarmente simpatico quello dello zio Adriano, tecnico negli stabilimenti grafici della Mondadori a Verona, il quale ha inviato le «congratulazioni alla più bella muleta d'Italia».

L'appartamento dove vive Alda con la sua famiglia è situato nel complesso di edifici dei postelegrafonici a San Luigi. Nonna Pina è al centro dell'attenzione degli abitanti del rione; e dal poggiolo infiorato di splendidi gerani scambia a voce alta le impressioni con i vicini. «L'attendo per venerdì» dice «siora Pina». E con lei sono i triestini ad attendere il ritorno di Alda, la nuova Miss Italia triestina dopo vent'anni.

Due contrabbandieri in libertà provvisoria

Elio Codiglia di anni 31 e Mario Civita di anni trenta, ambedue residenti nella nostra città sono stati rilasciati in libertà provvisoria dal procuratore della Repubblica di Udine in attesa del processo che sarà celebrato in quel tribunale nella prima quindicina di ottobre.

I due triestini erano stati arrestati il 15 agosto dai carabinieri di Papariano di Fiumicello per contrabbando di sigarette mentre, approfittando della festività di ferragosto, cercavano di raggiungere Udine con un motofurgone carico di sigarette. Erano stati fermati per eccesso di velocità da una pattuglia di carabinieri.

Dopo un breve controllo dei documenti di circolazione i due ricevettero il «perdono» ed il permesso di ripartire. Con un ben immaginabile sospiro di sollievo i due cercarono di rimettere in moto il furgoncino ma dopo alcuni sordi brontolii e qualche scossone il motore si rifiutò definitivamente di ripartire.

I carabinieri cercavano allora di dare una mano ai due sfortunati conducenti ma sollevando il telone si accorgevano che all'interno del motomezzo erano caricate moltissime stecche di sigarette. I militi procedevano all'arresto dei due per contrabbando e al sequestro della merce e del motofurgone.

I soliti ignoti visitano due autovetture in sosta

I topi delle automobili hanno preso di mira l'altra notte una «Simca 1200», targata TS 117803 e di proprietà della signora Aurora Porcella in Kadar, di 27 anni, domiciliata in via Battera 24, la quale l'aveva posteggiata nei pressi di casa.

Dopo aver rotto il reflettore di destra, i ladruncoli hanno fatto man bassa su quanto si trovava nell'interno della vettura: un impermeabile e la borsetta, contenente 35 mila lire, nonché vari documenti.

La Kadar ha sollecitato sul posto gli agenti del Pronto intervento, i quali hanno assunto i relativi rilievi.

Un furto consimile è stato anche perpetrato in danno del turista tedesco Walfred Otto Mosch, di 44 anni, il quale aveva posteggiato la propria vettura (una «Ford», targata BN - Y 307) in piazza tra i Rivi, a Roiano. Ignoti malviventi gli hanno sottratto dall'automobile una borsa, nella quale c'erano 150 scellini austriaci e 350 marchi occidentali, nonché vari oggetti, tra cui un apparecchio fotografico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stefano — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.43.

Ieri: Temperatura massima 27,1, minima 18,4; pressione mb. 1013,6 in aumento; umidità 76 per cento; vento km 18 da Nord-Ovest; mare leggermente mosso; temperatura del mare 23,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centuaro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Colonovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

OGGI INAUGURAZIONE NUOVO
HOTEL SAN GIUSTO SECONDA CAT.
(VIA BELLI angolo VIA DELL'ISTRIA - CINEMA MODERNO)
50 STANZE - TUTTI I COMFORTS
ISOLAMENTO TERMOACUSTICO - VISTA MARE - MASSIMA TRANQUILLITA'
GARAGE 40 POSTI MACCHINE

24ª fiera nazionale - pordenone 30 AGOSTO 13 SETTEMBRE '70

BILANCIO DI UN ANNO NELLA NOSTRA REGIONE

Giustizia civile in cifre

Ecco il lavoro arretrato, le nuove pratiche e quelle evase nei numerosi settori, dalle cause normali ai fallimenti dai matrimoni sbagliati ai problemi in campo tavolare

Nel bilancio di un anno di vita giudiziaria, visto anche sotto il profilo civilistico, ricorrono le più disparate voci: dai procedimenti contenziosi alle separazioni tra i coniugi. Nel Distretto della Corte d'appello che, com'è noto, è a livello regionale, dal 1.o gennaio al 31 dicembre del 1969, sono stati trattati innumeri casi ma altri ne sono sopraggiunti e, pertanto, il lavoro dei magistrati sembra, talvolta, non avere mai fine.

L'anno in esame iniziò, per la Corte d'appello, con 794 pendenze, altre 575 se ne aggiunsero, 451 furono risolte e San Silvestro scese su 918 vicende ancora insolute.

Il Tribunale civile di Gorizia aveva un arretrato di 572 pratiche, 510 subentrarono in seguito, 573 vennero definite e pendenti rimasero 509.

Al Tribunale di Pordenone, 875 pendenze, 460 sopravvenute, 561 suggellate da sentenza e 774 ancora da giudicare. A Tolmezzo, l'eredità dell'anno precedente, ammontava a 275 casi, 128 capitarono in seguito, 178 furono chiuse e da risolvere ne rimasero 225.

A Trieste, le rimanenze ammontavano a 2055. A questa cifra si accodarono altre 1646; definite furono 1404 e rimasero pendenti 2297.

A Udine le giacenze erano 1610, sopravvennero altre 853, sentenze suggellarono 977 vertenze e da risolvere ne rimasero 1486.

In totale, i tribunali civili iniziarono il 1969 con 5387 pendenze, 3597 sopravvenute, 3693 definite e da giudicare ancora 5291.

Se i Tribunali hanno lavorato, nemmeno le Preture sono state con le mani in mano: il 1969 sorse sul primo grado di giudizio con 4538 arretrati, 5437 se ne aggiunsero, 5127 furono conclusi e ancora insoluti ne rimasero 4848.

Il giudizio arbitrale presso la Camera di commercio aveva un solo arretrato e fu risolto nell'annata senza che altri sopravvenissero.

Tra le «notizie speciali» riportate nel bilancio, ci sono anche le 30 sentenze pronunciate da Tribunali ecclesiastici e rese esecutive dalla Corte d'appello e i 18 ricorsi di volontaria giurisdizione che furono esauriti. La gente contesta e protesta: due reclami inoltrati contro i provvedimenti dei Tribunali e dei presidenti dei Tribunali stessi furono accolti, altri cinque, invece, furono respinti, e furono infine, rese esecutive 43 rogatorie estere, ovviamente, civili.

«Notizie speciali» si chiamano anche i matrimoni che vanno a catafascio: 258 coppie passarono dall'altare alle aule di giustizia per firmare separazioni consensuali, mentre le separazioni per colpa di uno o di entrambi i coniugi furono 186.

Alle adozioni — è risaputo — sovrintende l'autorità giudiziaria, e 39 persone videro, lo scorso anno, realizzato il sogno di avere accanto a sé un bimbo, mentre tre richieste furono respinte.

Sempre nel ramo civile, vennero effettuate 43 vendite immobiliari ed emessi 1459 decreti ingiuntivi.

Franano matrimoni e franano aziende: questa è la vita. Per quanto concerne le procedure fallimentari, al Tribunale di Gorizia c'erano 88 pendenze, 17 se ne aggiunsero in seguito, 16 vennero definite e 89 rimasero pendenti; a Pordenone, 67 pendenze, 21 sopravvenute, 13 definite e rimaste 75; a Tolmezzo, gli arretrati ammontavano a 15, nessuno se ne aggiunse, due furono risolti e rimasero ancora 13; a Trieste, le giacenze erano 122, altre 48 sopraggiunsero. 42 furono definite e 128 ancora da definire; a Udine, le pendenze erano 126, subentrarono altre 42, su 36 scese una sentenza e 132 insolute. Nel totale, i Tribunali intrapresero il nuovo anno giudiziario con 418 arretrati, 128 casi si verificarono in seguito, 109 furono definiti e ne rimasero ancora 437.

Le richieste di nuove società commerciali — chi naufraga e chi incomincia a navigare nel difficile mare degli affari — sono state numerosissime: al Tribunale civile di Gorizia, già pendenti ne erano 613, altre 58 furono inoltrate in seguito, 14 furono definite e giacenti ne rimasero 657; a Pordenone 825 arretrati, 149 sopravvenuti, 32 risolti e da risolvere 1042; a Tolmezzo, 336 casi «ereditati» dall'anno precedente, 23 subentrati, 4 definiti e 355 da definire; a Trieste, 3301 pendenti, 108 sopravvenuti, 92 definiti e 3317 da risolversi; a Udine, 1973 arretrati, 205 sopraggiunti, 50 risolti e 2128 ancora senza pronunciamento. Nel totale, i Tribunali avevano 7148 pendenze, 543 le richieste sopravvenute, 192 definite e pendenti ancora 7499.

Nelle Preture distrettuali, il movimento delle procedure per le tutele aveva un arretrato di 3996 casi, 456 se ne aggiunsero, 384 furono risolti e ne restarono 4068, mentre per quanto concerne le curatele, le giacenze erano 562, ad esse si assommarono altre 171, definite ne furono 128 e da definirsi 605.

Le domande tavolari sono fioccate negli appositi uffici del circondario: la Pretura di Cormons aveva una giacenza di 98 casi, 500 furono inoltrati in seguito, 503 risolti e da definire ne rimasero 95; la Pretura di Gorizia aveva 25 pendenze, 1540 capitarono poi, 1560 furono regolarizzate e ne restarono ancora 5; la Pretura di Gradisca d'Isonzo aveva da pronunciarsi su sei domande, 584 pervennero in seguito, 530 furono definite e da definire restarono 60; la Pretura di Monfalcone aveva 1361 arretrati, 2698 ne sopravvennero, 2284 furono risolti e le pendenze furono di 1775; la Pretura di Pontebba aveva 31 domande, 211 furono ancora inoltrate, 214 regolarizzate e 28 rimasero da regolarizzarsi; la Pretura di Trieste aveva in giacenza 2412 casi, 7883 si verificarono poi, 8617 furono esauditi e a 1678 ammontarono le pendenze; la Pretura di Cervignano aveva 1320 pendenze, 1008 sopravvennero, 1034 furono definite e pendenti rimasero 1303. Nel totale, gli uffici tavolari delle Preture videro sorgere il 1969 con 5262 arretrati, 14.424 capitarono durante l'anno, 14.742 furono regolarizzati e in eredità al 1970 passarono 4944 casi.

Questo, nell'arco di 365 giorni, il movimento di pratiche e vicende (un focolare distrutto, sia pure con il crisma di una carta bollata, non può essere giammai una pratica), nei Tribunali e Preture civili.

Il presidente del CRES alle Cooperative Operaie

Il presidente del Comitato regionale economico sociale, prof. Casolo, si è recato nei giorni scorsi in visita alle Cooperative Operaie, su invito del vicepresidente delle stesse, Battellini. In un breve indirizzo di saluto il vicepresidente Battellini ha evidenziato l'azione calmieratrice delle cooperative di consumo e la relativa funzione economico-sociale svolta dalla cooperazione. Egli ha inoltre auspicato un adeguamento della rete di vendita in rapporto alle esigenze di mercato, sottolineando la necessità di una modernizzazione della distribuzione e quindi della realizzazione di un magazzino centrale atto a facilitare le operazioni di carico e scarico delle merci. Ha concluso rilevando la necessità di istituire un rapporto più diretto tra produttore e venditore.

Da parte sua il prof. Casolo ha sottolineato l'importanza del problema dei consumi, mettendo in evidenza come soltanto una moderna, efficiente e collegata rete cooperativistica possa svolgere una incisiva azione calmieratrice nell'interesse della comunità. Da ciò la necessità — ha concluso — di svolgere un'opportuna azione promozionale del settore.

Marisa «Perla d'oro»

A Marisa Bartoli, la giovane attrice figlia dell'ex sindaco di Trieste, è stato assegnato il «Gran premio moda e costume - La perla d'oro» di Ido Minola. Il premio è stato attribuito a Marisa Bartoli da un gruppo di giornalisti accreditati alla 31.a Mostra del cinema. La giovane attrice triestina, dopo aver frequentato per tre anni l'Accademia d'arte drammatica, è passata al teatro di prosa, e alla Televisione sta attualmente sostenendo il ruolo di Andromaca nell'«Eneide» per la regia di Franco Rossi.

Il braccio nella centrifuga

Di un infortunio sul lavoro piuttosto grave è rimasto vittima, verso le 13.30, l'apprendista Giovanni Masetti, di 17 anni, domiciliato in strada vecchia per l'Istria 60. Mentre era intento, nel laboratorio per l'industria di classifica laniera, in via Ruggero Manna 1, a lavare della lana con la macchina centrifuga, è rimasto impigliato col braccio sinistro nei congegni, riportando la frattura dell'omero.

Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, il Masetti è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni.

Dieci anni: dal giorno alla notte

(«Giornalfoto»)

1960-1970, un decennio, due immagini. Ecco una «sintesi fotografica» dell'incremento della motorizzazione nella nostra città: a sinistra, una prospettiva delle rive nel 1960, d'agosto; la più ampia disponibilità di posteggi, poche vetture, poche luci, un pullman. Lo sviluppo registrato in questi ultimi dieci anni è invece testimoniato dalla foto a destra, di un qualsiasi giorno d'agosto 1970: tutti gli spazi per il posteggio sono utilizzati al millimetro. Splendore di luci. Lo stacco è netto e l'evoluzione conferma il crescente uso dell'auto, e quello decrescente... delle gambe. Il cittadino infatti gira ormai, nella generalità, nel suo guscio di metallo, travolto dalla frenesia della velocità, dalla civiltà dei consumi e magari anche da quella degli sprechi. La città ha oggi un altro ritmo, nuove prospettive si dischiudono verso un futuro diverso, ed i triestini possono guardare all'indietro nel decennio trascorso forse con una punta di rimpianto ma anche con una maggior dose di ottimismo.

VIAGGIO DI UNA DELEGAZIONE IN ITALIA

Il Parlamento europeo e i problemi portuali

Venerdì sera giungerà a Genova, dopo aver visitato le installazioni portuali di Marsiglia, una delegazione della Commissione trasporti del Parlamento europeo che, tra il 4 e il 9 settembre, si incontrerà con i dirigenti dei porti di Genova, Cagliari, Palermo, Napoli e Trieste, con le autorità locali e con gli operatori economici e marittimi. La delegazione è diretta dallo stesso presidente della Commissione parlamentare, Sijbrandus A. Posthumus (socialista olandese), dai due vice presidenti Leon Jozeau-Marigné (francese, gruppo liberale e misto) e Nicolas Kollwelter (lussemburghese, gruppo democratico cristiano) e dai membri: Cornelis Boertien (olandese, gruppo democratico cristiano), Pierre-Bernard Cousté (francese, gruppo Unione democratica europea), Siegfried Meister (tedesco, gruppo democratico cristiano), Mariano Pintus (italiano, gruppo democratico cristiano) e Horst Seefeld (tedesco, gruppo socialista).

Questo viaggio d'informazione ha per oggetto lo studio dei problemi concernenti i Porti della Comunità; oltre i problemi strutturali e di attrezzatura, sarà soprattutto esaminata la possibilità di arrivare ad un maggiore coordinamento — a livello comunitario — delle politiche portuali degli stati membri.

Sui risultati dell'inchiesta sarà elaborata una relazione, che verrà presentata prossimamente al Parlamento europeo, con proposte concrete per definire e mettere in atto una politica comune dei trasporti portuali, ispirata al principio che i porti europei devono essere gestiti con criteri concorrenziali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Fatezh» (URSS); mn. «Klima» (pan.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mc. «Terry» (liber.); mn. «Nicola L.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Hozburg Castle» (ingl.); mc. «Kymo» (liber.); mn. «Haris II» (ellen.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mc. «Nicola Montanari» (naz.); mn. «Argea» (nazionale); mn. «Monreale» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.).

MOVIMENTI: mn. «Isarco» (naz.) da hangar 40 a 39; mn. «Georgios» (ellen.) da hangar 33 a 26.

Abitazione deserta allagata per un guasto

L'estate sta volgendo al termine, la calura è meno opprimente, ma l'acqua continua a scarseggiare nelle case. Anche il fenomeno delle case allagate, che tanto frequente era nei mesi scorsi, fa ancora capolino. Vigili del fuoco e polizia sono dovuti accorrere in via Parini 9, dove un appartamento del secondo piano, occupato dalla famiglia del signor Renato Ponari, era invaso dall'acqua, la quale, filtrando attraverso il soffitto, colava nell'abitazione sottostante.

La porta di casa Ponari era chiusa a dovere, tanto che pompieri ed agenti hanno dovuto faticare per più di mezz'ora prima di riuscire a scardinare una delle due serrature; l'altra, invece, ha ceduto più facilmente. L'interno era un vero lago: l'acqua sgorgava copiosamente dalla vaschetta del gabinetto, a causa del difettoso funzionamento del relativo dispositivo galleggiante.

SEGNALAZIONI

Vendite a domicilio: l'altra campana

Il titolare della ditta Chimtec ci scrive: «Quale diretto interessato sento il dovere di replicare a quanti vi hanno scritto in merito alle vendite e alla propaganda a domicilio di vari prodotti e che avete pubblicato su vostro giornale il 29 agosto. Sono titolare della ditta Chimtec con sede a Trieste, via Matteotti 5, e sono in possesso di regolare licenza per la vendita all'ingrosso e al minuto "per corrispondenza e su catalogo" dei prodotti di natura chimica che si vendono normalmente a domicilio.

«Il personale che collabora con la mia ditta è pertanto perfettamente autorizzato a tale attività. Né del resto la legge vieta questa forma di vendita, per cui è perfettamente lecita. Se altre ditte lavorano senza avere l'autorizzazione comunale è questione che riguarda l'autorità, la quale prenderà i provvedimenti del caso.

«I lettori di cui alle segnalazioni sanno benissimo che esiste la legge economica della richiesta e dell'offerta; svolgere un lavoro recandosi a domicilio degli eventuali acquirenti non è obbligatorio; chi vuole lavora, chi non vuole si cerca un'altra occupazione. Né si curano di mettere in rilievo due dati sicuramente positivi nella vendita a domicilio: il risparmio sul prezzo di acquisto, accompagnato anche da omaggi, e la mancata perdita di tempo da parte degli acquirenti.

«E' ovvio che le persone che vengono a bussare alle porte devono avere maggior tatto e discrezione nel trattare la vendita della merce, specialmente se si presentano nelle ore meno opportune. Nel mio caso, raccomando sempre vivamente al personale di presentarsi nel periodo della giornata più confacente alla trattativa e di mostrare, all'occorrenza, il tesserino di cui è in possesso, al fine di dimostrare la regolarità dell'attività svolta.

«Quanto al lettore A. F., il discorso da fare sarebbe lungo, ma non intendo farlo ora; mi meraviglio solo che si esprima in questa maniera e proprio con le parole da lui scritte: "...non crediamo nemmeno noi a ciò che diciamo, pur di concludere l'affare". Se questo egli pensa veramente, al loro si che sono giustificate certe lamentele da parte dei cittadini! Vi ringrazio per l'ospitalità che vorrete dare alla presente».

Il volto della città

«Mi riferisco all'articolo pubblicato il 27 luglio e riguardante vari trattenimenti organizzati dall'Azienda di soggiorno per attirare i turisti. Ho la convinzione che le attrazioni serali non servono, perché di consimili vengono allestite in varie città anche vicine, per cui nessun turista può aver interesse di sacrificare tempo e denaro per venire ad assistere alle stesse.

«Dall'articolo rilevo che la mancanza di turisti viene attribuita alla scarsa propaganda e viene accennato a quella che Verona fa in occasione delle stagioni d'opera. Affezionato della mia città, desidererei che pure Trieste potesse offrire i magnifici spettacoli che offre Verona. E' apprezzabile che l'Azienda di soggiorno, come altri enti, si interessino per attirare i turisti, però i componenti di tali enti dovrebbero sapere che, chiunque visiti una città, per prima cosa è attratto dai bei palazzi, dalle vie spaziose ricche di negozi moderni, ecc. I turisti, al ritorno alle loro case, faranno spontanea propaganda di quanto hanno visto e magari, ci ritorneranno.

«Per attirare quindi i turisti necessita assolutamente continuare ad abbellire e ammodernare la città con la costruzione di palazzi moderni, vie spaziose e, per quanto possibile, posteggi per auto.

«Da quando Trieste si estese fuori delle mura, al rione di Cittavecchia vennero aggiunti altri rioni ed il Comune, con encomiabili vedute, dispose già allora che le strade dei nuovi rioni fossero spaziose tanto che, dopo la Redenzione, Trieste veniva considerata tra le belle città d'Italia.

«Per il rione di Cittavecchia era prevista una totale trasformazione, che ebbe allora inizio. Venne messo in luce il Teatro Romano e con la costruzione della scalinata che porta a S. Maria Maggiore e di altri palazzi, chiunque può constatare ed approvare l'operato degli amministratori di allora. La larga via che risultò, denominata del Teatro Romano, doveva formare un nuovo corso ed arrivare fino alla piazza Hortis. Purtroppo la trasformazione giunse fino all'inizio della via di Crosada, in seguito all'idea di sistemare il rimanente rione quale centro storico. E' notorio come tutte le città vengano continuamente rimodernate e abbellite. Mi limito a citare Milano che costruì, tra l'altro, proprio nel vecchio centro, presso il magnifico Duomo, splendidi palazzi abbattendo una quantità di vecchie case e sostituendo le strette vie, ancora acciottolate, con delle spaziose.

«Poiché ho accennato al rione di Cittavecchia, mi sembra doveroso soffermarmi pure sul rione di Cittanuova, dove tante superbe costruzioni sono state fatte dal secolo scorso ai tempi nostri. Ora, a tanti anni dall'unione di Trieste alla madrepatria, il rione di Cittanuova viene denominato "Borgo Teresiano", come se la prosperità della città fosse dipesa dall'Imperatrice Maria Teresa (la prosperità la si deve semmai all'Imperatore Carlo VI il quale, con la dichiarazione di Trieste città franca di dazi, fece affluire una quantità di commercianti e mercanti stranieri che, assieme ai triestini, diedero impulso al commercio).

«In considerazione che il movimento cittadino è sempre in ascesa, anni addietro il Comune decise di allargare le vie Roma e Filzi. In ambedue le vie vennero costruiti alcuni palazzi rientranti, per allargarle, ma da qualche tempo la costruzione di nuovi palazzi non viene permessa. Le vecchie case possono venir rifatte all'interno ma all'esterno è concessa solo la riparazione: devono rimanere sporgenti sulla via come se rappresentassero un valore storico e artistico da destare l'interesse dei turisti e degli antiquari.

«Purtroppo i turisti, al ritorno alle loro città, potranno raccontare di aver rilevato che a Trieste, nelle stesse vie, ci sono dei bei palazzi rientranti e vecchie case sporgenti con magazzini dai portali malandati e con finestre dalle bruttissime inferriate. Io, modestamente, non intendo fare commenti; so che le cose veramente antiche hanno un valore e vengono trattate da antiquari competenti, mentre le cose vecchie, anche se rifatte e dipinte a nuovo, non possono aver alcun valore.

«Rivedendo vecchie stampe e fotografie della vecchia Trieste, chiunque deve esprimere parole di lode ai passati amministratori, i quali seppero in varie riprese, dar le l'attuale bellezza e non posso che desiderare che l'attuale Sindaco, il quale ha certamente a cuore l'avvenire della città segua l'esempio dei suoi predecessori e si preoccupi di continuare a renderla sempre più bella ed interessante sia per i cittadini che per i turisti.

«Credo che sarebbe vantaggioso costituire un comitato formato da cittadini, possibilmente scelti anche tra il ceto commerciale, i quali potrebbero collaborare a titolo onorifico con chi di dovere, per il vantaggio della città. Carlo Gregoris».

Case a riscatto col Fondo di rotazione

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" l'invito rivolto dalle varie associazioni cooperativistiche alla Regione, perché sia varato il provvedimento finanziario per lo sviluppo di una politica cooperativistica popolare, per lo sviluppo edilizio, e anch'io spero sia accolto favorevolmente tale invito.

«Anch'io ho beneficiato parecchi anni addietro dell'assegnazione di un appartamento costruito con un mutuo del Fondo di rotazione per Trieste, in vicolo dell'Ospedale militare all'angolo con via Monte Grappa: vi abito da circa sette anni, dopo aver versato la quarta parte del valore dell'appartamento; però ormai è da quel lontano periodo che io e gli altri 29 assegnatari attendiamo la risoluzione delle pratiche, per poter essere finalmente condomini, ossia titolari dell'appartamento e del mutuo individuale, e ciò a differenza degli altri cittadini beneficiari dei piani INA-Casa, Aldisio, che dopo un anno al massimo, vedono risolte le pratiche delle loro proprietà, che potranno acquisire in 25-30 anni, a seconda delle disposizioni delle leggi, nel mentre noi purtroppo non potremo pagare in 30 anni, ma fino ad oggi in 37 anni. Così più di uno di noi dovrà lasciare ai figli il mutuo da pagare.

«Per concludere, vorrei pregare chi di competenza di voler risolvere questo problema burocratico, e ringrazio, B.B.».

Le fermate della «7»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 22 agosto "Fermata della linea 7: appello all'Acegat", si comunica che la questione delle fermate della linea 7, data la pericolosità della Strada del Friuli per la ristrettezza della carreggiata e la presenza di numerose curve, è stata sottoposta all'esame delle autorità comunali competenti in materia di traffico e circolazione e l'Azienda si atterrà alle disposizioni che le saranno dettate».

PICCOLE INSIDIE A GRIGNANO

«Care "Segnalazioni", da parte dell'assessore ai Lavori Pubblici era stato assicurato, a suo tempo, che tutti i danni provocati dalla mareggiata dello scorso novembre e di pertinenza del Comune, sarebbero stati prontamente riparati. Tra questi, c'erano pure i tre masselli d'arenaria della pavimentazione situata alla passeggiata a mare della diga di protezione al porticciolo di Grignano, che vennero risucchiati e trascinati nell'immediato fondale.

«I mesi passano, ma le loro buche sono sempre lì, aperte, insidia continua per chi vi transita. La loro pericolosità è sin troppo evidente. Le cadute, talune con conseguenti lesioni, ormai non si contano. E pensare che, per ricuperare e ripristinare nella loro sede i tre masselli, basterebbe meno di un'ora di lavoro.

«Chi vi scrive è un vostro assiduo lettore che ringrazia della cortese ospitalità e collaborazione. Geom. Matteo Velicogna, Prosecco».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le filastrocche triestine dei tempi dei nostri nonni

Cordiali consensi all'originale iniziativa di Livio Grassi

La lettrice A. A. Panariello ci scrive: «Gentilissime "Segnalazioni", vi trascrivo tre filastrocche: le neniava mia nonna, e forse il signor Livio Grassi non le ha ancora ricuperate per la raccolta che intende pubblicare e che noi, già nonni, gradiremo con tanta tenerezza.

«Mi ricordo anche delle altre, ma probabilmente sono più conosciute. Purtroppo non posso aiutarlo per la filastrocca della "Pinza" che non ricordo d'aver mai intesa.

«Vorrete scusare questo mio scritto amichevole, semplice come il motivo di queste vecchie commoventi nenie». Ed ecco le tre filastrocche:

Benvenuti benvenuti
i 'sse comoda qua tuti
i 'sse senta i 'sse senta
che xe l'ora de polenta...
zeneremo qua in cusina
«Su da brava Tuninina
fa le fete sotigliete,
zonta ancora dò spizete
'ciò che boi la pignata...
para via 'sta vecia gata
sul fogoler la me fa intrigo
... onzi ben 'sto papafigo
volta ben quela brisiola...»
xe un odor che me consola
«Porta in tola porta in tola.

* * *

Le done le va cior acqua.
Ma dove xe 'sta acqua?
I lupi la ga bivuda.
Ma dove xe 'sti lupi?
I ga voltado strada.
Ma dove xe 'sta strada?
La neve la ga coverta.
Ma dove xe 'sta neve?
El Sol la ga scolada.
Ma dove xe sto Sol?
In casa de nostro Signor.

* * *

Moniga moniga Santa Chiara
impresteme la vostra scala
per andar in Paradiso
per vardarme quel bel viso...
Quel bel viso el iera morto
tuti i angioli i cantava
la Madona sospirava
la pregava in ginoci a
quela bela orasion...
L'orasion dei Capucini
«Bonanote a tuti i bambini».

E il lettore Elio Cadelli: «Care "Segnalazioni", ho appena letto, domenica 2 agosto, quanto la gentile lettrice Emilia Giraldi ha scritto in risposta alla segnalazione "Pinza ga mazà Bela" del 24 luglio e mi permetto inserirmi tra... "Bela" e "Fortuna" per esporre quanto anch'io ricordo di questa tiritera.

«Per me è di origine veneziana e dovrebbe risalire ad oltre settant'anni fa, perché i miei nonni, che erano, appunto veneziani, me la recitavano nel loro dialetto.

«Come spesso avviene, la filastrocca deve avere presa la strada di Trieste e dell'Istria (è nota lungo tutta la costa istriana) e, forse da Pola, si è riportata nella penisola risalendo, magari da Ancona, al Nord. Ciò giustifica la versione non dialettale data dalla signora Giraldi.

«Sempre secondo i miei ricordi, la filastrocca nella versione data da Livio Grassi così concludeva:

"... e con tanto bianco sul nero
in quela note nera
me go indormenzà cussì
tra ziel e tera...".

«Cioè, dopo d'aver percorsa tanta strada (la polvere bianca gli copriva il nero delle scarpe) il nostro "eroe" si addormentò su di un albero o, forse, su di un ponte.

«Ovviamente nel tempo, per le regioni attraversate, la filastrocca ha subito una metamorfosi, come del resto tutte le fiabe non scritte.

«Vorrei approfittare dell'occasione per incoraggiare il signor Grassi a insistere nel portare a termine il suo proponimento. Sarebbe un peccato che questo ramo del nostro folclore andasse perduto, come certamente andrà se nessuno si cura di raccogliere questi gioielli popolari. Oggi purtroppo quel meraviglioso tipo di nonna che inventava le favole per i suoi nipotini è scomparso...

«Grazie per l'ospitalità, ma soprattutto per l'appoggio che tu, caro "Piccolo", dimostri di voler dare a questa iniziativa che, com'è cara a me, lo sarà certamente a tutti quelli, non più giovani, per i quali un balzo all'indietro nel tempo ha sempre l'effetto di un balsamico bagno».

Ancora la lettrice Luciana Tosutti: «Care "Segnalazioni", ho letto una filastrocca per la raccolta di Livio Grassi e mi è venuta in testa questa ninna nanna che mia nonna "vecia" triestina cantava ai miei bambini. Eccola come me la ricordo:

Ti te xe un nuvolo
Mi son la bora
Te porto in ziel
Fin là de sora.
Va drio del monte
El nuvolo bianco
Ti te ga sono
Ti te xe stanco.
Sta cucio soto
Sta cucio bon
Soto el linziol.

La dott. L. Z. dal canto suo ci scrive: «A Livio Grassi può forse interessare la nenia che mia zia mi canticchiava — parecchi anni fa — per addormentarmi. Purtroppo nemmeno lei la ricordava tutta. Ecco il testo che ricordo:

"... due, due, la luna e el sol,
chi xe vegnudo al mondo xe sta nostro Signor.
"... tre, tre, i santi tre Re Magi,
la luna e el sol, chi xe vegnudo al mondo xe sta nostro Signor.
"... quatro, quatro, i quatro Evangelisti, i santi tre Re Magi, ecc.
"... cinque, cinque, le cinque piaghe de Gesù Cristo, i quatro Evangelisti, ecc.".

«Non so cosa corrispondesse al sei. Sette erano i Sacramenti, otto non so, nove potevano essere le bellezze della Madonna, e la filastrocca continuava ancora.

«Mia zia era nata a Capodistria un'ottantina di anni fa e l'aveva appresa da qualche domestica del contado».

Infine la lettrice Emilia Giraldi: «Care "Segnalazioni", ancora una volta, tramite la vostra simpatica rubrica, desidero rispondere alla richiesta di collaborazione di Livio Grassi, e spero di essergli d'aiuto.

«Sono nata a Trieste da genitori istriani e la fiaba di "Fortuna" ovviamente la sentivo raccontare in dialetto triestino, ad eccezione della filastrocca che — come il signor Grassi ha notato — veniva declamata proprio in lingua italiana, come l'ho trascritta, e questo per rispettare le rime.

«Con tutta probabilità essa originariamente sarà stata in lingua italiana ma poi, tramandata di bocca in bocca dalla gente semplice di mare (naviganti di bragozzi e pescatori) abituata ad esprimersi soltanto in dialetto, è diventata di pertinenza locale.

«Purtroppo non posso dare altri chiarimenti, anche perché di fiabe dialettali ne ho intese tante e non ho mai pensato di cercarne le loro origini. Ancora grazie per l'ospitalità e tanti cordiali saluti».

FERMATO DA TRE IN CERCA... D'INFORMAZIONI

Assistente universitario borseggiato alla Stazione

Ci ha rimesso purtroppo trecentomila lire

Un borseggio da 310 mila lire è stato fatto l'altra sera alla Stazione centrale in danno di un assistente universitario, il prof. Ezio Pellizzer, di 28 anni, residente a Tarcento e domiciliato a Trieste, in via Madonizza 2. Il professore si era recato a salutare alcuni amici, in procinto di partire per Roma: mentre si trovava sul salvagente, in mezzo a crocchi di gente, è stato avvicinato da un uomo sulla cinquantina e da due ragazze. Si trattava probabilmente di jugoslavi, i quali, fingendo di chiedergli delle informazioni, lo hanno intrattenuto per qualche minuto. Il prof. Pellizzer, lontano dal sospettare i loro fini, rispondeva cortesemente alle loro domande, e ad un certo momento i tre lo ringraziavano e se ne andavano, scomparendo fra la folla.

Poco dopo il Pellizzer si accorgeva di essere stato borseggiato. Dalla tasca posteriore dei calzoni era infatti sparito il portafogli, nel quale, oltre ai documenti personali, aveva riposto la discreta somma di 310 mila lire. A derubarlo non potevano essere stati che i tre sconosciuti, ed il Pellizzer si è subito rivolto all'ufficio di Polizia della Stazione. L'uomo che sospettava poteva avere dai 50 ai 55 anni; era di statura bassa, corporatura robusta, capelli castani; vestiva un completo scuro.

Gli agenti si mettevano subito alla ricerca dei tre presunti borsaioli, ma costoro dovevano essere ormai lontani. Il portafogli è stato trovato vuoto in un gabinetto del reparto donne.

Più tardi il prof. Pellizzer si è presentato al Pronto intervento della Squadra mobile per presentare una formale denuncia del furto. Gli sono state fatte vedere delle fotografie di pregiudicati, ma in nessuno dei ritratti egli ha riconosciuto l'uomo che l'aveva avvicinato.

LE ORE DELLA CITTA'

Marinai a Firenze

Il Gruppo marinai in congedo ricorda agli associati che il 12 e 13 settembre si svolgerà a Firenze il raduno nazionale dei marinai. Sono ancora aperte le prenotazioni (lunedì e giovedì, dalle 18 alle 20) per i posti sul pullman che porterà i partecipanti triestini a Firenze. Prezzo del viaggio, anche per i familiari, lire 1600. Partenza sabato 12, alle ore 7, dalla sede di piazza Oberdan.

Escursione sul Carso

Il gruppo ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 6 settembre una escursione sul Carso triestino. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle ore 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità n. 3, telefono 35240.

Ispettori medici F. S.

L'Ordine dei medici comunica agli iscritti che è in visione presso la segreteria il bando di concorso per ispettori medici delle Ferrovie dello Stato. Il bando di concorso scade il 9 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria dell'Ordine, tel. 94-549.

Soggiorno per ragazzi

Desiderando aiutare i genitori che hanno il problema del mese di settembre per i loro figli, l'Associazione F.A.C. Pio XII continuerà a tener aperto nel mese di settembre il suo soggiorno alpino a Zovello di Ravascletto. Possono partecipare ragazzi e ragazze dai 4 ai 13 anni. Le iscrizioni, che si accettano presso la segreteria di via XXX Ottobre 4, si chiudono il giorno 5 settembre.

ESCAI XXX Ottobre

Questa sera, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, riunione dei giovani del gruppo ESCAI: ore 18 ragazzi superiori agli anni 12; ore 18.30 ragazzi inferiori agli anni 12.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6. Telef. 90.984.

Mode Lily

via Cologna 4, tel. 755067. Solo per pochissimi giorni svendita eccezionale di articoli d'abbigliamento per estate, autunno, inverno, tutto produzione 1970.

Giubileo di lavoro

A Guido Savorani giungano le più sentite congratulazioni per il suo 36.o anniversario di assiduo lavoro svolto al Bar Grande Italia: la famiglia, unitamente ai proprietari e ai colleghi tutti, augura ogni bene per il futuro.

F. A. C. PIO XII

Ultimati i due corsi per genitori, tenuti e seguiti vivamente con tanta partecipazione attiva di genitori, continua il corso per dirigenti, animatori e docenti. I partecipanti a questo corso si porteranno domani in escursione didattica, durante la quale alle ore 16, presso il soggiorno alpino si incontreranno con l'attuale Sindaco e con l'ex Sindaco di Ravascletto

Calzature Lily

via Cologna 16, tel. 750270. Svendita eccezionale di fine stagione, tutto modelli 1970.

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
CROCIERE MARITTIME

FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 6

L'ASSISE TECNICO-SCIENTIFICA IN CORSO ALL'UNIVERSITA'

I problemi dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia

Sottolineata dall'assessore Varisco l'esigenza di una revisione del sistema nella nostra regione - Il fenomeno del «pendolarismo»

«I problemi dei trasporti nella regione Friuli-Venezia Giulia» è stato il tema della lezione che l'assessore regionale Varisco ha tenuto ieri mattina a Trieste per l'undecima edizione del corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, l'ormai tradizionale assise tecnico-scientifica, che è entrata nella sua terza settimana di lavori e che si svolge presso l'aula «Giacomo Venezian» dell'Università.

Premesso che anche nel Friuli-Venezia Giulia si è presentata l'esigenza di una radicale revisione del sistema dei trasporti in tutte le sue componenti, per renderlo adeguato ai nuovi modelli di sviluppo economico, ai nuovi schemi abitativi, alla circolazione e alle necessità della vita di relazione, Varisco ha rilevato l'impossibilità della Regione di affrontare l'arduo problema con le sue sole forze economiche e con le facoltà legislative ed amministrative a disposizione: un intervento autonomo — ha detto — che ignori la situazione e le prospettive delle altre Regioni limitrofe e dello Stato è inconcepibile.

Varisco ha, poi, illustrato i poteri che la costituzione e gli statuti regionali assegnano ai governi locali in materia di trasporti, mettendo in evidenza come la vera prima riforma che si impone nell'intero sistema italiano del trasporto sia la riforma del quadro istituzionale. Passando poi ai problemi di natura più strutturale che il quadro dei trasporti presenta in un ambito regionale, egli ha delineato la funzione dei trasporti nello sviluppo socio-economico di un territorio, che dev'essere considerato il vero protagonista della questione.

Una corretta pianificazione del territorio — ha detto Varisco — tende a stabilire un giusto rapporto tra la popolazione ed il territorio medesimo. E questo giusto rapporto va cercato contenendo la formazione degli incontrollabili agglomerati urbani, dove la condizione umana si degrada continuamente, ed organizzando, di converso, tutto il territorio in modo che gli effetti delle grandi attrezzature, sia produttive che civili, raggiungano tutte le aree dove gli insediamenti risultino convenienti. In altri termini, l'obiettivo è di un territorio omogeneo, in cui i vari centri assolvano funzioni complementari e globalmente producano ciò che viene chiamato l'effetto città.

Mettendo in risalto l'utilità di una politica delle localizzazioni, delle infrastrutture delle vie di comunicazione e dei trasporti, Varisco ha affermato che dalla ricerca sui trasporti nel Friuli-Venezia Giulia è emerso come siano in condizioni di «scarsa accessibilità» 59.000 abitanti rispetto alle localizzazioni industriali, 158.000 abitanti rispetto agli istituti scolastici di istruzione superiore, e 118.000 abitanti rispetto agli ospedali. Per gli immediati dintorni delle localizzazioni industriali e di istruzione superiore, il «pendolarismo» è stato valutato in 51.000 unità di lavoratori ed in 15.000 unità di studenti.

Dopo aver individuato gli ambiti territoriali ed i traffici corrispondenti, ed aver dettagliatamente esaminato le varie categorie di vettori di trasporto, Varisco ha affermato che la massima efficienza del sistema si otterrà utilizzando i singoli vettori secondo le loro caratteristiche peculiari. «Il compito della Regione — ha aggiunto — è, in primo intervento, di coordinare i trasporti sui singoli vettori, affinché la utenza venga indirizzata alla piena utilizzazione di essi, coerentemente con le loro specifiche caratteristiche.

Nella parte conclusiva della sua relazione, l'assessore Varisco si è soffermato sulla configurazione di detti interventi di sostegno, fra i quali, d'importanza primaria, l'organizzazione del traffico all'interno dei grandi agglomerati urbani, tracciando pure un'eloquente schema dell'auspicato processo di pura razionalizzazione. «E' auspicabile — ha detto infine Varisco — che si elimini la concorrenza fra autolinee e ferrovie, ricuperando l'ingente patrimonio rappresentato dalle ferrovie stesse con il rinnovo delle funzioni, e che dall'Amministrazione regionale venga realizzato un coordinamento di carattere programmatico ed operativo di un sistema di aziende comprensoriali dei trasporti, nelle quali si dovranno integrare i servizi offerti da vettori pubblici e privati».

Borse di studio dell'A.D.S.

L'Associazione donatori di sangue di Trieste informa i propri associati che in occasione della IV Festa del donatore di sangue, che si terrà il giorno 4 ottobre 1970, verranno assegnate 7 borse di studio e precisamente: 2 borse di studio da lire 20.000 per le scuole medie inferiori; 3 borse di studio da lire 40.000 per le scuole medie superiori; 2 borse di studio da lire 100.000 per l'Università. Le borse di studio verranno assegnate a figli di donatori associati e donatori (universitari) più meritevoli e meno abbienti.

Per concorrere, necessita presentare alla segreteria dell'Associazione donatori di sangue, via della Pietà 2/3 i seguenti documenti: 1) domanda su carta semplice; 2) certificato di stato di famiglia; 3) dichiarazione del datore di lavoro dal quale risulti gli emolumenti percepiti dal capo famiglia e da eventuali altri componenti il nucleo familiare; 4) certificato della scuola o dell'Università, dal quale risulti il profitto dello studente, relativo all'ultimo trimestre per l'anno 1969-1970, e per gli universitari i risultati degli esami sostenuti nell'anno accademico 1969-70. Il termine utile per la presentazione della documentazione richiesta, scade improrogabilmente il giorno 25 settembre 1970 alle ore 19.

Trenta posti in Marina per tenenti medici

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di trenta tenenti medici di complemento nel Corpo sanitario militare marittimo. Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia da almeno cinque anni, e che contino almeno tre anni di esercizio professionale. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni.

Copia del relativo decreto ministeriale 1 giugno 1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 200 dell'8 agosto 1970, può essere richiesto al Ministero della Difesa, Direzione Generale del personale militare della Marina, Quinta Divisione stato e avanzamento ufficiali, 00100 Roma. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 600, dovranno pervenire al Ministero della Difesa (Maripers) stato e avanzamento ufficiali, 00100 Roma, entro il 7 ottobre 1970.

Le recite a Muggia al teatro all'aperto

Il comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia, in collaborazione con la Compagnia di prosa «Carrara-Laurini» del Teatro all'aperto, presenta, in salita Ubaldini 2, i seguenti spettacoli. Oggi: alle ore 21: «Moglie del dottore», 3 atti di S. Zambaldi; giovedì, «Veglionissimo di giovedì grasso», 3 atti di Fratti; venerdì, «La morte civile», 4 atti di P. Giacometti; sabato, «La lampada alla finestra», 3 atti di Capriolo; domenica, «S. Rita da Cascia», 5 atti, di Fratti.

È IL MOMENTO DI «MUGGIA '70»

(«Giornalfoto»)

Alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico si è svolta ieri a Muggia, in occasione del centenario di istituzione di quell'ufficio postale, la prima manifestazione del programma «Muggia '70».

Nella biblioteca della Scuola media «Nazario Sauro» ha parlato il pubblicista Alfieri Seri sulla più recente storia dell'antica cittadina: dai legami con Venezia alle avventure napoleoniche, e dall'assoggettamento all'Austria alla redenzione. Su tale sottofondo storico, l'oratore ha inquadrato l'evoluzione dei servizi postali interessanti il territorio, fino ai giorni nostri.

Ha preso quindi la parola il cap. Italo Vascotto, presidente della locale Associazione filatelica, il quale con l'ausilio di un proiettore ha illustrato la genesi dei moderni servizi postali, i timbri usati prima dell'invenzione del francobollo adesivo e gli annullamenti successivamente impiegati.

Lo studente Franco Stenner ha concluso la serata con una interessante panoramica storico-fotografica del Comune di Muggia, che è stata accolta dal pubblico con vivo gradimento.

Nella foto, da sinistra, il dott. Seri, il cap. Vascotto e lo studente Stenner.

Corsi professionali al Centro ENAIP

Sono ancora aperte le iscrizioni per la frequenza dei corsi di qualificazione professionale presso il Centro di formazione dell'E.N.A.I.P. in via dell'Istria 57. L'E.N.A.I.P. di Trieste organizza anche per il prossimo anno scolastico, che inizierà il 1.o ottobre p.v., una serie di corsi diurni per giovani lavoratori che abbiano assolto all'obbligo scolastico, nelle specializzazioni per radio-televisionisti, elettrauto, meccanici di auto ed elettricisti. Promuove altresì due corsi serali di specializzazione per apprendisti e lavoratori già occupati, i quali intendano meglio approfondire la loro preparazione in radio-TV (con particolare riguardo alla TV a colori) ed elettronica.

Per meglio rispondere all'obiettivo dell'Ente, di assicurare una solida base culturale che contribuisca al potenziamento della formazione professionale dei lavoratori in ragione delle esigenze del mondo del lavoro e dello sviluppo tecnologico, l'E.N.A.I.P. di Trieste ha sviluppato negli ultimi due anni un importante piano di potenziamento e di aggiornamento delle strutture tecnico-didattiche del Centro di via dell'Istria 57. Ultima grossa realizzazione è stata quella dell'allestimento, in questi mesi di pausa estiva delle attività, di un nuovo laboratorio teorico-sperimentale costruito appositamente dalla Rad-Tronic di Torino. Il laboratorio, dotato di 11 banchi di lavoro e prova, entrerà in funzione dal prossimo ottobre per i corsi diurni e serali di radiotelevisione ed elettronica.

Per l'iscrizione ai corsi è necessario rivolgersi alla segreteria del Centro in via dell'Istria 57, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (sabato 9-12).

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute l'1 settembre 1970

In memoria di Vincenzo Pedarra, nel IX anniversario, dalla famiglia 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Luciano de Comelli, nel II anniversario, dalla mamma Maria ved. de Comelli 3000, dal fratello Federico de Comelli 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Luciano de Comelli»).

In memoria del conte ing. Luigi Romano dall'av. Gaspare Pacia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Piero Dolzani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ottone e Herma Krauss 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Filippo e Anna Artelli 3000 pro Lega nazionale; da Lapo e Aura Legat 2000 pro CRI; da Aurelia e Salvatore Giannone 10.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica).

In memoria del dott. Duilio Cirilli da Cedy e dott. Argeo Bozzi 3000 pro ECA; da Carmela e Carlo Pacor 5000, da Edda e Mirone Zaffiropulo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lodovico Rebula da Clarissa Rebula 3000, da Gastone e Palmira Meriak 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Narciso Zaleri dal Circolo R. Miramare 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno de Lugnani 5000 pro Comunità elvetica valdese.

In memoria di Bruno Benporat da Elsa Balazs 1500, da Mercede Breitner 3000 pro CRI.

In memoria di Franca Alberti dai figli Nives e Gastone 50.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mario Tommasini dai collegni del Lloyd Triestino 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. rag. Salvatore Martines dalla famiglia ing. Cainero 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dante Candussi dal personale della sede di Trieste della Radiotelevisione italiana 15.000 pro Assistenza spastici e 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ines Miniussi in Grusovin dal marito Carlo e figlio Carletto 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Antonietta Rizzi ved. Trotta da Anna Caputo ved. Vallon, Istria Frausin ved. Biasoli, Concetta Ottaviani ved. Cattunar 15.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Gina Coffieri-Franco da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori; da Ofelia e Maria Tuzzi 5000 pro Lega nazionale.

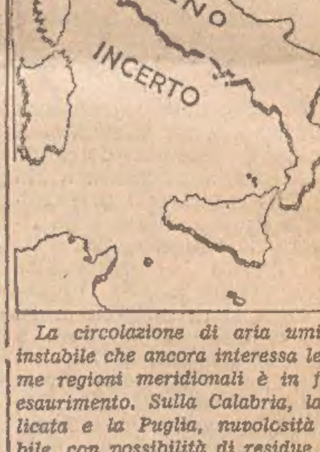
In memoria di Maria Ercolessi da Evelina Ravis 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Giulia Cebokin da Irma Gregori David e Giuseppina Ruzzier ved. Vadalà 2500 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Andreina Pasquali dalla famiglia Macovezzi-Pavan 1000 pro «Domus Lucis» e 1000 pro ANIEP.

In memoria di Pina Angelucci da Gemma Deluchi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

PREVISIONI DEL TEMPO



La circolazione di aria umida ed instabile che ancora interessa le estreme regioni meridionali è in fase di esaurimento. Sulla Calabria, la Basilicata e la Puglia, nuvolosità variabile, con possibilità di residue piogge isolate e di qualche manifestazione temporalesca; tendenza a miglioramento. Sulle restanti regioni peninsulari e sulle isole, prevalenti condizioni di tempo buono. Limitatamente alle ore pomeridiane, locale sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile; altrove settentrionali, deboli al Centro e sulle isole, moderati al Sud.

Mari: mossi il Canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 26; Verona 18, 27; Trieste 18, 27; Venezia 18, 26; Milano 17, 28; Torino 19, 27; Genova 20, 26; Bologna 17, 28; Firenze 15, 29; Pisa 15, 27; Ancona 20, 25; Perugia 17, 24; Pescara 18, 26; L'Aquila 13, 24; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumic. 17, 27; Campobasso 14, 21; Bari 20, 26; Napoli 17, 29; Potenza 14, 19; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 22, 28; Messina 21, 27; Palermo 21, 26; Catania 20, 28; Alghero 18, 27; Cagliari 20, 30.

INAUGURATO A PESCARA L'8.o CONGRESSO INTERNAZIONALE

Giuristi di tutto il mondo all'«Olimpiade del diritto»

Nel comitato di presidenza il prof. Cassin, «Nobel 1969» Autorevole riconoscimento all'opera del prof. Balzarini

Continuano con accentuato interesse i lavori dell'ottavo congresso internazionale del diritto comparato, organizzato dall'Università «G. d'Annunzio» con la collaborazione dell'Accademia Internazionale di Diritto Comparato dell'Aja. Domenica sera nella sala consiliare del palazzo di città ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, alla presenza per il governo del ministro per la riforma della pubblica amministrazione on. Gaspari e per il Senato del vicepresidente sen. Spataro. Hanno parlato il sindaco di Pescara, dott. de Cecco, grosso industriale in campo alimentare, il rettore del Consorzio universitario abruzzese prof. Balzarini, preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, il presidente dell'Accademia dell'Aja prof. Hamson, dell'Università di Cambridge, il prof. Marty, segretario generale della stessa Accademia, e il prof. Cassin, premio Nobel 1969, e presidente della Corte Costituzionale di Francia.

La verde terra d'Abruzzo vanta una serie di istituti universitari, sorti in epoca recente, ma che sono già noti ed affermati in campo nazionale ed internazionale. C'è l'Università di Pescara, con le facoltà di economia e commercio, e lingue e letterature straniere, che ospita oltre 1800 alunni nella prima e 2465 nei corsi di laurea in lingue e letterature straniere. A Pescara vi è pure la facoltà di architettura. Indi a Chieti — a una ventina di chilometri dal centro pescarese — funzionano le facoltà di lettere e filosofia e di medicina. Segue Teramo con giurisprudenza e scienze politiche. Ovviamente a L'Aquila vi è anche una università quasi completa, ma che viene volutamente ignorata dai pescaresi e dai teatini per le ben note ragioni di assegnazione del titolo di «capitale regionale». A Pescara si notano sui muri delle case ancora dei manifesti che incitano la popolazione ad appoggiare i «sacrosanti diritti» della più popolosa città della nuova regione ad essere riconosciuta come capoluogo.

Una spinta verso le aspirazioni di Pescara l'ha data il Nobel 1969 prof. Cassin quando, al termine della cerimonia inaugurale di domenica, ha definito lo ottavo convegno di diritto comparato come la «Olimpiade del diritto», riconoscendo implicitamente l'instancabile opera del prof. Renato Balzarini che ha dato un assestamento qualificato agli istituti universitari delle Province adriatiche d'Abruzzo, elevandole al rango di atenei di fama internazionale. Invero il prof. Balzarini — e tutti lo riconoscono nelle tre province di Chieti Pescara e Teramo — ha «cucito» con magistrale pazienza un tessuto universitario che, nato nell'ottobre del 1961, riconosciuto legalmente nel maggio del '65, è diventato oggi la prima sede italiana del più grande simposio di diritto comparato internazionale.

Questa manifestazione costituisce un avvenimento di eccezionale importanza, sia per il numero dei partecipanti — oltre cinquecento provenienti da più di trenta Stati — sia per la qualificazione dei partecipanti stessi. Difatti sono presenti i maggiori studiosi ed esperti di materie giuridiche di Cambridge, Uppsala, Parigi, Friburgo, Oxford, Chicago, Rio de Janeiro, Teheran, Belgrado, Bruxelles, Coimbra, Mexico City, Ginevra, New York, Barcellona, Atene ecc., nonché lo «staff» dei giuristi dell'Accademia delle Scienze di Mosca, oltre, ovviamente, a qualificati studiosi delle università nazionali. Abbiamo pure notato la presenza della prof. Cecilia Assanti della Università di Trieste, una fra le più esperte nel campo del diritto del lavoro.

Il congresso si tiene in una serie di aule della Facoltà di economia e commercio di Pescara, un piccolo edificio ma nuovo che fronteggia il magnifico lungomare pescarese, proprio di fronte al rinomato stabilimento balneare «La Sirenetta», uno dei più conosciuti della costiera adriatica. I pescaresi hanno accolto con estrema simpatia i partecipanti esteri e i loro familiari, perché con queste altissime e qualificate presenze avvalorano non solo la serietà dell'Università abruzzese, ma anche il «diritto» di Pescara ad assurgere all'onore di diventare il capoluogo della regione.

Merita far presente — come ci ha riferito il portavoce del sindaco — che una nuova sede universitaria è in corso di progettazione. Essa, infatti, dovrebbe riunire le singole facoltà oggi sparse nelle tre provincie adriatiche dell'Abruzzo in un ambiente nuovo ed accogliente posto fra le due provincie di Chieti e Pescara. Sarà un'Università «verde», suddivisa in colleges, dotata di tutti i seminari per i vari corsi di studio. Il segretario della Facoltà di economia e commercio, dott. Giannini, ci ha fatto rilevare che le tre provincie adriatiche non vogliono avere una qualsiasi università statale, ma una istituzione che abbia piena libertà nella scelta dei migliori docenti in sede nazionale. Abbiamo notato un orgoglio non smisurato ma ben qualificato negli abruzzesi della costa: vogliono che la loro regione — e soprattutto le provincie adriatiche che fra loro lavorano in perfetta collaborazione — diventi un conglomerato produttivo ed un cenacolo di studi universitari.

L'Abruzzo è stanco di inviare i suoi figli a lavorare nelle altre provincie nazionali od all'estero; vuole utilizzarli nella formazione di un complesso economico-intellettuale che annulli la povertà d'un tempo. Pescara si è fatta molto bella; si è data un abito moderno, con spiagge che non conoscono le impurità, con alberghi di dimensioni internazionali, con strade linde e pulite, con una popolazione gentile ed affabile. Uno dei congressisti stranieri, ben noto fra tutti gli studiosi in campo mondiale, ci ha detto che Pescara merita di assurgere ad un ruolo determinante lungo la fascia centrale dell'Adriatico, tanto più che fra non molto entrerà in funzione la grande autostrada per Roma che collegherà il litorale adriatico con la capitale.

I lavori — come abbiamo appreso alla Camera di Commercio di Pescara — sono in fase avanzata: oggi il cantiere di lavoro si trova sotto il Gran Sasso d'Italia. La Regione abruzzese oltre che interessarsi del turismo marittimo può diventare anche un grande centro di sport invernali. Infatti basterebbe «attrezzare» il Gran Sasso e la Maiella per creare in questa zona un'area di alta potenzialità ricettiva sul piano turistico.

Del resto già in provincia di Teramo, in previsione di maggiori sviluppi turistici interregionali, il cav. del lav. Monti, comproprietario del «Resto del Carlino», ed uno dei maggiori industriali d'Italia, ha fatto costruire un albergo modernissimo con attrezzature sciistiche che possono soddisfare anche i più esigenti sportivi. La Cortina d'Ampezzo dell'Abruzzo sta già nascendo. Ci spiace, come estranei all'ambiente, che una sorda lotta divida gli abruzzesi de L'Aquila da quelli adriatici, ma Pescara ha dei motivi più che giustificati per difendere la sua posizione, appoggiata a viva forza dalle consorelle Chieti e Teramo.

D. L.

La dolorosa scomparsa del conte Romano

Si è spento ieri in «religioso raccoglimento» il conte Luigi Romano e con lui scompare una delle più nobili e illustri figure di concittadino per elezione che con la loro vita hanno onorato la nostra città.

Il conte Luigi nacque a Napoli il 9 luglio 1899 da nobile famiglia del Salento ed ivi nel 1924 si laureò in ingegneria navale. Lavorò presso il cantiere di «Baia» fino al 1926 quando venne trasferito a Trieste presso il cantiere di San Rocco di Muggia.

Durante la guerra etiopica, per conto dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico lavorò in Asmara ma ben presto ritornato a Trieste riprese la libera professione lavorando soprattutto nel campo delle perizie navali per conto delle primarie compagnie di assicurazioni.

Venne nominato console onorario del Cile il 15 dicembre del 1958.

Egli dedicò tutta la sua operosa vita al lavoro e alla famiglia che, dopo l'immatura morte del padre, accolse nella sua casa a Trieste.

Era felice specialmente quando, libero degli impegni di lavoro, poteva dedicare le sue ore alla madre da lui venerata con spirito di assoluta dedizione.

Alla madre Maria Antonietta e ai fratelli giungano le nostre più sentite condoglianze.

CRAL-INPS. Agli impiegati INPS in quiescenza si ricorda che, a partire da domani, al locale CRAL, inizieranno i consueti incontri del primo giovedì del mese. Discussione sul trattamento di quiescenza.

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO PER DUE GIOVANI TURBOLENTI

Comune nella loro amicizia l'inclinazione alla violenza

Il Tribunale ha ridotto a un imputato la condanna subita in Pretura: dovranno comunque scontare complessivamente quasi tre anni di carcere

Due giovani amici, Fabio Slokar di 20 anni, abitante in via Pagano 5, e Mario Kramastetter di 22 anni, abitante in via Leoncavallo 13, hanno pagato piuttosto a caro prezzo il discutibile capriccio di applicare, ovviamente a sproposito, la legle della violenza: il Pretore li riconobbe entrambi colpevoli di ubriachezza, porto abusivo di un coltello e minaccia grave a più persone, e il Kramastetter, inoltre, di danneggiamento aggravato, e condannò lo Slokar a 4 mesi di reclusione, 8 mesi d'arresto e gli revocò i benefici che gli furono concessi il 6 febbraio scorso dal Tribunale, benefici relativi a 8 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, e inflisse al Kramastetter 11 mesi di reclusione e 9 mesi d'arresto.

Entrambi ricorsero, e delle loro mattane si interessa, pertanto, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Alice Sabadini. La loro serata brava — riferisce il dott. Serbo — fu quella del 17 (potere di certe date) giugno scorso quando, per ragioni che soltanto essi conoscono, entrarono nel bar «Fiori» e incominciarono a molestare e minacciare i presenti. Secondo l'Accusa, un giovanotto reagì perché punzecchiato con il coltello, e il Kramastetter lo zittì immediatamente, sferrandogli tale diretto da farlo volare contro una auto in sosta.

Dopo quel saggio di discutibile forza, si diressero verso il bar di Salita Zugnano, ma cammin facendo diedero vita ad un altro «show» di male parole e violenza. Arrivati finalmente nel locale, attaccarono briga con due carabinieri in borghese i quali, dopo aver tentato di ridurli verbalmente alla ragione, chiamarono i commilitoni del Pronto intervento. Slokar e Kramastetter furono accompagnati in una Stazione dell'Arma dove il secondo, tanto per peggiorare forse la propria situazione, prese a pugni i vetri di una finestra, frantumandoli e producendosi ferite diffuse alle mani: dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi di una ventina di giorni.

Il Presidente interroga gli appellanti, che sono entrambi detenuti: Slokar si rimette al suo difensore, e Kramastetter, che scrisse personalmente i motivi di doglianza, dichiara di richiamarsi a quel documento. Il P. M. sostiene la validità della sentenza del Pretore e ne chiede la conferma. Il patrono dello Slokar, avv. Morgera, afferma che il primo verdetto è la risultante di un travisamento di prove perché, secondo lui, il suo raccomandato mantenne un atteggiamento passivo e non molestò né minacciò alcuno: chiede l'assoluzione con la formula più ampia e, in via subordinata, la concessione delle attenuanti generiche con conseguente riduzione della pena e la concessione della libertà provvisoria. Il difensore di Kramastetter, avv. Fulvio Amodeo, afferma che il giovane non fece alcun gesto di violenza e, pertanto, chiede una congrua diminuzione della condanna.

Riformata la sentenza del Pretore, il Tribunale riduce la pena inflitta a Slokar a un mese e 15 giorni di reclusione, 6 mesi d'arresto e 30 mila lire d'ammenda, rigetta l'appello del Kramastetter, conferma nel resto il primo verdetto, inclusa la revoca dei benefici allo Slokar, e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria inoltrata dal patrono di quest'ultimo.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Docenti negli istituti di istruzione secondaria

Il Ministro della Pubblica Istruzione, con circolare telegrafica diretta ai Provveditorati agli studi, ha disposto la proroga al 10 settembre del termine del 2 settembre 1970 stabilito dall'ordinanza ministeriale 12 agosto 1970, quale termine ultimo per la presentazione da parte di alcune categorie di insegnanti della domanda di inclusione nelle graduatorie provinciali di sistemazione.

Interessati alla presentazione delle domande sono soltanto gli insegnanti abilitati e non abilitati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria che, per cause a loro non imputabili, non abbiano conseguito una nomina di almeno otto ore settimanali per l'anno scolastico 1969-70 e che abbiano prestato servizio di insegnamento per almeno otto ore settimanali nei tre anni scolastici precedenti, nonché gli insegnanti reimpiegati in posti di personale non insegnante ai sensi della legge 3 novembre 1964, n. 1122 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le iscrizioni nel ruolo agenti di commercio

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 28 luglio 1970 il decreto ministeriale 24 luglio 1970, in forza del quale il termine del 12 maggio u.s., previsto per ottenere la iscrizione di diritto nell'elenco effettivo del ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio, è stato prorogato al 31 dicembre 1970.

Ciò premesso, s'invitano gli agenti e rappresentanti in possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco effettivo del nominato ruolo a presentare domanda, entro il termine menzionato, alla Camera di Commercio, stanza 48, presso la quale potranno attingere le necessarie informazioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ulteriore incremento al pronto soccorso stradale

3511 interventi effettuati dalle ambulanze nel 1969 Definita anche una nuova legge a favore dello sport

Due altri disegni di legge sono stati definiti dalla Giunta regionale nel corso della settimanale riunione tenuta ieri mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti. Uno, proposto dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, si riferisce a modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 19 del 1966 («Sovvenzioni e sussidi per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso stradale sanitario»); il secondo, proposto dall'assessore alle attività sportive e ricreative, D'Antoni, concerne modifiche alle leggi regionali n. 20 del 1966 e n. 26 del 1969, compresa un'ulteriore autorizzazione di spesa («Provvedimenti per agevolare e incrementare la costruzione di impianti e attrezzature sportivi e ricreativi» e «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive»).

La legge sui servizi di pronto soccorso stradale sanitario ha già offerto, e continua ad offrire, sull'importantissimo e delicato settore del pronto soccorso, un singolare esempio di funzionalità e di efficienza. Durante l'anno 1969 le ambulanze adibite al servizio, cui sono permanentemente assegnati 104 tra infermieri e autisti, hanno effettuato 3511 interventi in occasione di altrettanti incidenti. Il nuovo disegno di legge contempla un aumento del finanziamento per provvedere sia alle crescenti necessità del servizio, sia a coprire le maggiori spese per l'ordinaria gestione nei limiti dei precedenti esercizi, mentre contemporaneamente apporta un ritocco alla normativa fin qui seguita.

Il disegno di legge proposto dall'assessore regionale D'Antoni è stato invece formulato per raggiungere due scopi fondamentali: attuare valide modifiche alle due vigenti leggi regionali sullo sport e sulla ricreazione, e autorizzare, come detto, un'ulteriore spesa per la concessione di contributi ventennali costanti per gli impianti sportivi e ricreativi, e di contributi «una volta tanto».

Gita all'Antelao con la XXX Ottobre

Settembre in montagna. E per meta una cima familiare, bellissima: quella dell'Antelao, metri 3263, la più alta montagna delle Dolomiti orientali, una piramide quasi perfetta, che si erge solitaria fra una selva di celebri vette. E' un richiamo irresistibile per i rocciatori, l'Antelao, ma anche per gli alpinisti che salgono alla cima percorrendo la più facile via comune, caratterizzata da ampi strati inclinanti, le cosiddette «laste».

La gita è programmata dalla XXX Ottobre, con partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan. Avvio a piedi da San Vito di Cadore per il Rifugio Galassi, dove avverrà il pernottamento. Domenica mattina, lungo il classico itinerario di croda, salita alla vetta, che sarà raggiunta prima delle 11. Ritorno per la medesima via e rientro a Trieste verso le 23.30.

Corso per la conduzione di impianti termici

Il Ministero del Lavoro, in base all'art. 16 della legge del 13-7-1968, n. 615, la quale prevede che il personale addetto alla conduzione di impianti termici di potenzialità superiore alle 200.000 kcal/h deve essere munito di un patentino di abilitazione rilasciato dall'Ispettorato provinciale del Lavoro al termine di un corso di addestramento, ha autorizzato l'Ente ANFAL-CNOSE ad effettuare 3 corsi per l'addestramento di 90 allievi al conseguimento di tale patentino.

I corsi sono gratuiti ed hanno una durata di 25 giorni per un totale di 75 ore di lezione. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede della scuola: ANFAL-CNOSE (Centro giovanile studenti), via Montecengio 2 (tel. 764187), tutti i giorni dalle ore 19.30 alle 21.30.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sulla via Manzoni, sul lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica e precisamente all'altezza del numero 12, tratto di fronte all'ingresso dell'autorimessa Regina.

MOSTRE D'ARTE

Succi alla «Mignon»

La Galleria Mignon di corso Italia 9 (Galleria Rossoni) presenta una serie di interessanti dipinti ad olio del pittore romano G. Succi, amico e coetaneo di Omiccioli, con il quale ha lavorato per parecchi anni. La mostra rimarrà aperta fino al 10 settembre.

Zeper alla «Comunale»

Sabato 5 settembre, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte in piazza Unità d'Italia, s'inaugura la mostra personale dell'artista concittadino Bruno Zeper.

ALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Iscrizioni aperte per aspiranti attori

All'Istituto d'arte drammatica sono aperte le iscrizioni, sia all'Accademia regionale d'arte drammatica, sia al coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste».

L'Accademia regionale d'arte drammatica, giusta il suo ordinamento, istituisce per l'anno accademico 1970-1971 i seguenti corsi: a) Corsi ragazzi di dizione e recitazione: corso preparatorio; I, II, III corso; corso di perfezionamento; si possono iscrivere i giovanissimi, di ambo i sessi, nell'età tra gli 8 anni (e frequenza della III elementare) ed i 15 anni; b) Corso ragazzi di ginnastica ritmica: corso preparatorio; I, II, III corso; i limiti di età sono come per i corsi di dizione e recitazione; c) Corsi professionali per attori, annunciatori, registi, scenografi: corso preparatorio, I, II, III corso; corso accademico; si possono iscrivere i giovani, di ambo i sessi, nell'età tra i 16 ed i 27 anni (titolo di studio minimo, a 16 anni, l'assolta III media; titolo minimo per i 27 anni, assolta scuola media superiore); d) Corsi liberi per adulti: corso di dizione e retta pronuncia; corso di storia del teatro (monografico); non ci sono limiti d'età.

Coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste». Possono iscriversi i giovanissimi di ambo i sessi; età minima 8 anni (e frequenza della III elementare); età massima tra i 13 e 15 anni d'età (cioè il periodo della muta di voce).

Le domande vanno presentate sull'apposito modulo. Al momento della presentazione della domanda viene ritirato il Regolamento relativo, sia dell'Accademia, sia del coro. La segreteria dell'Istituto è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle ore 17 alle 20 (Largo Pestalozzi 1, raggiungibile con con la filovia 10; tel. 93693) per tutte le ulteriori informazioni e per le pratiche relative alle iscrizioni.

Elezioni nel PSU

Si è riunita nei giorni scorsi la direzione della sezione «E. Puecher» del P.S.U. Nel corso della riunione, che segna l'inizio dell'attività politica della sezione dopo la pausa estiva, il segretario politico, Silvano Miani, in considerazione dei suoi impegni di assessore alla Provincia e di presidente del comitato provinciale di controllo, ha rassegnato le dimissioni.

La direzione della sezione, nel prendere atto dell'irrevocabile decisione dell'avv. Miani, ha espresso tutta la sua solidarietà per l'azione politica da lui svolta durante i lunghi anni di segreteria, ed ha eletto segretario politico il sig. Pietro Lepore.

A Parigi in aereo

Dal 24 al 27 settembre avrà luogo un viaggio speciale con aereo appositamente noleggiato con PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI per PARIGI.
Quota Lire 69.000
Prenotazioni:
UTAT - Viaggi e Turismo Via Imbriani 11 - Telef. 767831 e Galleria Protti n. 2 - Tel. 38547
UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT Piazza Unità n. 6 - Telef. 24793

BRIDGE

La dichiarazione «competitiva» è un momento chiave dell'attuale agonismo ad alto livello e sul quale a noi è parso di dover sempre insistere. Essa è in correlazione con il principio dell'anticipazione, costituendone anzi una delle manifestazioni più tipiche, ed è volta sostanzialmente a rendere difficile o, talune volte, persino impossibile, l'intervento avversario nell'asta, conquistando così il contratto a buon mercato o inducendo la controparte ad assumere un impegno superiore alle proprie forze.

Facciamo l'esempio più semplice: Nord apre di 1C avendo xx; ARFxx; Rxx; Qxx ed ottiene dal compagno la risposta di 2C che è comunemente scoraggiante poiché indica un appoggio in atout e da 6 a 9p. (per esempio qualcosa come Fxx; Qxx; xxx; Rxxx). Quando la licita ritorna a Nord, con o senza intervento di Ovest e particolarmente in prima zona contro seconda, egli può utilizzare la bellissima dichiarazione competitiva di 3C che nel caso possono essere destinati ad una o due cadute, ma con l'enorme vantaggio di indurre la linea avversaria a tutta una serie di possibili errori. Est-Ovest infatti possono ben avere il gioco di 4P e non sono più in grado di dichiararle con un minimo di sicurezza; essi possono contrare punitivamente i 3C, ma non senza grave rischio sia perché in tali casi è sempre possibile per il dichiarante realizzare l'impegno (gli si metta un singolo in mano ed anche un solo doppio al morto e il gioco si «stende»), sia perché una o anche due cadute potrebbero costituire un ben misero guadagno a fronte di un gioco di partita; essi possono infine competere a 3P, ma ancora una volta con un «volo alla cieca», non sapendo da una parte, se potranno realizzare il contratto, dall'altra se esso non costituisca un troppo modesto guadagno per la potenzialità della mano.

Come farà invece Nord a segnalare la mano forte con la quale intende invitare il compagno alla chiusura se il suo appoggio era dato da valori massimi? Nord dispone allora della licita di 2SA indicativa di mano bilanciata, o delle dichiarazioni di diverso colore che, sia che vengano concepite quali cue-bids o quali Squire, mostrano in ogni caso, con l'interesse per la partita, i valori di complemento che consentono a Sud la valutazione del complessivo «fit» di gioco. Così dopo 1C-2C, il 3F di Nord deve indurre Sud ad un definitivo ripiegamento su 3C se avesse xxx; Qxxx; RFxx; xx. Ma se invece Nord ridichiara 3Q, con la stessa mano e constatato il doppio «fit», Sud deve raccogliere l'invito e tentare la chiusura a 4C.

Il torneo estivo del martedì al C.C.A. è stato vinto da Fonda-Mari.

K.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE. Domenica 6 settembre, gita al Rifugio Galassi con salita all'Antelao (m 3263). Partenza sabato 5 alle ore 15, da piazza Oberdan; ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA LA XXXI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Le ceneri di Venezia

Una volta di più si è avuta la sensazione che la già prestigiosa rassegna lagunare va riveduta e corretta da cima a fondo - Appena cinque film si possono salvare dei 17 invitati - Il «Leone» che non esiste più sarebbe toccato a «Uomini contro» di Rosi

«Uomini contro»: Mark Frechette e il regista Franco Rosi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 1

Che canto di grilli stanotte al Lido! Sembrava tutto una poesia di Francesco Chiesa. E lungo la riviera di San Nicolò, con la tenue foschia che faceva della laguna un lago svizzero, gabbiani addormentati sulle piccole culle delle onde.

Forse stanotte la poesia non era più delle altre volte, ma così sembrava perché dopo quattordici giorni l'incubo era finito. La XXXI Mostra del cinema si era chiusa sulla stessa linea grigia su cui si era aperta: dall'America amara dei piccoli sbandati di provincia di «Wanda» visto il secondo giorno, alle pareti scalcinate di una piscina popolare dove i giovani protagonisti di «Fine profonda» di Jerzy Skolimowski trovano la tragica fine della loro solitudine. Un film abbastanza insolito e graffiante questo dell'inquieto regista polacco, crudo e scabro nelle sue stravaganze e nel contorto del personaggio femminile, psicologicamente reso con sicurezza (ne è interprete Jane Asher), ma arrivato ormai in ritardo, ad armi deposte, a interessi svaniti, nell'aria tipica del tutti a casa, e perciò con attenzioni e voglie dimezzate. Comunque «Fine profonda» si colloca tra i pochi film salvabili di questa sfortunatissima Mostra; tanto pochi da toccare appena le dita di una sola mano.

Adesso che la Mostra si è conclusa, il rituale vorrebbe che si gridasse «evviva la Mostra», ma la stessa passionale schiettezza, che ormai per quasi vent'anni ci ha accompagnato al suo seguito, strozza l'urlo sul nascere. Di tiramolla e di crisi d'ogni genere ne abbiamo visti, dalla contestazione quasi armata a quella parlata e a quella più sottile di corridoio, ma se più volte era sembrato di non riuscire a superarle, di aver insomma toccato il fondo, dal quale poi in qualche modo si era riusciti a risalire, stavolta, sebbene più quietamente (presi per stanchezza?) pare proprio di sì, che oltre non si possa andare. Un senso di sfaldamento e di incertezza, una mancanza di nerbo anche nelle invenzioni e nelle risorse organizzative (perbacco quanto importanti!) da tirarsi alla Becket il boccaporto sopra la testa e dire buonanotte a tutti.

Più volte, lungo questi quattordici giorni è affiorato il sospetto che per ragioni inconscie la nostra cattiveria fosse oltre misura. Forse le delusioni che si succedevano a ritmo quasi quotidiano riuscivano a sedimentare oltre l'irritazione per la sfilata di ovvietà; certo però che già in sede di pronostici, pur lieti per il blocco a diciotto (diventati poi diciassette) del numero dei film invitati, eravamo rimasti perplessi, attribuendo soltanto a due («Uomini contro» di Rosi e «Le tre sorelle» di Olivier) la possibilità di superare la barriera dello spettatore specializzato. Adesso, dopo la prova del nove, l'esigua schiera si allarga di poco: potranno essere accettati con simpatia da un pubblico più vasto lo spiritoso (ma niente di più) «Poco a poco» di Jean Rouch, il problematico «La strategia del ragno» di Bertolucci e il «Fine profonda» dell'ultimo giorno. Per qualche altro resteranno validi soltanto eventuali discorsi da cineteca, come per «Il leone dalle sette teste» di Rocha, mentre per tutti gli altri potranno sussistere solo interessi particolari («Testa vuota» di Radivoievic, «Film d'amore» di Szabo, «Peccato mortale» di Faria, «Wanda» di Loden) o l'indifferenza («Il cuore folle» di Albicocco, «L'anello matrimoniale» di De Chalonge, «Rivolta d'estate» di Pakkasvirta, «Delitto e castigo» di Kulidjanov), o il giusto oblio («Il signor presidente» di Madanes e «L'uomo nascosto» di Ungria).

Ma adesso occorre anche stringere, e allora, pur non essendoci più la corsa al Leone d'Oro, è d'obbligo parlare di un tetto, anche se l'edificio, come si è visto, non è stato un grattacielo. A questo proposito non ci sembra possano sussistere dei dubbi: il migliore film della XXXI Mostra va indicato in «Uomini contro» di Francesco Rosi, pur con le riserve ieri avanzate. Se ne potrà discutere la violenza della carica polemica, ma quando si sarà stabilito che il regista napoletano voleva farne un film da combattimento, bisognerà ammettere al di là di questa definizione una sua forte presa resa con pieno dominio del linguaggio cinematografico. Un film destinato ad essere «chiacchierato» a lungo, ma al di là di questa componente dialettica un ottimo film. A qualche lunghezza — e lo sciovinismo sia lontano da noi — metteremmo l'altro italiano, «La strategia del ragno» di Bertolucci, mentre per il terzo posto potrebbe anche esserci zuffa a due o tre, e perciò non ci immischiamo.

Risolto così in breve il discorso sui film invitati (segno quindi che di qualità c'erano pochine dentro), va ripetuto un'altra volta che il tentativo di dare quota alla Mostra con «I clowns» televisivo di Fellini ci sembra un ripiego. Grazie per lo spettacolo (un Fellini è sempre un Fellini, l'abbiamo detto) ma basta, nessuna genuflessione. Adesso, spente le luci al Palazzo del Cinema, non è più problema di film buoni o cattivi. Bisogna pensare seriamente, e una volta per tutte, al futuro della Mostra. Così, com'è finita quest'anno, è difficile che duri ancora una volta sola. Occorre, e in fretta, rimescolare le carte, darle nerbo, ristrutturarla, ma soprattutto vitaminizzarla in qualsiasi modo, e prima d'ogni cosa con un tempestivo safari di buoni film, i migliori che ci siano in circolazione. Il resto è sofisma, come quello di trasferire la sede a Venezia città: come se la Fiera di Milano potesse venire allestita a Varese!

Due settimane fa, pessimisti ad oltranza, scrivemmo del cinema come Cardarelli di Venezia: che ormai non fiorisce se non come «una nave in fondo al mare». Preferiamo adesso parlare di ceneri, affinché possa risorgere. Tra due settimane a Grado (sempre laguna è) si terrà un incontro sul cinema italiano delle origini. Può avere il significato di simbolo e di augurio. Intanto, come detto, tutti a casa, anche se per poco. Chiama tra giorni il «Campiello» per le lettere, poi Grado, poi a Sorrento la grande parata del cinema americano. Invece che il mondo, come dice la canzone, a girare siamo noi. Attendiamo miti e pazienti il Natale: là, sotto l'abete, ci ritroveremo tutti, reduci dalla Persia o dalle Figi, per il più bel giro del mondo che ci sia: quello della nostra stanza.

Libero Mazzi

I PREMI DEI CRITICI

Venezia Lido, 1

«I clowns» di Federico Fellini ha ottenuto il «Premio della critica» assegnato dai soci del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani, che lo hanno preferito fra tutti i film italiani proiettati alla 31.a Mostra del cinema. Il premio «Pasinetti», sempre assegnato dai giornalisti e critici ma limitatamente ai film stranieri, è andato al film americano «Wanda» di Barbara Loden.

I critici di Madrid e Barcellona, riuniti in occasione della 31.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, hanno deciso di assegnare quest'anno, alla maggioranza, il premio «Luis Bunuel» al film di Bernardo Bertolucci «La strategia del ragno» (Italia), che per la sua qualità, apertura ideologica o novità estetica presenta uno speciale interesse in rapporto alla situazione del suo paese.

«SUTJESKA» GIRATO IN JUGOSLAVIA

UN FILM SU TITO CON KIRK DOUGLAS

I produttori stanno però esaminando anche la candidatura di Paul Newman

Belgrado, 1

La figura del maresciallo Tito sarà per la prima volta portata sullo schermo nel film «Sutjeska», di prossima realizzazione in Jugoslavia. La parte del Presidente jugoslavo sarà probabilmente affidata all'attore americano Kirk Douglas, ma i produttori del film stanno esaminando anche la candidatura di Paul Newman e di un attore jugoslavo del quale non si conosce il nome.

Tra gli altri interpreti della pellicola figurano Orson Welles (Churchill), Anthony Quinn e Irene Papas, oltre agli attori jugoslavi Bata Zivojinovic, Boris Dvornik e Ljubisa Samardzic.

Il film narra gli eventi della battaglia della Sutjeska, svoltasi a Tjentiste nel 1943.

La pellicola, che sarà diretta dal regista Stipe Delic, costerà 40 milioni di nuovi dinari; la lavorazione durerà circa tre mesi e vi saranno impegnati oltre duemila soldati, 25 aerei, 30 carri armati e numerosi pezzi di artiglieria.

Si apprende intanto che sono cominciati a Belgrado i preparativi per il «Festival dei Festival» del cinema, che si svolgerà dal 9 al 16 gennaio prossimo e nel corso del quale saranno presentati i film che hanno vinto o si sono affermati nelle varie manifestazioni internazionali.

Alla rassegna parteciperanno 14 nazioni, per un totale di 34 film. L'Italia sarà presente con sette pellicole tra le quali «Satyricon» di Fellini, «Metello» di Bolognini e «La caduta degli dei» di Visconti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storia di Buffalo Bill e il ratto della Gioconda

In una lucida prefazione al libro «I cavalieri del West», da lui curato anni fa, Tullio Kezich scriveva a proposito di Buffalo Bill: «... Un personaggio che riassume nella sua poliedrica natura gli aspetti contraddittori della storia, della leggenda e della finzione interessata: sicché è difficile individuare in lui dove finisce il western autentico e comincia l'imbonitore...»

Al di là della leggenda e, se vogliamo, della mistificazione immaginosa e folclorica, cara al sentimento popolare, che cosa rappresentò in realtà e quale fu il volto «vero» di questo tipico eroe da epopea americana, esaltato ai tempi della «nuova frontiera» quasi come un semidio e oggi, a quel che sembra, ricondotto a misura più plausibile?

A siffatta domanda cercherà di rispondere il programma di Piero Nelli e Maurizio Rotundi, «La vera storia di...», che dopo averci proposto l'altra settimana il profilo di John Brown, stasera vuol sbozzare, appunto, quello «vero» del celebre Buffalo Bill, ovvero William Frederick Cody. Di quali e quante imprese leggendarie fu egli protagonista? Giustiziere indefesso di indiani, vendicatore del generale Custer in un duello col capo Mano Gialla, sterminatore ciclopico di bufali (più di 4000 abbattuti con la sua carabina infallibile), inventore del western come spettacolo (forse il primo esempio di industria circense e fumettistica) ecc. ecc. Ce n'è abbastanza per comporre una bella aureola sul suo capo di «cavaliere del West», ma anche per suscitare nell'opinione pubblica d'oggi, e nella prospettiva ormai decantata del tempo, più d'un dubbio: per esempio, che le sue favolose gesta fossero frutto, almeno in parte, del mito, del favoleggiamento popolare, e che sotto la buccia di quel pingue frutto succoso e pittoresco si nascondesse, in realtà, la polpa d'una epopea assai più modesta e quotidiana: in maniche di camicia. Ed è questo il dubbio che dovrebbe chiarirci, stasera, la trasmissione di Piero Nelli, illustrandoci «la vera storia» di Buffalo Bill.

Sul secondo, un film giallorosa discretamente ameno: «Il ladro della Gioconda», co-produzione italo-francese diretta dal regista Michel Deville.

Ber.

Carlo Ponti a Roma in ottima forma

Roma, 1

Carlo Ponti, accompagnato da Carletto junior, dalla nurse e dalla segretaria è arrivato questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Ginevra. Ponti appariva in ottima forma dopo l'operazione subita nella città elvetica a causa di una fastidiosa diverticolite. «Come vedete — ha detto il produttore ai giornalisti che l'hanno avvicinato all'arrivo — non ne ho affatto risentito. Mi sento forte come un leone!».

«Sofia — ha proseguito — è a Parigi per motivi squisitamente femminili: deve rinnovare il guardaroba invernale. Sarà a Roma tra due o tre giorni. Il 15 settembre saremo a New York per la prima dei "Girasoli". Successivamente gireremo in Russia l'"Anna Karenina" di cui stiamo completando la sceneggiatura. Del film, che sarà interpretato da mia moglie, non abbiamo ancora i nomi del regista e degli altri interpreti».

All'inevitabile domanda sulle voci di una possibile seconda maternità della Loren, Ponti ha detto con calma: «La notizia è del tutto priva di fondamento».

Morta Mary Clare

Londra, 1

L'attrice inglese Mary Clare è morta a Londra, all'età di 76 anni. Ha recitato per mezzo secolo, al cinema e al teatro. Uno dei suoi ultimi film fu «La rosa nera», con Tyrone Power e Orson Welles.

Irina Demick sosterrà il ruolo della Duchessa d'Alba nel film su Goya ed il suo tempo che il regista spagnolo Nino Quevedo ha cominciato a girare ad Aranjuez. Goya è impersonato dall'attore spagnolo Francisco Rabal. Fra gli interpreti c'è anche Jacques Perrin.

E' morto Preston Foster

New York, 1

L'attore Preston Foster è morto per crisi cardiaca all'età di 69 anni. Aveva girato oltre 120 film, da «Guadalcanal» a «Giubbe rosse». Il suo ultimo film, «Chubasco», risaliva al 1967. Foster aveva anche composto numerose canzoni di successo.

Oggi all'EDEN

Il cinema italiano ha un nuovo grande comico: PINO CARUSO

Vietato ai minori di 14 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Tacuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Antonello capobrigante calabrese, di V. Padula (dramma); 22.10: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 22.50: Conversazione; 23: Giornale radio - Universiadi 1970 - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eroi per gioco; 10.15: Canta Robertino; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 16: Pomeridiana - Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Universiadi 1970; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Musica blu; 21.15: Il salvatario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Con Mompracem nel cuore da E. Salgari; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: D. Cimarosa e O. Respighi (musiche); 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di G. F. Malipiero; 11.10: Polifonia; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: Re Teodoro in Venezia; 15.30: Ritratto di autore: Thomas Arne; 16: Musiche di F. Schubert; 16.15: Cenere per le sorelle Flynn, di J. Joyce; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Casella e L. Dallapiccola; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di W. A. Mozart e L. van Beethoven; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia dell'Europa e d'Italia; 10.45: Orchestra diretta da Gil Evans; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «El Caicio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Racconti della Dalmazia di Luigi Miotto: «L'aiduco del monte»; 15.50: «Tristano e Isotta» - Tre atti di R. Wagner - Atto 2.o - Orchestra del Teatro Verdi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Piccoli complessi: «I Cinque Fans»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: L'orchestra Kai Warner; 9: Mini juke-box; 9.15: Divagazioni musicali; 9.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: L'orchestra The Cambridge Strings; Claudio Villa canta canzoni dell'America Latina; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Pezzi romantici per orchestra; 14: Canzoni, canzoni...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Woody Herman; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «L'album di Giocagiò» - a cura di T. Buongiorno. Gong
18.45: I Monroes - «Il vecchio cacciatore» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La vera storia di.. Buffalo Bill» - Regia di Piero Nelli - Testo di Piero Pieroni. Doremì
22.00: Mercoledì sport. Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Torino: Universiadi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il ladro della Gioconda» - Film - Regia di Michel Deville - Interpreti: George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Lee, Gianrico Tedeschi, Alberto Bonucci, Umberto D'Orsi, Renzo Palmer. Doremì

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Reportage; 19.05: Varietà; 19.20: La scienza oggi; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Un dollaro al giorno», dramma; 21.45: Musica classica; 22.15: Telegiornale della notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «Quella piccola differenza». Un film di Lucio Tessari con Pino Caruso, il nuovo grande comico del cinema italiano. Eastmancolor. Vietato minori 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22 (precise): «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson. Panavision Metrocolor.
FENICE. 16 - 22.10: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Regia di Prosperi. Musiche di Canfora. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Il clan degli uomini violenti» (La Horse). L'ultima grande interpretazione di Jean Gabin, mai così grande. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «I ragazzi della via Paal». 15 milioni di italiani hanno amato il libro, adesso un bellissimo film in technicolor.
RITZ. 16: «I Giochi olimpici». Il film ufficiale della 19.a Olimpiade in technicolor.

GRATTACIELO

MAI COSÌ GRANDE!

AL RITZ
I GIOCHI OLIMPICI
Il film ufficiale della 19.a Olimpiade
TECHNICOLOR

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Isabella» (Duchessa dei diavoli) in technicolor. Bellissima, selvaggia, conturbante, faceva impazzire di desiderio uomini e donne. Con B. Skay, M. Palmara. Vietato minori 14 a.
AURORA. 16.30, 19, 22 (aria condizionata). Il divertentissimo technicolor Paramount: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg.
CAPITOL. 16 (aria condizionata): Un uomo e una donna, una fulminea irrefrenabile passione, una bellissima storia d'amore: «Un tipo che mi piace» in technicolor con J. P. Belmondo e A. Girardot. Un film di gran classe diretto da C. Lelouch. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 17 ult. 21 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta, uno dei più straordinari successi cinematografici del nostro tempo: «Exodus» con P. Newman. Technicolor. Domani, Burt Lancaster nel colosso Metro: «I temerari».
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Brucia amore brucia». Technicolor sensazionale per le sue audaci avventure e la tempestosa passionalità con S. Scott e G. Macchia. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30: «La vendetta del gobbo di Parigi» con J. Piat. Technicolor. Prossimamente un classico giallo: «Paranoia».
MIGNON. XX Settembre. 16 ultima 21.30: «La caduta dell'Impero Romano». Spettacolare epopea storica con Sofia Loren (Lucilla), Omar Sharif (Livio). Technicolor. Venite a vedere! Ambiente fresco. L. 250 - 220.
MODERNO. 16. Il capolavoro di John Ford: «Il magnifico irlandese» con Rod Taylor e Julie Christie. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Pendulum» con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. Capolavoro! Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16.30: «Il settimo flagello». Supercolosso in technicolor con T. Lomnicki e I. Karel.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Ammazzali tutti e torna solo» con Chuck Connors e Frank Wolff. Cento minuti di fiato sospeso per questo formidabile western. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Rififfi ad Amsterdam». Technicolor con R. Browne.
ARISTON. 16: «Cimarron». La storia del West in uno spettacolare technicolor con Glenn Ford e altri grandi attori.
ASTRA. 16.30: «L'altra faccia del peccato» in technicolor. Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Invito ad una sparatoria» con Yul Brynner e Janice Rule. Capolavoro western.
MARCONI. 16: «Lo strangolatore di Baltimora». Technicolor con C. Danova. Un classico del terrore. Viet. 14. Domani: «Allegri passaguai».
OPICINA. 18: «Una ragazza che voleva essere amata» (Sweet Charity).
RADIO. 16: «La forza invisibile». Capolavoro di fantascienza con George Hamilton e Michael Rennie. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Cimarron». La storia del West in uno spettacolare technicolor con Glenn Ford e altri grandi attori.
ARENA DIANA. 20.45: «La più bella coppia del mondo». Divertente technicolor con Adriano Celentano, W. Chiari, P. Quattrini e altri cantanti.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (cassa ore 20, si ripete il primo tempo): «Il giorno della civetta». Drammatico technicolor con Claudia Cardinale, Franco Nero, S. Reggiani.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Zan il re della giungla». Technicolor con Steve Hanwkes e K. Swan.
MARCONI. 20 e 22: «Lo strangolatore di Baltimora». Technicolor.
SERVOLA. 20.15: «Attacco alla Costa di Ferro». Drammatico episodio dell'ultima guerra mondiale. Cinemasocope technicolor. Successo!
VALMAURA. 20.45. C. Cardinale e R. Taylor in: «I contrabbandieri del cielo». Drammatico! In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera, ore 21: «La moglie del dottore». Tre atti di Zambaldi.

Greta Garbo in TV

Roma, 1

Un volto indimenticabile, quello di Greta Garbo, apparirà il 4 settembre sul piccolo schermo, nella quarta puntata di «C'era una volta ieri», il programma curato da Vittoria Ottolenghi e presentato da Romolo Valli. La «divina», che cominciò la sua carriera sotto la guida di Maurizio Stiller, ha avuto, tra gli altri, il merito di aver preso coscienza delle possibilità espressive del cinema e di quanto esso possa incidere sul costume e sulle opinioni della gente. Nella stessa puntata, che si concluderà con un'esibizione canora di Milly, sarà rievocata la «prima» delle «Tre sorelle» di Cechov al Teatro Argentina di Roma: un fiasco solenne.

UDINE

ARISTON. 15: «Corri Angel corri». Colori. Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 15: «El Cid». Colori.
CENTRALE. 15: «Uccidi, uccidi ma con dolcezza». Colori V. m. 15 anni.
ODEON. 15: «America così nuda così violenta». Colori. Viet. min. 18 a.
PUCCINI. 15: «Lettera aperta a un giornale della sera». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «La caduta del III Reich». Colori.
DIANA. 18: «La collina del disonore». Colori. Viet. min. 14 anni.
FRIULI. 18: «La straordinaria fuga dal campo 7/A». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Signore e signori». Colori. Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Ragazzo, la tua pelle scotta» con K. Johnson e S. Evans. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il sapore della vendetta» con T. Tryon e L. Guerrieri. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.45: «I mostri» con V. Gassman e U. Tognazzi. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Noi due sconosciuti» con K. Douglas e K. Novak. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Il seme dell'uomo» con M. Margine e A. Girardot. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Gioco d'azzardo» con R. Smith e B. Donlevy. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il terrore negli occhi del gatto» con M. Savrazin e G. Hunnicutt. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

PORDENONE

VERDI. 17: «Storia di una donna».
CRISTALLO. 17: «Meglio morto che vivo». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Quel freddo giorno nel parco».

CORDENONS

VERDI. 17: «Nuda sotto la pelle». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «...E vennero in quattro a uccidere Sartana».

OGGI all'EXCELSIOR

Un Paul Newman effervescente!

INTRIGO, SUSPENSE, SEDUZIONE, TERRORE

METRO GOLDWYN MAYER presenta

Oggi al Nazionale

15 milioni di italiani hanno amato il libro!

Eccezionale successo al FENICE

Alighiero Noschese — Enrico Montesano

IO NON SCAPPO... FUGGO

REGIA FRANCO PROSPERI

IL FILM E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente nuovo programma di varietà con Vittoria Solinas e Armando Stula.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

ATTESISSIMA PRIMA VISIONE

Oggi al GRATTACIELO

UN UOMO OSÒ SFIDARE LA "MALA" E LA LEGGE...

MAI COSÌ GRANDE!

VIETATO AI MINORI

BORSE E MERCATI

Milano: poca iniziativa

Milano, 1

Chiusura selettivamente resistente con scambi limitati. Il mercato azionario la denunciato la mancanzadi un preciso indirizzo e una carenza d'iniziative in attesa dei prossimi sviluppi politico-economici. Differiva però dall'andamento generale la Viscosa, sostenuta dalle voci, non confermate di un capitale misto. Nel «durante» di riflesso alla fermezza di tale voce i corsi mettevano a segno qualche recupero, raggiungendo generalmente i livelli della vigilia. In ripresa i chimico-farmaceutici che recuperano parte del terreno perduto ieri. Sempre calmi i mercuriferi e deboli i cascami, Dalmine, Edilcentro, Invest, Italpi, Italsider, Pacchetti, Pirelli e C., Sme e Tecnomasio. Migliori per contro le agricole, Cementir, Italcementi, M. Marelli e Risanamento. Fra i titoli Guidd in progresso la Viscosa; pressoché stazionari gli altri.

Intonazione sostenuta con diffuse sensibili migliorie nel reddito fisso; in aumento anche gli scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 187.000.000; obbligazioni 949 milioni 421.500; azioni 872.100.*

DOPOBORSA — Scambi discretamente attivi con prezzi migliori. Generali 67.000; Ras 71.400; Viscosa 3545-3555; Fiat 2847-2852. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	31-8	1-9	TITOLI	31-8	1-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2605	2605	Westingh.	1496	1496
Eridania	2120	2105	Fiat	2840	2843
Es Molini	699	689	Fiat pr.	1860	1868
Motta	4020	3965	Nebiolo	496	492
Rom. Zucc.	187	183	Olivetti ord.	2790	2765
Rom. Zucc. pr.	411	411	Olivetti pr.	2750	2740
Assicurativi			Tosi Franco	5680	4670
Generali	66900	66800	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15620	15600	Acc. Falck ord.	4206	4205
Ass. Milano	23000	22820	Acc. Falck pr.	4165	4165
Ass. Mil. pr.	21100	21000	Broggi-Izar	925	915
Ass. Torino	17400	17450	Dalmine	675	660
Ass. Tor. pr.	13940	13950	Ilssa-Viola	2895	2890
Fond. Incendio	15900	15850	Italsider	888	871
Fond. Vita	34660	34500	Magona	3041	3040
L'Assicuratrice	118900	119210	Metal. Italiana	3960	3950
Ras	70690	71150	M. Amiata	8300	8200
S.A.I.	40600	40360	Pertusola	2525	2525
Bancari			Siele	4820	4695
Mediobanca	83000	82700	Trafilerie	772	772
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1015	1008	Châtillon	4120	4112
Brioschi	14500	14500	Cot. Cantoni	16990	16850
Gas Napoli	900	902	Olcese	216	215
Caffaro	314	309.50	Cucirini	5840	5899
Erba	9495	9650	De Angeli	7800	7755
Erba pr.	5590	5695	Cascami Seta	4620	4515
Italgas	1064.50	1050.50	Fisac	388.50	388.50
Lepetit ord.	8000	8110	Lanerossi	2840	2840
Lepetit pr.	7550	7650	Gavardo	2050	2030
Liquigas	202	203	Scotti	165	165
Mira Lanza	39100	39100	Linificio	540	540
Ossigeno	2720	2711	Marzotto pr.	1055	1055
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	1455	1430
Pibigas	80	80	Rotondi	27250	27250
Pierrel	9550	9499	Man. Tosi	2165	2160
Rumianca	1000	1000	Pacchetti	262	211
Saffa	4320	4330	Snia Visc.	3505	3539
Sarom	1028	1024	Snia pr.	2649	2630
Montedison	959.50	956	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tliane	300	300
Magneti	1265	1265	Unione Manifatt.	20000	20000
E. Marelli	500	501	**Trasporti**		
Sip	2870	2893	Alitalia priv.	16690	16700
Tecnomasio	920	870	Nord Milano	2721	2721
Terni Nuova	185	184	L'Ausiliare	2390	2370
Finanziari			Mittel	1850	1848
Agr. Lig. Lom.	2125	2180	**Diversi**		
Bastogi	1851	1841	De Ferrari	1350	1350
Breda	2740	2756	Cartiere Binda	4620	45990
Finmare	365	365	» Burgo	16400	16305
Finsider	599	603	» Donzelli	1980	1980
Generalfin	855	851	Cementir	2050	2079
Gim	4160	4120	Centen. e Zin.	353	352
Auto TO-MI	38450	38550	Cer Pozzi	136.75	132
IFI priv	7748	7680	Cer Pozzi pr.	230	225.50
Invest	2960	2986	Cer Ginori	590	590
Italpi	2192	2150	Ciga	6670	6680
La Centrale	5755	5740	Acque Pot.	940	945
Pirelli & C.	2959	2915	Eternit	2750	2725
Sme	2170	2121	Italcable	3175	3180
Stet	3250	3245	Italcementi	24350	24500
Sviluppo	2880	2860	Cond. Acqua	615	614
Immobiliari e agricoli			Rinascente	315	315
Aedes	3315	3300	Rinasc. pr.	246	241
Beni Stab	3920	3850	Mondadori pr.	3760	3710
Bonif. Ferraresi	1570	1570	Pirelli S.p.A.	2750	2775
Co Ge.	16100	16090	Rejna	1039	1039
Habitat	2935	2935	Smeriglio	81.50	81
Imm. Roma	378	374	SES	3490	3530
In. Edilizia	3836	3836	SGES	1470	1419
Milano Cen.	22600	22600	Terme Acqui	1400	1400
Risanamento	8000	8100			
SACIE pr.	795	791			
Silos Gen.	2838	2830			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	1 sett.	TITOLI	1 sett.
Rendita 5%	94.80	Op. s.s. II 6%	83.40
Ricostruzione 3.50%	77.—	» s.s. III 6%	83.90
» 5%	82.50	FF.SS 1952 5.50%	96.40
Redim. Trieste 5%	82.10	» 1953 5.50%	94.70
Riforma Fond. 5%	81.50	» 1955 5.50%	91.20
Redimibile '54 5%	78.50	» 1959 5.50%	83.10
Edilizia scol. 5.50%	79.—	» 1960 5%	76.60
Cert.Cr.Tes. 76 5%	96.90	» 1961 5%	76.40
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	82.50
» » » 77 5%	90.60	» 1965 II 6%	80.55
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.65
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.50
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	82.10
B. Tesoro 1971 5%	98.70	» 1969 6%	80.40
» » 1973 5%	93.80	I.M.I XVIII 6%	94.95
» » 1974 5%	90.40	» XX 6%	88.50
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 6%	93.40
» » 1975 II 5%	89.70	» XXII 5%	81.50
» » 1977 5%	89.30	» XXIII 5%	76.20
» » 1978	88.40	» XXIV 5.50%	76.50
» » 1979 5%	96.25	» XXV 6%	84.80
A.FF.SS 67/87 6%	82.10	» XXVI 6%	80.35
» » » 68/88 6%	80.50	» XXVII 6%	81.50
Op.Pub.SS.A 6%	81.—	» 1964 6%	87.90
» » SS.B I 6%	81.70	» Finan. 68	80.—
» » SS.B II 6%	84.70	Cred. Naz.le 63 6%	85.—
» » SS.B III 6%	83.—	» » 67 6%	81.50
» » SS.C I 6%	91.20	ENI Gela 5.50%	80.—
» » SS.C II 6%	79.10	» 1957 6%	99.20
» » SS.C III 6%	79.40	» 1958 6%	97.95
» » SS.aut.1 6%	79.60	» 1958/78 6%	90.90
ENEL 1955 I 6%	83.—	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	82.—	» 1966 6%	83.30
» 1966 I 6%	81.60	» Sud 1959 6%	90.70
» 1966 II 6%	81.80	» Sud 1960 5.50%	85.50
» 1967 6%	82.—	» Sud 1961 5.50%	82.—
» 1968 I 6%	81.10	» Sud IV 5.50%	78.80
» 1968 II 6%	81.20	» Sud-V 5.50%	79.50
» 1969/89 6%	81.30	» Sud-VI 5.50%	79.—
ENEL Eur 1965 6%	87.50	» Sud-VII 5.50%	83.—
ENI 1965 II 6%	87.—	» Sud-VIII 5.50%	88.30
IMI FinindMan 6%	80.50	» Sud-IX 6%	86.10
IMI Autos.SS I 6%	82.50	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	86.50	» 1957/75 6%	96.90
Autostr.CC 63 5.50%	74.20	» 1958/74 6%	95.50
» » 65 6%	81.50	» '57/'77 (XX) 6%	90.—
» » 67 6%	80.—	» 1958/78 6%	95.50
» » 68 6%	80.20	» 1959/79 5.50%	82.50
» » 68 II 6%	80.—	» 1960/80 5.50%	82.90
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/'81 5.50%	77.60
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	76.25
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	84.20
Op Pubbliche 5%	72.—	» 1965/83 6%	83.90
» » . 5.50%	74.80	» STET 6%	99.70
» » . . 6%	80.40	» Elet. opt. 5.50%	92.—
» sa. I . . . 6%	82.50	Cart. Rimavo 7%	96.50

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,275; dollaro canadese 611,325; corona danese 83,235; corona norvegese 87,377; corona svedese 120,36; fiorino olandese 173,325; franco belga 12,574; franco francese 113,167; franco svizzero 145,055; lira sterlina 1487,525; marco tedesco 171,915; scellino austriaco 24,178; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 8,973.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,90; lira sterlina 1489; franco svizzero 145,30; franco francese 112,80; franco belga 12,43; marco tedesco 171,90; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 20,30; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,10; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,80, t.p. 20,10.

Monete e metalli preziosi: sterlina oro vecchio conio 6200-6400; sterlina oro nuovo conio 6000-6200; marengo italiano 7000-7200; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 36500-40500.

TRIESTE

Il mercato ha assunto oggi un andamento incerto e senza iniziative che non porta però spostamenti di rilievo alla quota. Ben tenuti gli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Fiat pr. e Finsider. Sostenuto e con ulteriori progressi il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 50.

Bastogi 1841; Finmare 365; Finsider 603; Sip 2890; Sme 2120; Stet 3250; Ass. Generali 66800; Ass. Italiana 119200; Ras 71100; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1055; Viscosa ord. 3535; Viscosa priv. 2630; Dalmine 660; Italsider 870; Cantieri 50; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 1678; Terni 184; Anic 1006; Liquigas 202; Montedison 956; Beni Stabili 3850; Immobiliare 374; Pirelli S.p.A. 2775; Rinascente 315; Rinascente priv. 241; Confitex 901; Confitex priv. 750.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi calma e generalmente debole. Anche i titoli di Stato hanno chiuso in ribasso riflettendo la recente debolezza della sterlina. Scarso interesse per gli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ACCORDO SOTTOSCRITTO FRA I TREDICI GROSSI ISTITUTI

Un gruppo di banche dà interessi maggiori

Fino al sei p.c. sui depositi a risparmio e al sette p.c. sui conti correnti
La Banca d'Italia assegnerà un «premio» agli aderenti al «cartello»

Roma, 1

Le banche italiane che aderiranno al nuovo «cartello» bancario, entrato in vigore oggi limitatamente ai 13 maggiori istituti bancari nazionali, riceveranno prossimamente un «premio», consistente in una maggiorazione del tasso d'interesse che viene corrisposto sulle riserve obbligatorie depositate dalle banche stesse presso la Banca d'Italia. Si è appreso, infatti, che il comitato interministeriale per il credito e il risparmio si riunirà prossimamente per fissare la misura di questo premio, detto ufficialmente «incentivo». Attualmente, sulle riserve obbligatorie degli istituti bancari la Banca d'Italia paga interessi del 3.90 percento annuo per la quota depositata in buoni del tesoro ordinari, e del 3,75 percento per la quota in contanti.

Le Banche del «cartello» praticheranno dal canto loro ai clienti il tasso massimo del 6 percento sui depositi e del 7 percento sui conti correnti con una giacenza media non inferiore ai 250 milioni di lire. Almeno per ora, l'accordo stipulato e ratificato avrà valore per le nuove operazioni: non si accetteranno, cioè, depositi o conti nuovi se non entro i limiti di interesse già indicati. La revisione dei tassi su depositi e conti già in essere a tassi superiori avverrà in un secondo momento, e, probabilmente, quando anche Casse di risparmio e Banche popolari avranno concordato i limiti massimi sui tassi passivi. E' da rilevare che la differenza di tasso massimo prevista tra depositi e conti si basa sul diverso trattamento più oneroso per gli interessi sui risparmi e meno oneroso sui conti correnti. Ciò implica che le banche firmatarie hanno concluso un accordo che — tasse incluse — le porterà ad un livello pressoché unico di costo massimo della «raccolta».

La concessione degli «incentivi» alle Banche era stata preannunciata dal Governatore della Banca d'Italia nella sua ultima relazione annuale. «Nei confronti delle aziende di credito che acquisiscano depositi con l'offerta di tassi d'interesse contenuti nel limite massimo indicato dalle autorità — dice la relazione Carli — potrebbe essere applicata una maggiorazione dei tassi di interesse corrisposti sulle somme depositate nelle riserve obbligatorie». In effetti, i nuovi tassi d'interesse massimi sui depositi previsti dal «cartello bancario» entrato in vigore oggi sono il frutto di un'intesa privata fra le banche interessate, e non sono stati indicati dalle «autorità» citate nella relazione Carli. Tuttavia, il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, prendono atto dell'accordo, istituzionalizzerà i tassi d'interesse massimi sui depositi previsti dall'accordo stesso, ai fini della concessione degli «incentivi».

Un problema diverso si pone, invece, per le Casse di risparmio che intendessero aderire al nuovo accordo interbancario. Le riserve obbligatorie delle Casse di risparmio, infatti, non vengono depositate presso la Banca d'Italia, ma presso l'Istituto centrale delle Casse di risparmio italiane, al quale il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio non può, istituzionalmente, imporre lo aumento dei tassi d'interesse pagati sulle riserve obbligatorie degli istituti aderenti. Il problema delle Casse di risparmio, quindi, è allo studio, per trovare una forma di «incentivo» equivalente a quella che verrà praticata a favore delle banche.

Aderendo al nuovo «cartello» le banche italiane otterranno un beneficio concreto. In ogni caso, l'adesione al cartello dovrebbe essere stimolata anche da una particolarità dello ordinamento monetario italiano, per la quale la Banca di Italia — contrariamente a quanto avviene in altri paesi europei — non è tenuta ad accettare tutte le richieste di finanziamento, tramite risconti ed anticipazioni, che le pervengono dagli istituti bancari. Ne consegue che le banche, per non porsi in condizione di vedersi eventualmente limitare il ricorso al credito dell'istituto di emissione, saranno probabilmente indotte a considerare positivamente l'accettazione del «cartello».

L'accordo siglato ieri riprende la tradizione dei «cartelli» volontari, inaugurata nel 1946 e consolidata nel 1954 con lo accordo che ebbe vigore — almeno formale — fino al dicembre scorso. Data alla quale la continua elevazione dei tassi portò a tali eccessi concorrenziali tra le banche da renderne impossibile il rinnovo automatico.

Il vecchio cartello vigente formalmente a fine '69 prevedeva tassi passivi massimi del 3,75 per cento sui depositi a risparmio (vincolati a 12 mesi) e del 3,50 per cento sui conti correnti liberi con giacenza superiore ai 500 milioni. Del problema si interessò il governatore della banca d'Italia, dr. Guido Carli, il quale il 30 maggio scorso manifestò la sua decisione di non ricorrere a limiti di imperio. Egli, in quella occasione, ribadì la sua propensione per un accordo volontario tra le banche che avrebbe reso possibile alla Banca d'Italia di attuare un meccanismo di incentivi per quelle aziende di credito che si fossero attenute scrupolosamente al rispetto degli impegni.

In seguito si apprese che l'incentivo da usare poteva essere quello di una maggiorazione di interesse sulle somme depositate a riserva obbligatoria dalle banche ed ascendenti a circa il 22,50 per cento dei loro depositi totali. Ieri l'avvio alla regolamentazione definitiva dei tassi bancari di interesse rende possibile per — l'autorità monetaria — riconsiderare operativamente la emissione dei certificati monetari (aventi scadenza massima di 12 mesi) di cui si dibatte la creazione da tempo e che darebbero vita a quel mercato monetario che nel nostro paese — a differenza di altri — non è mai esistito.

CONTAINER AGRICOLO

Colonia — Containers anche per l'agricoltura. Sono stati presentati alla fiera agricola di Colonia e sono adatti a molteplici usi con notevole risparmio d'impiego di mano d'opera

UN COMPROMESSO CHIUDE LA «GUERRA DEI FONDI»

CORNFELD RIENTRA NELL'ESECUTIVO DELL'IOS

Si occuperà principalmente del settore delle vendite
Forse non ci sarà l'accordo con la Int. Controls

Parigi, 1

Bernard Cornfeld, estromesso quattro mesi fa dall'IOS — la società di fondi comuni internazionali da lui stesso fondata — rientrerà nell'organizzazione come membro del comitato esecutivo, nel quadro di un accordo concluso con lo attuale presidente dell'IOS, sir Eric Wyndham White. L'accordo — che pone termine alla battaglia senza esclusione di colpi ingaggiata da Cornfeld per rientrare nell'IOS — è stato annunciato a Parigi nel corso di una conferenza stampa, alla quale erano presenti sia Cornfeld che Wyndham White.

In pratica, Cornfeld ha rinunciato alla richiesta di convocare una assemblea straordinaria degli azionisti ed alla minaccia di tentare la «scalata» alla dirigenza dell'IOS mediante la raccolta di deleghe presso gli altri azionisti. In cambio, l'IOS ha offerto al suo ex presidente un posto nel comitato esecutivo della società. Nel comunicato letto alla conferenza stampa, è detto che «sir Eric e il sig. Cornfeld sperano e prevedono che la soluzione delle divergenze che avevano diviso la società apra la strada ad una rapida rivitalizzazione degli affari dello IOS». Parlando con i giornalisti, sir Eric ha detto che il gruppo IOS «è lieto di poter nuovamente beneficiare della consulenza del sig. Cornfeld, specialmente nell'importantissimo settore delle vendite».

Gli osservatori si chiedono ora quali conseguenze potrà avere il rientro di Cornfeld nell'organizzazione IOS. A questo proposito, viene rilevato che l'accordo recentemente concluso — ma non ancora firmato — fra l'IOS e la International controls corp., una società americana che ha offerto all'IOS un credito di 15 milioni di dollari, contiene una clausola che rende nullo l'accordo stesso qualora Cornfeld ritornasse nell'organizzazione. Nel corso della conferenza stampa, Wyndham White non ha fatto alcun accenno all'accordo.

Intanto gli studiosi di statistica finanziaria hanno rilevato che agosto è un mese complessivamente positivo per i Fondi comuni d'investimento internazionali, che nella seconda metà di quest'anno sembrano avviati a dare ai loro clienti maggiori soddisfazioni, dopo i forti ribassi del 1969 e della prima parte del 1970. La ripresa di Wall Street e il miglioramento di altri mercati azionari europei ed asiatici ha consentito ai «Mutual funds» di recuperare parte del terreno perduto nei mesi precedenti, anche se le quotazioni sono ancora al disotto dei livelli che erano stati raggiunti all'apice del «boom» del 1968.

Confrontando le quotazioni rilevate alla fine di luglio con quelle di fine agosto, si nota — per i Fondi comuni internazionali la cui distribuzione è autorizzata in Italia — un generale miglioramento (con la unica eccezione del fondo «ITAC» che ha accusato una perdita del 2,62). Lo International securities fund è stato il «Mutual fund» più brillante, con un rialzo del 5,62, seguito dall'Interfund (più 2,97).

Fra i maggiori fondi comuni non autorizzati in Italia, il Fidelity capital ha segnato un rialzo del 5,65. Migliori anche le quotazioni degli altri fondi del gruppo Fidelity, del Dreyfus Fund e del Robeco.

CON L'APPORTO FINANZIARIO E TECNICO FRANCESE

Sviluppo in Jugoslavia all'industria dell'alluminio

Il piano prevede la cessazione dell'export di bauxite e la sua trasformazione sul posto in prodotto raffinato

Balgrado, 1

La Jugoslavia intende aumentare considerevolmente la sua produzione di alluminio primario durante i prossimi anni. L'anno scorso la sua produzione fu di 48.370 tonnellate. Essa è ricca di giacimenti di bauxite (nel 1969 ne ha prodotto 2,2 milioni di tonnellate), che sin qui ha esportato per la maggior parte. Ora, invece, intende utilizzarla in una propria industria per esportare allumina ed alluminio primario.

Un nuovo complesso di produzione, in prossimità di Titograd, sarà messo in marcia alla metà dell'anno prossimo e gradualmente raggiungerà una produzione di 50.000 tonnellate di alluminio primario e di 200.000 di allumina. Viene costruito con il contributo di finanziamenti esteri; la Pechiney francese ha fornito aiuti finanziari, una parte delle attrezzature e l'assistenza tecnica.

Nell'impianto croato di Razine 4.160 milioni di dinari (333 milioni di dollari circa) saranno investiti nella costruzione fino al 1975. Un secondo grande impianto sorgerà nella repubblica della Bosnia-Erzegovina e a partire dalla fine del 1972 produrrà 200.000 tonnellate di allumina e 50.000 di alluminio primario all'anno; sta sorgendo presso Mostar e fa parte dell'ambizioso programma della Energoinvest di Sarajevo, che dopo aver assorbito le aziende produttrici di bauxite di Vlanesica, Jajce, Bosanska Kurpa e Mostar, intende costruire un altro stabilimento di produzione elettrolitica di 200.000 tonnellate di alluminio allo anno.

Si avrà poi un ampliamento (da 50.000 a 77.000 tonnellate di alluminio all'anno) dello stabilimento di Sibenik. e in quella regione sorgerà entro il 1975 un secondo impianto (ad Obrovac, al Nord di Sibenik) per produrre 200.000 tonnellate annue di allumina, aumentabili a 300.000. Sempre ad Obrovac sta per essere ultimata una centrale idro-elettrica della potenza installata di 1070 megawatt.

PREOCCUPAZIONI DEL GOVERNO PER LA CRISI NELL'AGRICOLTURA

Nel «decretone» fiscale provvidenze per la frutta

Stanziati quasi 27 miliardi di lire per interventi nel settore e in particolare per realizzare impianti collettivi di raccolta

Roma, 1

Il governo, nella riunione della settimana scorsa, ha varato, nell'ambito del decretone '70, provvedimenti volti anche a risolvere il problema della distruzione della frutta. In particolare, è stata autorizzata una spesa complessiva di 26,9 miliardi di lire, di cui 12,5 miliardi per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione e vendita di prodotti ortofrutticoli; 14,4 miliardi per provvedere alla realizzazione di impianti di particolare interesse pubblico per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti ortofrutticoli.

I contributi in conto capitale saranno concessi nella misura massima del 50 per cento della spesa ammessa per la realizzazione da parte di cooperative e di loro consorzi, o di enti di sviluppo, delle strutture e relative attrezzature, in aggiunta ai contributi, come stabilisce il secondo piano verde, possono essere concessi anche mutui integrativi a tasso agevolato per importo pari alla differenza tra la spesa e il contributo.

Sono agevolate con preferenza le iniziative che riguardano consistenti aree territoriali e importanti interessi produttivi e, in particolare, quelle promosse da consorzi di cooperative che si propongono di integrare o potenziare l'attività svolta da organismi cooperativi di primo grado. Le agevolazioni, soprattutto ai fini della commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, possono essere concesse a società promosse dagli enti di sviluppo, dalle cooperative e dai loro consorzi, con la partecipazione di consorzi di produttori agricoli o di imprenditori, purché l'ente, la cooperativa o il consorzio, detenga la maggioranza degli interessi societari.

Il secondo Piano Verde stabilisce inoltre che i contributi possono essere concessi anche per l'ampliamento o l'ammodernamento di preesistenti impianti di proprietà di enti di sviluppo, di cooperative, consorzi di bonifica ecc. Le agevolazioni sono applicabili anche per la costituzione nei centri o zone di consumo, anche all'estero, di depositi e centri di smistamento o di vendita.

Per quanto riguarda gli altri 14 miliardi, i cui il «decretone '70» autorizza la spesa, il ministero dell'agricoltura provvederà con essi alla realizzazione di impianti di particolare interesse pubblico per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici. All'onere complessivo di 26,9 miliardi derivante dal provvedimento varato nell'ambito del «decretone» si farà fronte mediante prelevamento del conto di tesoreria intestato a «Ministero del tesoro - Concorso Feoga, segione orientamento».

GIACIMENTO AURIFERO NELL'UNIONE SOVIETICA

Mosca, 1

Un vasto giacimento aurifero è stato scoperto nella penisola di Kola nell'Unione Sovietica secondo quanto ha riferito oggi l'agenzia Tass. I primi rilevamenti inducono a collocare il giacimento tra i maggiori del mondo. La penisola di Kola si estende per 600 chilometri nel mare di Barents ed ha un confine di 1.200 chilometri con l'entroterra.

I PRODUTTORI CHIEDONO IL BLOCCO

AUMENTA L'IMPORT DI SCARPE IN AMERICA

Oltre 18 milioni di paia soltanto in luglio
La metà delle calzature negli SU è importata

Boston, 1

L'importazione di scarpe continua ad aumentare negli Stati Uniti, ad un ritmo che la Associazione dei conciatori definisce «da record». Conviene ricordare che pressioni sono in corso da mesi per imporre quote all'import di scarpe, quali l'Italia è fra i maggiori fornitori per gli americani.

In luglio, secondo i dati forniti dall'associazione di categoria, le importazioni di calzature sono salite negli Stati Uniti a 18.128.000 paia, mentre nel luglio dell'anno scorso le paia erano state 16.880.000. Questo notevole incremento viene in parte attribuito allo accumulo di spedizioni che erano state ritardate da uno sciopero di portuali negli Stati Uniti.

Per i primi sette mesi del 1970, comunque, sono state importate 151.287.000 paia di scarpe, mentre nei primi sette mesi dell'anno scorso erano state 125.189.000 paia. Sulla base delle stime fatte dalle fabbriche di scarpe in luglio, le importazioni ammontano, secondo l'associazione dei conciatori, al 50 per cento della produzione nazionale. In luglio, in particolare, sono state importate scarpe per un valore di 50.854.000 dollari (luglio 1969: 40.836.000 dollari) e nei primi sette mesi di quest'anno per un valore di 323.299.000 dollari (primi sette mesi 1969: 248.289.000).

IN DIFFICOLTÀ I PRODUTTORI ITALIANI

Milano, 1

La produzione calzaturiera italiana è diminuita, nel primo semestre di quest'anno, del 7,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1969. E' un fatto nuovo per un settore che, in virtù delle vendite sui mercati esteri, conosce il «boom» dal lontano 1960.

Il momento critico dell'industria italiana delle calzature, è stato sottolineato nel corso della cerimonia inaugurale del II MICAM, Salone delle calzature, concerie, accessori e macchinari che si è aperto alla Fiera campionaria.

BELTRAMI DIRETTORE DELLA FINMECCANICA

Roma, 1

L'ing. Ottorino Beltrami, già amministratore delegato della GEISI, ha assunto oggi le funzioni di direttore generale della Finmeccanica, in sostituzione dell'ing. Gian Angelo Giavazzi recentemente nominato presidente della società ASGEN di Genova. L'ing. Beltrami affianca l'altro direttore generale, ing. Riccardo Baldini.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,18	10,83
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	51,90	52,36
Fonditalia	»	11,03	—
Capital It.	»	9,47	—
International S.	»	6,71	—
Italamerica	»	9,35	9,95
Interitalia	»	13,71	14,54
Dreyfus	»	6,7/8	7,5/8
Fidelity C.	»	10,28	11,23
Fidelity F.	»	13,58	14,48
Fidelity T.	»	20,03	21,89
Robeco	fior. ol	224.—	—
Rolinco	»	173,80	—
Europrog. '69	fr. sv	112,45	—

CON LO STABILIMENTO DI UN REGIME SPECIFICO DI CAMBIO TRA LE SEI MONETE

La CEE si «allontanerà» dal dollaro

Bruxelles, 1

Lo stabilimento di un regime specifico di cambio tra le sei monete della CEE inizierà «l'allontanamento» monetario tra la CEE stessa ed il dollaro statunitense. E' di oggi la notizia che il Comitato dei Governatori delle banche centrali della Comunità ha completato la redazione di un documento (sollecitato a suo tempo da Werner, presidente del comitato omonimo) nel quale si esaminano, appunto, «le modalità tecniche che si possono suggerire per un regime specifico di cambi comunitari». Questo documento avrà un primo vaglio tecnico nella riunione del Comitato monetario della CEE che si riunirà il 3 settembre a Bruxelles, una valutazione politica più ampia verrà effettuata a Lussemburgo il 9 e il 10 settembre, nel corso della sessione dei Ministri finanziari della CEE e del Comitato dei Governatori; riunione che si svolge abitualmente con scadenza trimestrale e che farà seguito a quella svoltasi a Venezia in giugno.

Sempre a Lussemburgo il 10 e l'11 settembre si riunirà ancora il comitato Werner (costituito per i problemi della moneta comune dai presidenti dei sei Comitati istituzionali della CEE). Il 12 ed il 13 settembre si aprirà a Basilea la consueta riunione mensile dei Governatori delle banche centrali occidentali, che si completerà il 14 settembre con la rituale seduta plenaria. Al termine dei lavori si riunirà ancora il Comitato dei Governatori della CEE. Ancora i problemi della riforma del sistema monetario internazionale e della unificazione monetaria europea saranno sul tappeto del «club dei 10» in calendario a Parigi per il 19 settembre, preceduti — il 18 — dalla riunione dei «sostituti». Si giungerà così al 21 settembre, data nella quale, a Copenhagen, avranno inizio i lavori delle assemblee annuali del Fondo monetario internazionale, della Banca Mondiale e delle sue agenzie finanziarie. Lavori che si concluderanno il giorno 25.

In questo intenso programma di contatti e di lavori si inserisce il complesso problema dell'unificazione monetaria europea e della riforma del sistema monetario mondiale. Si tratta di due obiettivi in larga misura antitetici che è, appunto, necessario coordinare debitamente. In tema di riforma del sistema mondiale, le maggiori preferenze sembrano ormai dirigersi verso un allargamento dei margini di oscillazione di ciascuna moneta rispetto alla parità ufficiale (si dibatte l'ipotesi di elevare questo margine dell'attuale più 1/—1 pc al +/—2 pc). Sul piano comunitario, invece, il problema è quello di restringere ad un regime di cambi fissi e, da questi, alla nascita — entro il 1980 — di una vera e propria moneta unica.

E' evidente — si nota negli ambienti bancari CEE — che lo sforzo di studio che oggi si compie tende a rendere possibile la coesistenza dei due sistemi: uno valido per i rapporti tra ciascun paese della CEE ed i paesi «terzi» ed uno tra i paesi della CEE nei loro rapporti interni. Ciò significa che il legame tra ciascuna moneta ed il dollaro (la moneta di riserva, «chiave di volta» del sistema attuale) tenderà ad attenuarsi sensibilmente una volta che le oscillazoni dei sei saranno calcolate reciprocamente.

PREOCCUPANTE DENUNCIA DA PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

Dilaga l'epidemia di colera Oltre sessanta morti in Guinea

La repubblica centro-africana reagisce uscendo dall'ente - Secondo l'OMS nelle zone occidentali del Continente i casi sarebbero quasi 2000 - Nell'URSS sembra sia cessato il pericolo di contagio

Ginevra, 1

La Organizzazione mondiale della sanità d'ora innanzi non si riterrà più vincolata ad attendere la conferma ufficiale dei Governi prima di pubblicare le statistiche riguardanti l'epidemia di colera. Naturalmente la «O.M.S.» diramerà i comunicati solo quando sarà in possesso di statistiche assolutamente accurate. Oggi intanto l'Organizzazione ha reso noto che oltre 60 persone sono morte di colera in Guinea, nell'Africa occidentale, e vi sono non meno di altri 2 mila casi. L'epidemia di colera in Guinea è considerata particolarmente grave perché mai prima d'ora questo morbo si era verificato allo stato endemico in Africa, a Sud del Sahara.

L'Organizzazione ha recentemente lamentato che il colera si sia diffuso più rapidamente di quanto non siano pervenute le comunicazioni ufficiali perché alcuni Governi — come ad esempio la Guinea, l'Iran e la Rau — hanno cercato di nascondere i fatti. L'Egitto e la Persia — afferma l'Organizzazione — hanno ripetutamente smentito la presenza del colera, mentre risulta che l'ufficio regionale dell'«O.M.S.» ad Alessandria ha ricevuto forti quantitativi di vaccino anticolera dalle autorità della RAU. I paesi che invece hanno notificato puntualmente all'Organizzazione mondiale della sanità i casi di colera sono il Dubai (un caso), Israele (11 casi e dove è morta una bimba di sette anni), il Libano (30 casi), la Libia (28 casi) e la Unione Sovietica.

L'Organizzazione, in un comunicato diramato oggi, dice che i provvedimenti si rendono necessari a seguito degli obblighi che l'«O.M.S.» ha nei confronti dei regolamenti sanitari internazionali, obblighi che le impongono di fornire quotidianamente informazioni su scala mondiale circa variazioni di situazioni nelle epidemie, come recentemente quella di colera.

Immediata la reazione della Guinea all'annuncio dell'«O.M.S.». La repubblica centro-africana ha deciso di uscire dall'Organizzazione. La notizia è stata data da radio Conakry, la quale ha precisato che la decisione di uscire dall'O.M.S. è contenuta in una nota di protesta inviata al direttore generale dell'«O.M.S.». La nota protesta contro le dichiarazioni fatte dal capo di una missione dell'«O.M.S.», che recentemente ha investigato in Guinea su una epidemia di un male presentante i sintomi della diarrea. Nella nota si smentisce che si tratti di casi di colera e si accusa il capo della missione dell'«O.M.S.» di aver condotto una campagna di denigrazione contro la Guinea.

Intanto si è avuto il primo decesso di colera in Israele e territori occupati: è morta una bambina araba di sette anni, residente nel settore arabo di Gerusalemme.

La bambina era stata ricoverata in ospedale domenica, quando ormai il morbo era nel suo stadio terminale ed è deceduta un'ora più tardi. L'annuncio è stato dato solo oggi dal Ministero della sanità israeliano. I medici hanno detto che la bambina era stata ricoverata troppo tardi e che non vi era più nulla da fare. Oggi, intanto, è stato segnalato un altro caso di colera che porta a 34 le persone colpite finora in Israele e territori occupati. Quasi tutti i casi si sono avuti nella zona di Gerusalemme ed interessano sia ebrei che arabi.

Cinque nuovi casi di colera si sono avuti, nelle ultime 48 ore nel Libano, il che porta il totale dei casi conosciuti a 44. Tre sono stati segnalati in un campo di profughi nei pressi di Beirut, uno in un villaggio del Libano centrale ed il quinto in un quartiere a Sud Est della capitale. L'informazione tuttavia non è ufficiale; il Governo non ha più annunciato casi di colera dal mese scorso, quando disse che dodici persone che presentavano sintomi simili al colera erano state isolate. Su questo fatto la stampa ha criticato il Governo ed il Ministero della sanità, accusandoli di tenere la popolazione all'oscuro della reale situazione.

E' sintomatico il fatto che, proprio ieri, il Ministero della sanità aveva vietato il consumo di gelati perché batteri del colera erano stati trovati in taluni campioni esaminati nei laboratori del Ministero. Anche la vendita di alcune bibite analcooliche è stata vietata. Nel villaggio di Barja, a 24 chilometri da Beirut, si è avuto oggi uno sciopero di protesta per la quarantena ordinata dalle autorità. Qui si ebbe il primo caso di colera.

Nell'Unione Sovietica pare che l'epidemia sia, ormai, sotto controllo.

Tutto lascia comunque supporre che il contagio sia stato eliminato e una breve notizia pubblicata oggi dalla «Pravda» conferma sia pure indirettamente, tale supposizione. Dalla città di Astrakhan — scrive infatti l'organo del partito comunista sovietico — partono lungo il Volga convogli di imbarcazioni cariche di pesce.

In un articolo, pubblicato giorni fa dalla stessa «Pravda», la dottoressa Zinaida Ermolieva, specialista nello studio delle infezioni intestinali acute, aveva affermato che il pesce è uno dei più pericolosi propagatori del colera, in quanto il bacillo «Elthor» (responsabile dell'attuale epidemia) può sopravvivere nell'intestino dei pesci per una settimana e anche più. Il fatto che oggi il quotidiano sovietico affermi che da Astrakhan viene spedita nel resto del paese una grande quantità di pesce può quindi, a ragione, essere interpretato come un segno del «cessato pericolo» di diffusione del contagio.

Già in precedenza la stessa «Pravda» aveva pubblicato, con rilievo, la notizia che da Astrakhan venivano spedite nelle città del Nord grandi quantità di angurie e pomodori. Tale sintomo di ritorno alla normalità era però almeno parzialmente inficiato da un'altra dichiarazione della stessa dottoressa Ermolieva, la quale aveva affermato che sulla frutta — a differenza che nell'organismo dei pesci — i microbi del colera possono sopravvivere al massimo un paio di giorni, mentre il tempo medio di trasporto dei prodotti ortofrutticoli da Astrakhan alle grandi città del Nord è superiore ai sette giorni.

Osservatori qualificati ritengono che l'odierna notizia della «Pravda» non sia casuale, nel senso che sarebbe stata pubblicata proprio allo scopo di confermare indirettamente che non vi è più alcun pericolo di contagio ad Astrakhan. Che la situazione nella città del Caspio sia tornata alla normalità è stato confermato alcuni giorni fa da un'altra notizia, apparsa sui giornali, secondo la quale ad Astrakhan sarebbero arrivate in «tournée» alcune compagnie teatrali provenienti da altre città dell'Unione Sovietica. Ciò aveva fatto ritenere che anche il «blocco» ai movimenti delle persone da e per la città colpita dal contagio fosse stato abolito.

A NIZZA

In quarantena passeggeri provenienti dal M.O.

Nizza, 1

Ventun viaggiatori, provenienti dal Medio Oriente e da certi paesi africani raggiunti dalla epidemia di colera, sono trattenuti in osservazione da domenica in un padiglione speciale dell'ospedale Pasteur di Nizza. Al loro sbarco all'aeroporto di quella città essi non erano stati in grado di presentare il certificato di vaccinazione obbligatorio risalente a più di sei giorni prima. La «quarantena» durerà fino a sabato. Frattanto, il personale di controllo sanitario dell'aeroporto di Nizza ha ricevuto rinforzi dall'esercito nelle persone di un medico, un sottufficiale e quattro infermieri.

DRASTICHE MISURE in Tunisia e Libia

Tunisi, 1

Un comunicato del Ministero della sanità pubblica tunisino annuncia oggi che nove centri di vaccinazione anti-colera sono stati aperti in Tunisia, nella capitale e nelle principali città del paese. Viene tuttavia sottolineato negli ambienti autorizzati che «non esistono casi di colera in nessuna parte della Tunisia». I centri di vaccinazione sono stati aperti a titolo preventivo e allo scopo di permettere i viaggi nei paesi che esigono un certificato di vaccinazione. Infine il Governo libico ha dato notizia che le vaccinazioni effettuate nel paese sono finora un milione e 400 mila.

VACCINAZIONE per i portuali di Imperia

Imperia, 1

I 75 portuali che operano nel porto e che fanno parte della compagnia lavoratori portuali «Lodovico Maresca» sono stati sottoposti stamane a vaccinazione. Domani, infatti, giungerà una nave mercantile russa, partita, circa un mese fa, dal porto di Odessa e che sosterà in porto una settimana. La nave ha già fatto scalo a Marsiglia, dove è stata minuziosamente ispezionata, ma il compartimento marittimo ha disposto la vaccinazione anticolera per tutti i lavoratori portuali di Imperia a titolo precauzionale.

VARIABILE L'ULTIMA FASE DELL'ESTATE

SETTEMBRE: SERENO E GIORNI DI PIOGGIA

La seconda decade del mese sarà la più favorevole Non supererà i valori stagionali la temperatura

Roma, 1

Fasi alterne di tempo bello e di piogge: ecco quanto prevede per il mese di settembre il servizio meteorologico dell'Aeronautica, nelle sue previsioni a lunga scadenza.

Nel loro andamento generale, le condizioni meteorologiche saranno influenzate da un progressivo approfondimento del campo barico medio sul Mediterraneo. In particolare, dopo i primi giorni di tempo buono, si prospetta un peggioramento che, per circa una settimana, apporterà condizioni di spiccata variabilità, con precipitazioni e temporali susseguenti sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

Nel corso della seconda decade del mese è previsto un miglioramento su quasi tutta la penisola, eccetto sulle zone alpine e prealpine interessate dal passaggio di moderate perturbazioni. Nella terza decade ci sarà una ripresa del cattivo tempo con fenomeni più intensi sulle regioni settentrionali e adriatiche.

Negli ultimi giorni del mese, infine avrà inizio una nuova e più persistente fase di tempo buono, poiché questo dovrebbe prevalere anche nella prima decade di ottobre. In settembre la temperatura dovrebbe mantenersi sui normali valori del mese; però durante le due fasi di cattivo tempo subirà una sensibile diminuzione.

Soldati e filo spinato

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Soldati fanno la guardia ai cancelli, orlati di filo spinato, di una scuola protestante, all'inizio delle lezioni

DAGLI STATI UNITI UN INTERESSANTE ANNUNCIO

L'azione di due insetti renderebbe innocuo il DDT

Verrebbe trasformato in un composto meno tossico Prospettata la possibilità d'un allevamento intensivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

East Lansing, 1

Un'équipe di ricerca dell'università di stato del Michigan dà notizia di una scoperta nella quale si vede un importante progresso nella lotta contro lo inquinamento ambientale. E' stato accertato, comunicano gli scienziati, che due minuscoli insetti hanno la proprietà di rendere il DDT innocuo per gli esseri a sangue caldo. La squadra ha svolto i suoi studi sotto la direzione dell'entomologo James W. Butcher. Si è scoperto, dice la relazione, che le due specie di insetti operano una trasformazione chimica del DDT, riducendolo a sostanze che non sono nocive per l'uomo e per gli animali a sangue caldo.

Lo scienziato prospetta la possibilità di un «allevamento» intensivo degli insetti, che vivono nel terreno; in tal modo il suolo verrebbe a disporre per così dire di un agente incorporato di bonifica della terra una volta compiuta l'opera degli insetticidi. In numerosi stati è vietato l'impiego del DDT perché la sostanza non è soggetta a trasformazione chimica spontanea e non si autodistrugge; da questo, hanno detto gli esperti, deriva un accumulo pericoloso di DDT nell'organismo di certi animali e dell'uomo, a seguito dell'ingestione di sostanze vegetali contenenti il preparato, o della carne di animali, a loro volta contaminati dal DDT attraverso l'alimentazione.

Dice il dott. Butcher che i due tipi di insetto nei quali si è riscontrata la preziosa proprietà di trasformazione del DDT lo riducono a «DDE», un derivato relativamente innocuo. Si tratta degli insetti noti in lingua inglese con il nome di «springtails» (code a scatto o a molla) e nel linguaggio scientifico come Collembola, e di minuscoli bruchi del terreno. Questi, nota l'entomologo, sono assai più rapidi del Collembola, nella loro trasformazione del DDT nel nuovo composto che dovrebbe rendere possibile una purificazione dei terreni inquinati dal potente insetticida.

«Il DDE», spiega lo scienziato della Michigan State University, «è assai meno tossico del DDT e lo si considera relativamente non tossico per gli organismi utili al terreno e per gli esseri a sangue caldo, uomo incluso. Si tratta di un meccanismo naturale di decontaminazione, che finora non ha ricevuto dalla scienza molta attenzione. Non è escluso che si possano modificare i sistemi agricoli in modo che traggano dal metodo ulteriore vantaggio, o che non vada perduto, quanto meno, quel vantaggio di cui oggi si disponga».

U. P. I.

TERRIBILE MINACCIA DEI FUORILEGGE CHE HANNO RAPITO L'ALLEVATORE SARDO

«Antioco verrà ucciso se non pagate il riscatto»

Finora i contatti fra i banditi e i familiari sono stati impediti dalla ferrea sorveglianza delle forze dell'ordine - Sgomento e disperazione in casa Manca - Accorato appello del padre

Nuoro, 1

La vita di Antioco Manca, il giovane possidente sequestrato il 20 luglio nella proprietà paterna «Funtana Frida», nelle campagne di Sorgono, è in pericolo. I malviventi che lo hanno sequestrato, di fronte alle difficoltà incontrate per la conclusione delle trattative, a seguito dei servizi predisposti dalle forze dell'ordine, hanno fatto sapere ai familiari che il giovane potrebbe essere ucciso se il riscatto non verrà versato secondo le modalità e nei tempi stabiliti. A Sorgono, in casa Manca, vi è sgomento e disperazione per gli ostacoli alle trattative tra i familiari e i fuorilegge. Negli ambienti della «mala» nuorese si sottolinea che la sfida lanciata dai fuorilegge nei confronti delle forze dell'ordine potrebbe avere epiloghi drammatici.

Le forze dell'ordine sono intanto decise a non modificare il loro comportamento. Nell'ambito di questo atteggiamento si colloca il «blocco» di Antonio Manca, padre del sequestrato, e di un altro congiunto, fermati da una pattuglia della polizia stradale e accompagnati a Nuoro, negli uffici della questura, mentre nelle campagne di Oniferi cercavano di concludere i contatti con i rapitori del giovane possidente. I due familiari del sequestrato sono stati a lungo interrogati in questura e successivamente accompagnati a Sorgono, con un mezzo militare. I familiari del giovane possidente sono stati diffidati a circolare per le strade e le campagne della provincia per evitare il pericolo di trovarsi al centro di conflitti a fuoco fra malviventi e forze dell'ordine.

Negli ambienti della questura di Nuoro viene confermata la decisione di ostacolare i contatti per evitare il compimento di un grave reato. Di fronte a questo atteggiamento il padre di Antioco Manca ha interessato un legale perché venga tutelata la sua libertà di azione ed intende rivolgersi nuovamente al prefetto di Nuoro per ottenere una maggiore libertà di movimenti che gli consenta di pagare il riscatto e di porre fine alla drammatica situazione del figlio. Infatti, secondo quanto è dato sapere, le prime fasi della trattativa con i fuorilegge sono state portate a termine, rimane l'ultima relativa al versamento della somma rimanente fissata dai fuorilegge quale cifra del riscatto.

Antonio Manca, in preda alla disperazione, ha dichiarato: «I pedinamenti della polizia e dei carabinieri hanno reso impossibile di avere il 30 agosto contatti diretti. Non sappiamo quali strade imboccare per riavere salvo nostro figlio. Noi abbiamo interesse soprattutto alla incolumità di Antioco per cui tutto il resto passa in seconda linea. Vogliamo vedere libero Antioco: aiutateci tutti».

In merito alla possibilità per i familiari di Antioco Manca di risolvere la situazione del congiunto, ottenendone il rilascio, nonostante la minuziosa, decisa azione delle forze dell'ordine per evitare che i fuorilegge riscuotano il frutto del loro grave reato, a Sorgono si precisa che Antonio Manca potrebbe raggiungere un compromesso con i malviventi. I fuorilegge — secondo quanto si sostiene a Sorgono — dovrebbero rilasciare Antioco Manca in cambio dell'impegno, da parte del padre, di versare la somma richiesta in un secondo tempo, quando, con il rientro del giovane sequestrato, i controlli da parte delle forze dell'ordine saranno allentati. Questa soluzione eviterebbe il pericolo costante di un conflitto a fuoco fra malviventi che tengono prigioniero Antioco Manca e gli inquirenti che ricercano l'ostaggio.

Il questore di Nuoro, dottor Mimmo Migliorini ha precisato che nessuna particolare disposizione è stata impartita per limitare i movimenti dei familiari del giovane sequestrato. «Non è colpa nostra — ha sottolineato — se i familiari incontrano durante i loro viaggi notturni per stabilire i contatti con i fuorilegge i nostri uomini in servizio. Non possiamo — ha concluso — dare carta bianca ai malviventi che una volta effettuato un sequestro ed averne constatato la facilità di esecuzione e di conclusione ripeterebbero il reato con grave danno per tutta la collettività».

I servizi e le battute predisposti dalle forze dell'ordine hanno evitato fino a questo momento che il sequestro giungesse a conclusione con facilità. Infatti i familiari del sequestrato e gli emissari dei fuorilegge, a differenza di quanto avvenuto in precedenti episodi criminosi, si sono dovuti muovere quasi sempre di notte e con notevoli precauzioni per portare avanti la complessa trattativa per il riscatto.

La polveriera saltata in aria

RECUPERATO IL CORPO di un terzo operaio

Modena, 1

I vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie del capannone del polverificio di Spilamberto, distrutto ieri mattina da una duplice esplosione, la salma dell'operaio Marino Zanotti, di 58 anni, del luogo. Salgono così a tre le vittime finora accertate della sciagura, mentre si nutrono ormai poche speranze sulla sorte degli altri due operai dispersi, Gelindo Vandelli, 44 anni, e Giuseppe Giacomazzi, 32, anch'essi di Spilamberto.

Le intense e minuziose ricerche degli altri due operai non hanno dato esito.

UNA VENTINA DI CONCORRENTI AL XIX CONCORSO DI MONTECATINI

Sarà bella, intelligente e... cuoca «La donna ideale»

Professionisti e casalinghe nella giuria - Vastità di argomenti nei «benevoli» colloqui - Qualche elettrodomestico come premio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecatini, 1

Non si è ancora affievolita la eco dell'elezione di Miss Italia, concorso in cui a Salsomaggiore viene «laureata» la più bella d'Italia, che qui a Montecatini una giuria, presieduta dal giornalista Vincenzo Buonassisi, è già impegnata, da oggi, nel difficile compito di scegliere, tra una ventina di candidate italiane, nientemeno che la «Donna ideale» del 1970. Si tratta, come è noto, di un concorso, giunto alla XIX edizione, che vuole essere il contraltare dei concorsi di bellezza: «Naturalmente — dice il patron della manifestazione, Lino Luceri — anche l'avvenenza, l'eleganza del portamento, il gusto nel vestire, sono doti apprezzabilissime per una donna ideale. Ma nel compito dei giudici ha sempre avuto massima importanza l'esame delle qualità familiari, della cultura, dell'intelligenza».

Davanti alle candidate, che partecipano a questa finale del concorso, quindi, non stanno i sogni dorati e la meta ambiziosa del successo; chi vince si accontenta del titolo e di qualche elettrodomestico. Forse per questo l'atmosfera della manifestazione è più contenuta che non in altre occasioni; in un giardino ombreggiato da alberi di alto fusto, sotto un pergolato, una giuria, composta non da stelle del cinema o del teatro, ma da professionisti, donne di casa e tutt'al più da qualche benevola contessa, colloquia benevolmente con le varie candidate. «Mi sa dire chi è il presidente del consiglio?», chiede un giurato; «No» è la risposta; «e sa chi è il Presidente della Repubblica?» insiste, ma sempre bonariamente l'esaminatore; «Mi sembra... Moro», risponde esitando la concorrente.

Ma in generale dimostrano tutte di avere una sufficiente preparazione culturale, dissertando di musica, di autori e persino di arredamento. Con una candidata, la signora Dina Raspino, di Torino, sposata, con due figlie e insegnante in una scuola per bambini subnormali, la giuria perde la nozione del tempo e il colloquio che tocca punti di grande interesse (il problema dei bambini focomelici, la filosofia di Bertrand Russel, il problema della droga, ecc.) viene interrotto quasi a malincuore dall'organizzatore che ricorda ai signori giurati che altre candidate attendono di essere ammesse alla prova: pare quasi di stare ad un esame di maturità.

Altre concorrenti, in gruppetti di cinque, siedono a tavolini equidistanti, e cuciono o ricamano a seconda delle preferenze, badando di finire l'elaborato entro il tempo prescritto di mezz'ora. La terza ed ultima prova le concorrenti al titolo di «Donna ideale» l'affronteranno domattina. Si tratta di cucinare un pranzo completo, per il quale dovranno anche andare a fare le compere necessarie nei vari negozi di generi alimentari; nella prova di cucina è anche comoreso un saggio sulla preparazione dei cocktails.

Le candidate, che non rappresentano le regioni d'Italia, ma vengono ugualmente da tutte le parti della penisola, sono circa una ventina, come si è detto, e fra esse sono molte le donne sposate che, quindi, si trovano in un certo qual senso avvantaggiate sulle colleghe più giovani. Fra tutte ce n'è solo una che rappresenta indirettamente il Friuli - Venezia Giulia: la signorina Alida Orietti Todaro, che è nata a Udine diciannove anni fa, ma che risiede, assieme ai suoi genitori a Torino, ormai da parecchio tempo, sicché del Friuli non ricorda quasi più nulla.

Domani, al termine dei saggi prescritti, sarà eletta la «Donna ideale d'Italia», quella cioè che dovrebbe rappresentare il modello, cui le brave signore dovrebbero tutte ispirarsi; la noceletta non avrà però il tempo di dormire sugli allori, in quanto giovedì, dovrà nuovamente sottostare ad altre prove similari davanti ad una giuria, alla quale spetterà il compito di eleggere addirittura la «Donna ideale d'Europa», manifestazione che si svolgerà sempre qui a Montecatini, con la partecipazione delle rappresentanti di 15 nazioni.

Cesare Russo

PRESSO CASSINO

ALTRE CENTO PECORE uccise dal fulmine

Cassino, 1

Un fulmine si è abbattuto su un gregge di circa mille capi, carbonizzando 120 pecore e uccidendo anche un grosso cane pastore, causando un danno di due milioni e mezzo.

DUE MULTE per oscuramento antiaereo

Verona, 1

Un verniciatore di Isola della Scala e un barbiere di Vigasio hanno pagato ora, dopo trent'anni, una multa per inosservanza delle norme sull'oscuramente antiaereo.

Nei giorni scorsi, infatti, l'ufficio del registro di Isola della Scala, su disposizione della pretura, ha notificato al barbiere Zeffirino Berti, di 70 anni, di Vigasio, e al verniciatore Luigi Verrini, di 58 anni, di Isola, due sentenze con le quali i due vennero condannati, nel 1942, al pagamento di una pena pecuniaria per non avere osservato le regole sull'oscuramento delle abitazioni e dei negozi in tempo di guerra.

Nessuno dei due sapeva di essere stato condannato ed entrambi si sono affrettati a pagare: cinquantacinque lire il Berti, settanta lire il Verrini.

L'INCHIESTA SULLE INDAGINI RELATIVE AGLI ATTENTATI DELLA PRIMAVERA 1969

Rinvio a giudizio per Iuliano ex capo della Mobile di Padova

Il funzionario è accusato di istigazione a testimoniare il falso e di violazione della legge sul porto d'armi da guerra - Insieme con lui sono state incriminate altre sette persone

Padova, 1

L'ex capo della Squadra mobile della questura di Padova, dott. Pasquale Iuliano, è stato rinviato a giudizio sotto la duplice accusa di aver istigato alcune persone a testimoniare il falso e di aver violato due articoli della legge 2 ottobre 1967 relativa alla detenzione e al porto di armi da guerra. La sentenza è firmata dal giudice istruttore, dott. Ruberto. Assieme a Iuliano sono stati rinviati a giudizio alcuni giovani, la maggior parte dei quali iscritti o simpatizzanti di un partito di estrema destra, imputati di una serie di attentati compiuti a Padova nella primavera del '69 nonché in altre città dell'Alta Italia.

Il 16 giugno dell'anno scorso, agenti della questura arrestarono, nel centro di Padova, Giancarlo Patrese, di 30 anni, il quale aveva un pacco contenente una pistola e un rudimentale ordigno esplosivo. Interrogato, l'uomo disse che il pacco gli era stato consegnato poco prima da un assicuratore, Niccolò Pezzato, di 23 anni, simpatizzante del MSI, il quale lo aveva, a sua volta, prelevato nella soffitta dell'abitazione del presidente del FUAN, Massimiliano Fachini. Tale arresto concluse la prima fase delle indagini relative, appunto, agli attentati.

Il 10 luglio la magistratura padovana emise alcuni mandati di cattura: il Fachini, Giuseppe Brancato, Franco Tomasoni ed altri vennero arrestati. A questo punto, Pezzato e Tomasoni dichiararono che il dott. Iuliano aveva indotto il Pezzato a consegnare al Patrese (che egli sospettava di attività dinamitarde) una bomba da lui stesso procurata. In tal modo il Patrese avrebbe finito con l'ammettere di essere uno degli attentatori, facendo, allo stesso tempo, anche nomi dei complici. A causa di questa affermazione, il dott. Iuliano ebbe tolto immediatamente l'incarico.

A conclusione dell'inchiesta, il Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais, trasmise al dott. Ruberto il testo della sua requisitoria che, secondo quanto risulta, è stata accolta quasi totalmente dal giudice. Oltre a Iuliano, sono stati incriminati: Giancarlo Patrese, perché trovato in possesso della pistola e della bomba rudimentale; Niccolò Pezzato per aver consegnato al Patrese la bomba e la pistola e perché accusato inoltre di avere, unitamente a Franco Tomasoni e a Giuliano Comunian, fabbricato l'ordigno esplosivo; Giuseppe Brancato, accusato di aver fatto esplodere una bomba nella sede del MSI, di aver lanciato due bottiglie incendiarie di fronte alla sede del PSIUP, dell'attentato allo studio del rettore all'Università, dello scoppio dell'ordigno esplosivo nel «garage» dell'on. Franchi e dell'attentato alla sede del PCI di Rovigo. Domenico Obrietan, di 27 anni, di Vicenza, è accusato di concorso nel lancio delle bottiglie incendiarie davanti alla sede del PSIUP.

Fachini, recentemente eletto consigliere comunale del MSI, è imputato di aver portato illegalmente in luogo pubblico tre pistole, 40 proiettili, una baionetta ed un pugnale; Comunian e Tomasoni di concorso nella fabbricazione della bomba sequestrata al Patrese.

UN ANNO AGLI ITALIANI evasi a Hongkong

Hongkong, 1

I due italiani Aurelio Spacholts, di 48 anni, e Mario Massini, di 38 anni, entrambi di Roma, e il filippino Antonio Riva, di 38 anni, evasi il 10 agosto scorso da un carcere di Hongkong e ricatturati otto giorni dopo, si sono oggi riconosciuti colpevoli dell'evasione e sono stati condannati a un anno di carcere per tale reato.

Quando sono fuggiti dal carcere i due italiani stavano scontando una condanna a quattro anni, inflitta il 20 novembre dello scorso anno, per aver spacciato assegni turistici falsi. Antonio Riva invece stava scontando una condanna, ugualmente a quattro anni, inflitta nel dicembre del 1969 per aver tentato di introdurre clandestinamente armi e munizioni dal Vietnam del Sud nelle Filippine, attraverso Hongkong.

Durante l'udienza, Spacholts e Massini hanno dichiarato che avevano buone ragioni per fuggire a causa delle inumane condizioni di vita esistenti nel carcere. Il presidente del tribunale ha inoltre stabilito che i tre imputati non potranno godere della remissione di un terzo della pena concessa a tutti i detenuti che in carcere abbiano dato prova di buona condotta.

Aperto un nuovo tratto dell'Autostrada del Brennero

Bolzano, 1

E' stato aperto, questa mattina, al transito il tratto della autostrada del Brennero, fra la località Varna, nelle vicinanze di Bressanone, in Alto Adige, e l'abitato di Chiusa: sono 12 chilometri di percorso.

Per il tratto Vipiteno-Cave, della lunghezza di 18 chilometri, è stata rinviata l'apertura, che sarebbe dovuta avvenire pure questa mattina. I tecnici dell'ANAS, che hanno compiuto il sopralluogo, non hanno concesso il previsto nullaosta.

Con il tratto Varna-Chiusa e i due tratti aperti in provincia di Verona, sono 142 i chilometri dell'autostrada del Brennero già transitabili sui 313 di tutto il percorso, dal valico di confine a Modena.

IN LIBERTA' IL PILOTA Spartaco Dini

Firenze, 1

Spartaco Dini, noto pilota automobilistico e collaudatore fiorentino, arrestato per aver ucciso un bambino di sette mesi, ferito la madre e altre tre persone, mentre provava un'auto sul «Circuito del Mugello» il 25 giugno scorso, è stato messo in libertà provvisoria.

Il decreto di scarcerazione è stato firmato oggi dal magistrato su richiesta del suo difensore. Il Dini il 25 giugno, nel pomeriggio, si recò con la sua auto da corsa sul «Circuito del Mugello» e, mentre provava la macchina, investì, nei pressi di Firenzuola, sul Passo del Giogo, un gruppo di persone.

Un bimbo di sette mesi, come si è detto, rimase ucciso sul colpo (altri due, uno di quattro e l'altro di due anni, rimasero feriti leggermente con la loro madre); la mamma del bimbo ucciso fu ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di Bologna. Arrestato, su ordine di cattura della Procura della Repubblica, il 26 giugno, il corridore è stato posto oggi, come si è detto, in libertà provvisoria in attesa del processo.

PRESSO LECCE UNA VETTURA SLITTA SULL'ASFALTO E FINISCE CONTRO UN AUTOCARRO

CINQUE MORTI E SEI FERITI IN SCONTRI FRA AUTO E CAMION

Sulla via Ostiense una «500» piomba su un pesante veicolo che aveva compiuto un testa-coda

Nardò, 1

Tre persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in uno scontro tra una «Giulietta» ed un autocarro, accaduto sulla «statale n. 174», nel tratto Avetrana - Nardò a tre chilometri da quest'ultimo abitato. Le vittime ed i feriti viaggiavano tutti a bordo della «Giulietta», targata Bari, che procedeva da Avetrana verso Nardò (comune ad oltre trenta chilometri di Lecce) ed era guidata dall'appuntato di pubblica sicurezza, Pietro Tedesco, di 48 anni.

I tre morti sono la figlia del conducente, Maria Antonietta Tedesco di 21 anni, Rita Miccoli di 41 e Luciana Maglio di 15. Sono invece rimasti feriti il guidatore, suo cognato Luigi Maglio di 43 anni (padre di una delle tre vittime) i figli Anna Maria di 19 ed Antonio di cinque. Nel momento in cui è accaduto l'incidente sulla zona cadeva una fitta pioggia che ostacolava notevolmente la visibilità.

A quanto si è appreso, l'autocarro, contro il quale ha urtato la vettura, era temporaneamente in sosta su una piazzola adiacente al margine destro della carreggiata. Sembra che l'autista, Rocco Ria di 40 anni — il quale stava trasportando un carico di pomodori verso Nardò — si fosse fermato per pochi minuti per un'avaria all'autoveicolo. Egli era sceso dall'abitacolo ed era fermo a poca distanza dall'autocarro, quando la «Giulietta», forse a causa di un'improvvisa sbandata, vi è finita contro.

Data la violenza dell'urto, la Miccoli (che è la moglie di Luigi Maglio) e la figlia del conducente — sedute entrambe accanto al posto di guida — sono morte sul colpo; la prima è rimasta incastrata tra le lamiere, mentre la Tedesco è stata spinta fuori dall'abitacolo ed ha battuto la testa sul selciato. I cinque feriti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio ed accompagnati all'ospedale di Nardò, dove Luciana Maglio è morta pochi minuti dopo il ricovero.

Pietro Tedesco — che è in servizio presso la Questura di Bari — è ricoverato con riserva di prognosi per trauma toracico e fratture multiple costali; Luigi Maglio ed i figli Anna Maria ed Antonio hanno invece riportato ferite meno gravi, che i sanitari hanno giudicato guaribili in periodi compresi tra una e tre settimane. Per estrarre il corpo di Rita Miccoli dalle lamiere contorte della vettura è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica.

Altre due persone sono morte in un incidente avvenuto nel pomeriggio sulla via Ostiense, nei pressi del decimo chilometro. Una «500» guidata da Giovanni Papi, di 27 anni, di Roma, il quale era in compagnia della madre, Maria Goretti, di 55, è stata tamponata da un autocarro. Nell'urto la «500» è sbandata ed è andata a schiantarsi contro una «850» che veniva dalla direzione opposta, guidata da Armando Riccardi, di 25 anni di Roma, che si trovava con la moglie e col suocero, Oddino L'Amante, di 55 anni, di Fondi. Nel groviglio delle auto sono morti all'istante Armando Riccardi e la moglie. Oddino L'Amante e Maria Goretti trasportati all'ospedale Sant'Eugenio sono stati ricoverati ambedue in osservazione.

La Polizia stradale, accorsa sulla via Ostiense, ha ricostruito le fasi dello spettacolare incidente. Poco prima delle 16 l'autocarro, guidato da Gino Sori, di 27 anni, proveniente da Ostia, ha tamponato la «500», nella quale si trovavano Giovanni Papi con la madre. La «500» nell'urto, prima di schiantarsi contro la «850», ha tamponato a sua volta una «Mini Morris», di proprietà di Francesco Notarbartolo, che era stata parcheggiata sulla strada. A causa dell'urto con la «500» l'autocarro si è messo di traverso sulla strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «850» contro la quale si è poi scontrata anche la «500».

CRONACHE SPORTIVE

UNIVERSIADI - LA REGINA DEGLI SPORT PREPARA IL GRAN FINALE DEI «GIOCHI»

LE SOVIETICHE NEL FIORETTO
ENTRA SULLA SCENA L'ATLETICA LEGGERA

Tennis: eliminati ieri Maioli e Bartoni e il doppio misto - I pallavolisti hanno superato l'URSS e sono entrati in zona medaglia - Dura lezione ai cestisti dalla squadra statunitense (95-56)

Torino — Poco fortunati i tennisti azzurri alle Universiadi. Nelle semifinali del singolare maschile, sono stati eliminati Bartoni ad opera del sovietico Lejus e Maioli (a sinistra) ad opera del francese Proisy. Anche il doppio misto Maioli - Nasuelli ha dovuto cedere, sempre in semifinale, alla coppia australiana Young-Pollard. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 1

Settima giornata di gare a Torino, dove studenti di sessanta Paesi continuano ad affrontarsi in un clima di goliardico cameratismo (salvo le piccole beghe: arabi e algerini rifiutano di incontrare israeliani e portoghesi, quando sarebbe il caso di stendere la mano nel nome dello sport e non di ritirarla). Per l'atletica è intanto l'ora della vigilia e la sua apparizione sta per portare alla vetta questa Universiade sotto la Mole.

Il tennis si sta avviando verso la conclusione: gli azzurri Maioli e Bartoni si sono arenati sul penultimo ostacolo: nessuno dei due è riuscito a qualificarsi per la finale. Franco Bartoni è stato battuto dal sovietico Lejus per 6-4, 6-1, mentre Giordano Maioli è stato piegato a sua volta in due set dal francese Proisy per 6-3, 6-1.

Ad entrare in finale non ce l'ha fatta nemmeno il doppio misto azzurro formato da Maioli e dalla Nasuelli, che è stato piegato dopo quasi due ore e mezzo di gioco dalla coppia australiana Young-Pollard. La Nasuelli ha sprecato due match balls nel secondo set: punteggio finale per gli australiani 3-6, 12-10, 6-4.

Nel tardo pomeriggio, il presidente della Federazione Internazionale dello sport universitario Primo Nebiolo, principale fautore di questa Universiade torinese, ha tenuto una conferenza stampa presso la sede dello Sporting Club, un piccolo angolo di Florida nella Torino umbertiana. Nebiolo ha brindato al successo di questi giochi e alla diffusione del movimento sportivo universitario.

L'unica medaglia d'oro di questa giornata è stata assegnata ancora all'Unione Sovietica nella scherma. Le sovietiche hanno piegato in finale le schermitrici romene nel fioretto femminile a squadre. La medaglia di bronzo è andata all'Ungheria, quarta la Francia. Nella spada è entrato nel girone finale l'italiano Ranieri. Nel basket pomeridiano il quintetto di Cuba si è praticamente assicurato l'ingresso nel girone finale, superando il Brasile per 73-54.

Nella pallavolo femminile le azzurre hanno opposto una buona resistenza alle brasiliane, confermando i propri progressi, ma sono state comunque piegate in tre set.

La serata presentava dei grossi scontri: Italia - Unione Sovietica di pallavolo maschile e Italia - Stati Uniti di pallacanestro, nonché il confronto fra le mazze cubane e quelle azzurre per il torneo dimostrativo del baseball.

Nella pallavolo, dopo l'entusiasmante spettacolo «giallo» dell'altra notte, concluso al limite dei cinque set per i coreani sui giapponesi, l'Italia è sorprendentemente entrata in zona medaglia, superando l'Unione Sovietica per 3-1 (15-11, 15-13, 7-15, 15-8).

I goliardi azzurri, letteralmente scatenati, hanno confermato con questa vittoria sui russi il boom della pallavolo italiana, assurta ormai a livello europeo, se non mondiale. Barbieri e Salemme hanno costituito una barriera invalicabile, risultando efficaci soprattutto nelle schiacciate.

Non è andata altrettanto bene, invece, ai cestisti nel compito disperato di battere gli Stati Uniti. Gli americani si sono distaccati nettamente nel secondo tempo, terminando lo incontro in vantaggio per 95-56, dopo che gli azzurri di Giancarlo Primo avevano contenuto il passivo nel primo tempo, chiuso in svantaggio di soli otto punti.

In seguito a questa sconfitta, l'Italia parteciperà al girone di consolazione dal quinto all'ottavo posto, mentre per il girone finale si sono qualificate Unione Sovietica, Stati Uniti, Jugoslavia e Cuba.

La serata si è chiusa con lo incontro di baseball fra la selezione cubana e quella italiana, valida per il torneo dimostrativo aggiunto a complemento di queste Universiadi. Vittoria di Cuba per 12-1.

Ezio Lipott

Ecco il medagliere delle Universiadi al termine della 7.a giornata:

MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo
Stati Uniti	19	15	6
URSS	9	8	8
Italia	2	2	—
Jugoslavia	1	2	1
Ungheria	1	—	3
Giappone	—	2	3
Romania	—	2	—
Gran Bretagna	—	—	5
Polonia	—	1	4
Germania occ.	—	—	1
Canada	—	—	1

COPPA ITALIA

Milan - Varese stasera a San Siro

Milano, 1

L'arbitro Antonio Trono è stato designato a dirigere la partita di Coppa Italia Milan-Varese, in programma questa sera a San Siro. Si tratta del recupero della prima giornata; il Milan, impegnato a Cadice nel torneo che l'ha visto classificarsi terzo, aveva chiesto il posticipo dell'incontro. L'infortunato Rosato sarà sostituito da Maldera.

Amichevoli odierne

CASALE - NOVARA
ROMA - JUVENTUS
FIORENTINA - STELLA ROSSA
REGGIANA - MODENA
MATERA - BARI
PARMA - MONZA
PRATO - AREZZO
PADOVA - VERONA
CASERTANA - MESSINA
SANGIORGINA - UDINESE
LIGNANO - TRIESTINA
PERCOTO - MONFALCONE

PROVE FERRARI

■ Ignazio Giunti ha collaudato nell'autodromo di Modena una delle Ferrari che saranno in gara a Monza domenica. Si tratta del modello 312/B, azionato da un motore di 3000 cc a 12 cilindri.

AGOSTINI - ADDIO

■ Giacomo Agostini dopo le trionfali prestazioni ottenute a Oulton Park, ha dichiarato che l'anno venturo darà l'addio definitivo al motociclismo. La notizia ha destato notevole entusiasmo nell'ambiente motoristico britannico.

L'ITALIA IN CANADA CON CINQUE EQUIPAGGI

I TEDESCHI FAVORITI AI MONDIALI DEL REMO

Saint Catharines, 1

I campionati del mondo di canottaggio prenderanno domani il via sul campo di regata di Hanley a Saint Catharines, nel Canada.

Gli azzurri sono presenti con 5 equipaggi: «singolo», «due con», «quattro con», «quattro senza» e «otto». Non è che si possano nutrire molte speranze circa le prestazioni dei nostri vogatori, comunque ci sembra che la Federazione abbia fatto bene a decidere il loro invio in Canada, tenendo conto più dei lati positivi che di quelli negativi che hanno contrassegnato le loro esibizioni stagionali, in modo che il clima dei mondiali, lo scontro, fianco a fianco, con le rappresentative più quotate serve ad arricchire il bagaglio d'esperienza dei nostri equipaggi. Qualcosa di più che una prova di ordinaria amministrazione ci si attende comunque dal «due con» di Baran e Rossetto, che, con la collaborazione del timoniere Sapeva, dovrebbero riuscire a tenere testa a tutti i più quotati avversari, strappando possibilmente una medaglia che conti.

Per il resto questi mondiali sembrano destinati ad avere nei tedeschi i loro mattatori. Agli equipaggi della Germania Ovest, solidi e consistenti da anni, si aggiungono ormai quelli sempre più temibili della Repubblica democratica tedesca, che sembra intenzionata a fare l'en plein. La lotta tra tedeschi dell'Est e dell'Ovest si preannuncia incandescente soprattutto nell'«otto», nonché nel «quattro con» e nel «quattro senza». E' certo però che anche i sovietici, i cecoslovacchi, i danesi, gli inglesi e i rumeni non staranno a guardare, tanto scrupolosa è stata la loro preparazione per questa edizione dei mondiali che li vuole battuti sulla carta dai quotati germanici. La loro abitudine non è però quella di arrendersi prima di combattere, per cui è scontato che ci sarà lotta al coltello. Speriamo che i nostri non escano con le ossa rotte.

COPPA DAVIS

E' finita 5-0 fra USA e Germania

Cleveland, 1

Con un inequivocabile 5-0 gli Stati Uniti hanno bruciato la Germania occidentale nel suo vano assalto all'insalatiera d'argento, che gli americani fanno loro per la ventiduesima volta, eguagliando così il record dell'Australia.

Ormai perso ogni interesse dopo aver raggiunto il decisivo 3-0 già domenica con il doppio, gli americani non hanno snobbato gli ultimi due singolari e si sono anzi impegnati con la fredda determinazione di sportivi che onorano sempre i loro impegni. Così nel primo singolare dell'ultima giornata, Cliff Richey ha facilmente battuto Wilhelm Bungert in tre soli set con un secco 6-4, 6-4, 7-5.

Nell'ultimo singolare, Arthur Ashe ha piegato Christian Kuhnke per 6-8, 10-12, 9-7, 13-11, 6-4.

SOSPESO UN CICLISTA

Dopo il riposo in auto pronto... per la volata

Milano, 1

La Commissione tecnico sportiva della Federazione ciclistica italiana ha sospeso per 60 giorni il dilettante Alfio Manfredini del G. S. Bovis Univor, per il seguente motivo: ritiratosi nel corso della settima tappa del Trofeo S. Pellegrino, senza togliersi il numero dorsale saliva su un automezzo e successivamente si presentava sul viale d'arrivo disputando la volata con altri corridori.

PROMETTENTE NOTIZIA RIMBALZATA NELLA NOSTRA CITTA'

Si affaccia da Portogruaro un presidente per la Triestina

Condizioni: rinuncia dei consiglieri alla metà del credito

Fatta la squadra (ma davvero?), bisogna fare la società: una necessità già prospettata a proposito della Triestina, ma ancora d'attualità. Un vuoto da colmare al vertice del sodalizio; una sistemazione opportuna e urgente, per non travolgere anche la squadra (che ha già i suoi problemi) nella situazione di crisi dirigenziale purtroppo esistente da mesi.

Una voce nuova, è giunta da Portogruaro, ed ha trovato conferma a Trieste, senza peraltro che su di essa sia stato finora espresso un giudizio o formulata una previsione. Si tratta dell'interessamento manifestato da parte di un commerciante di Portogruaro, il quale si sarebbe detto disposto ad assumere anche le maggiori responsabilità direttive in seno alla Triestina, con l'impegno di restituirla ad un ruolo confacente al prestigio della città. Quale condizione per la sua accettazione, sarebbe stata richiesta la rinuncia da parte dei consiglieri al 50 per cento della quota della loro fideiussione bancaria, cioè la metà del credito, mentre l'altra metà verrebbe tacitata dallo stesso dirigente «in pectore» entro un termine di quattro anni.

Fin qui la notizia, nei termini che ci sono stati confermati a Trieste. Uno spiraglio si apre dunque sul futuro della Triestina, squarciando una cortina grigia piuttosto preoccupante e molto vicina, se è vero che i problemi economici sono all'ordine del giorno della società non meno che quelli legati al suo assetto dirigenziale.

Quali prospettive si possono collegare a tale notizia? Molto dipenderà ovviamente dal modo in cui la proposta di rinuncia al 50 per cento del credito sarà accolta dalla trentina di consiglieri alabardati. Tocca ad essi ad un certo punto — se le cose stanno in questi termini — agevolare il compimento dell'operazione, destinata forse a sistemare stabilmente la società alabardata, che ha assolutamente bisogno di una persona che dedichi ad essa mezzi, tempo e passione per rimettere in sesto una situazione non ancora fallimentare ma certamente difficile.

L'auspicio che va formulato a questo punto è quello di poter arrivare ad una soluzione positiva del problema che tutti preoccupa, in primo luogo non scoraggiando lo slancio di chi si è interessato alla Triestina con proposte precise e cercando poi di agevolare la realizzazione del progetto con una dimostrazione di buona volontà da parte di coloro che sono forse i soli a questo punto a poter contribuire efficacemente a quest'opera di risanamento finanziario della società. Sono essi in definitiva che devono dare la risposta.

D. d. R.

Truant interno destro questa sera a Lignano

«Come inizio — dice Pison commentando il calendario — non mi sembra molto favorevole. Non parliamo poi delle ultime nove giornate di ritorno, con tre gare interne e sei esterne. Spero solo che allora sia già tutto risolto in coda e non si debba appena pensare di guadagnare molti punti».

Il tecnico alabardato ha sottoposto ieri mattina i suoi giocatori ad un impegnativo allenamento, al quale ha preso parte anche Moretti, che ha ottenuto una settimana di permesso straordinario e rientrerà in caserma solo martedì prossimo. Questa sera a Lignano, nella quarta partita precampionato, Pison schierera due formazioni diverse. «E' necessario — ha spiegato — graduare lo sforzo in questa fase di preparazione. Domenica i ragazzi hanno faticato parecchio e sabato saranno nuovamente impegnati in una partita amichevole a Portogruaro».

La novità maggiore sarà costituita dall'inserimento nella squadra-tipo del giovane Truant ad interno destro in sostituzione di Roda, che verrà impiegato nella ripresa. «Dopo aver visto Roda — ha detto Pison — ora voglio vedere Truant, che pur difettando di esperienza come l'altro, forse è più portato al lavoro di interdizione».

Nell'impossibilità di avere a disposizione un elemento esperto al quale affidare questi compiti, Pison cerca di risolvere i problemi del centrocampo come può, con i giocatori cioè che ha a disposizione, nella speranza magari che prima o poi si riesca a trovare l'uomo adatto. Truant interno destro, quindi, e tutto il resto immutato, vale a dire: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Marcolini, Del Piccolo, Moretti; Tumiati, Truant, Fregonese, Scala, Rakar. Oltre a questi undici giocatori prenderanno parte alla trasferta di Lignano Skabar, Morgera, Silli, Braico, De Gasperi, Pestrin, Roda, Tugliach, Naldi e Bernabei.

CALCIO FEMMINILE

Iris Cremcaffè - Pordenone alle 21.30 in via Flavia

L'appuntamento con il calcio femminile è fissato per questa sera alle 21.30 sul campo di via Flavia, dove si incontreranno nel recupero della prima giornata di ritorno del campionato triveneto le squadre dell'Iris - Cremcaffè di Trieste e del Pordenone. La formazione che l'allenatore Trebiciani opporrà alla vice-capolista, è la più forte fra quante schierate sin d'ora nel corso del campionato. Il trio centrale d'attacco comprenderà Pituca, Carlin e Ceruelli, una giovane molto interessante dotata di buona tecnica; la retroguardia potrà contare sulle ormai collaudate Caramia fra i pali, e nei ruoli di terzino Valli e Capotorto.

CALCIO - CREMCAFFE'

■ Il Cremcaffè sarà impegnato nel pomeriggio a Monfalcone contro la locale squadra juniores che si prepara per il «Trofeo Pieris». La amichevole, che avrà inizio alle 18, verrà giocata allo stadio «Cosulich».

Tuttobasket

SCIOLTA LA PRIMA SQUADRA

Il Trieste Basket rinuncia alla «D»

Il Trieste Basket non si è iscritto alla Serie D ed ha sciolto la prima squadra. Le avvisaglie di questa rinuncia si erano già avute nei giorni precedenti con le notizie delle varie cessioni di giocatori. Di questi ben quattro sono andati alla Cianocolori (D'Angeni, Zudetich, Bertoncelli e lo juniores Valli), due all'Italsider (Tonelli e Quarantotto) mentre Dazzara ha optato nuovamente e questa volta in forma definitiva per la Servolana. A questa società dovrebbe andare pure il capitano Friedrich, mentre sono ancora da sistemare Abate, Prelz, Gallina e Stigli, il quale ultimo deve scontare fino a tutto il 31 dicembre la squalifica ricevuta. Dopo oltre dieci anni di attività, scompare così dalle serie nazionali il Trieste Basket (erede dell'Hausbrandt) mentre continua la giovanile, buona parte della quale sarà foraggiata dalla Cianocolori che si è riservata il diritto di prelazione degli elementi migliori. Resta infine l'allenatore Prodi, che amareggiato per il trattamento ricevuto — nessuna comunicazione — si dedicherà ai giovani di altra società e precisamente il Don Bosco.

P. B.

TORNEO MUGGESANO

Al Centro giovanile la coppa Inter Club '70

Con un folto concorso di pubblico si è conclusa la quinta edizione del torneo Inter Club '70, che ha registrato la vittoria nella finalissima del Bar Centro Giovanile Italiano sul Lucano per 67 a 63. La partita è stata tirata e solo allo scadere, dopo alterne vicende, la squadra diretta da Pellegrini, ha potuto prevalere di misura su quella di Pittana, nelle cui file i goriziani Devetag, Kristiancich, Blasizza e Busini hanno fatto la parte del leone. Il Bar CGI ha invece schierato i seguenti giocatori: Bianco, Cepar, Cuccari, D'Angeri, Francolà, Friedrich, Goitan, Olivo, Pieric e Rigo.

Per il terzo e quarto posto il Bar Due Leoni ha superato il Coca con il punteggio di 60 a 51. La classifica finale è stata quindi la seguente: 1) Bar CGI, 2) Bar Luciano, 3) Due Leoni, 4) Coca, 5) Primavera, 6) Adriano, 7) Vela, 8) Sport, 9) Sanità.

La classifica marcatori è stata vinta da Goitan con 151 punti, mentre quella dei tiri liberi è andata a Konradter (68,7).

Alla fine della riuscita manifestazione il presidente della società organizzatrice, Mario Ovaglia, il presidente del Comitato regionale e l'assessore muggesano allo sport hanno distribuito le varie coppe e gli oltre 50 premi individuali in palio.

TENNIS - CORSO

■ Un corso di tennis per allievi avrà inizio la prossima settimana sui campi del T.C. Triestino. Possono iscriversi tutti i giovani d'ambo i sessi che non abbiano superato il quindicesimo anno d'età. Le lezioni verranno impartite dal maestro federale Boccabianca. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi sui campi di Padriciano (tel. 226179).

ATLETICA

Riunione selettiva oggi a Gorizia

Monfalcone, 1

Il fiduciario per il settore tecnico del Comitato regionale della FIDAL, prof. Umberto Sanzin di Monfalcone, comunica che domani, mercoledì 2 settembre, alle ore 17, a Gorizia, sul campo della Campagnuzza, a cura della delegazione isontina della Fidal, avrà luogo una riunione di atleti e atlete della nostra regione.

Scopo di questa riunione è di selezionare gli atleti e le atlete da includere nella squadra rappresentativa regionale che domenica prossima sarà impegnata a Castelfranco Veneto nell'incontro triangolare Veneto - Trentino-Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia.

CONCLUSO IL TORNEO DI TENNIS AL CIRCOLO UFFICIALI

Rossella Presel e Sadar si aggiudicano i «singolari»

Giornata conclusiva, quella di ieri, per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati organizzato dal Circolo ufficiali di Trieste. Sui campi di via dell'Università sono state disputate le ultime tre finali (quella del doppio misto era stata giocata giorni fa e aveva registrato il successo della coppia Anita e Dario Presel).

Guido Sadar è stato il dominatore nel singolare maschile. Superato in semifinale il forte Meccheri, costretto alla resa in tre sets dopo che si era aggiudicato il primo, Sadar ha regolato nell'ultimo incontro Federico Pacorini. L'incontro si è risolto in due set con l'identico punteggio di 6-4, 6-4, a conferma della miglior classe del vincitore, contro il quale Pacorini ha potuto ben poco, pur senza rinunciare mai a lottare.

Nel singolare femminile successo di Rossella Presel. La giovane racchetta triestina, che in ogni torneo riesce sempre a ben figurare, si è imposta in due set su Giuliana Pagani. Solo nella prima frazione, che ha richiesto la disputa di 12 giochi, la Presel ha trovato una buona resistenza da parte della avversaria, che nella seconda partita ha dovuto cedere abbastanza nettamente (6-3).

Manlio Presel e Giovanni Brunner hanno vinto il doppio maschile superando in finale la coppia composta da Roberto Presel e Paolo Suriano in tre partite. Vinto il primo set (8-6), Presel-Brunner hanno dovuto cedere nel secondo (4-6) imponendosi però alla distanza con un chiaro 6-2.

Il dettaglio delle finali. *Singolare maschile:* Sadar b. Pacorini 6-4, 6-4. *Singolare femminile:* Rossella Presel b. Pagani 7-5, 6-3. *Doppio maschile:* M. Presel - Brunner b. R. Presel Suriano 8-6, 4-6, 6-2.

Le premiazioni verranno effettuate il 24 settembre alle ore 19 presso la sede del Circolo ufficiali di via dell'Università.

NUOTO

A Trieste i campionati postelegrafonici

Trieste ospiterà nei giorni 25, 26 e 27 settembre un meeting nazionale riservato ai soci P.T. e ai figli dei postelegrafonici.

La manifestazione è stata suddivisa in tre categorie: soci in servizio o in quiescenza; figli «assoluti» per i nuotatori nati nel '57 e per le ondine del '58 e «ragazzi» per i nati nel '58 e le nate nel '59.

Questo il programma delle gare: sabato 26 settembre ore 17: batterie. Domenica 27 ore 9: finali.

STELLE DEL MARE E DELFINI

Quarti la Coloni e Galante nella finale di Cagliari

Le due ondine Coloni e Ruzzier e i due nuotatori Galante e Betz, tutti del Centro Coni, hanno riportato piazzamenti onorevoli nella finale del Trofeo Stelle del Mare e Delfini, disputatasi a Cagliari.

La Coloni e la Ruzzier si sono classificate rispettivamente quarta e settima nei 50 stile libero, con il tempo di 34"9 per entrambe; Galante si è piazzato al quarto posto con 30"3 e Betz ottavo con 31"1, sempe sulla medesima distanza percorsa dalle ondine.

Quattro titoli regionali in palio alla Bianchi

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 18.30, si effettueranno alla «Bianchi» le prove sulle distanze lunghe valevoli per l'assegnazione dei titoli regionali assoluti.

Queste le gare in programma: m. 1500 stile libero e 400 misti (maschile); m. 800 stile libero e 400 misti (femminile).

EUROPEI NUOTO

■ A seguito dei risultati ottenuti nel corso delle prove odierne, di sputatesi nella piscina dell'Acqua Acetosa, la FIN ha deliberato di inviare ai campionati europei anche la staffetta 4x100 s. l. femminile (Calligaris, Giacometti, Pasetti, Podestà, Strumolo, ris.).

BASEBALL: LEZIONE DAI FUORICLASSE

La Nazionale cubana ad Aquileia e Ronchi

La Nazionale cubana di baseball, che in questi giorni è impegnata a Torino nel torneo dimostrativo incluso nelle Universiadi, disputerà due incontri nella nostra regione. Il «move» di Cuba, che comprende nelle sue file i migliori giocatori dilettanti del mondo, giocherà martedì prossimo in notturna alle 21 ad Aquileia e il giorno successivo in diurna alle 16, sul «diamante» di Ronchi. Nel primo incontro i cubani affronteranno la rappresentativa regionale composta da giocatori del Cumini, dell'Alpina, della Libertas, del Monfalcone e dell'Udine; mercoledì saranno alle prese con il Cumini.

La comitiva giungerà domenica sera a Monfalcone e si trasferirà direttamente a Ronchi. I venticinque giocatori saranno a disposizione sul campo di Ronchi dei giovani della regione per dimostrazioni pratiche nelle tre mattinate di permanenza nel Friuli-Venezia Giulia. L'arbitro cubano, che viaggia assieme alla Nazionale, terrà una conferenza per tutti i direttori di gara della regione.

FORTITUDO: ASSEMBLEA

■ I soci della Fortitudo di calcio si riuniranno domani, giovedì in assemblea presso la sala del cinema «Verdi» di Muggia alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno dei lavori prevede la trattazione dei seguenti punti: relazione morale, tecnica e finanziaria programma della prossima attività; varie.

BASEBALL-MONFALCONE

■ Il Monfalcone di baseball sarà impegnato domenica sul campo neutro di Padova contro la Libertas Calze Verdi di Casalecchio sul Reno, nello spareggio per l'ammissione alle finali nazionali del campionato di Serie C.

DECIMA PROVA CAMPIONATO MONDIALE COSTRUTTORI

Rindt uomo da battere anche al G. P. d'Italia

Sono ventisette i piloti iscritti alla corsa di Monza

Milano, 1

I responsabili dell'Automobile Club di Milano hanno presentato alla stampa la 41.a edizione del Gran Premio d'Italia, valevole quale decima prova del campionato mondiale conduttori.

Ventisette sono i piloti iscritti, tra i quali i tre ferraristi Jacky Ickx (vincitore a Zeltweg), Clay Regazzoni e Ignazio Giunti, l'attuale leader della classifica Jochen Rindt (vittorioso a Montecarlo, Zandvoort, Clermont-Ferrand, Brands Hatch e Hockenheim), il campione del mondo in carica Jackie Stewart, il neozelandese Jack Brabham, il messicano Pedro Rodriguez (questi ultimi vincitori rispettivamente a Jarama, Kyalami e Spa), Andrea De Adamich, «Nanni» Galli (al suo debutto nella massima formula).

Le prove di qualificazione si effettueranno venerdì (dalle ore 15 alle 16.30 e dalle ore 17,30 alle 18,30) e sabato (dalle ore 15 alle ore 18,30). Alla partenza saranno ammesse 20 vetture al massimo, esclusivamente sulla base dei migliori tempi realizzati in prova. La competizione avrà luogo sulla pista stradale dell'autodromo di Monza (lunghezza km 5,750), sulla distanza di 391 chilometri, pari a 68 giri.

Il record sul giro fu stabilito l'anno scorso da Jean Pierre Beltoise su Matra in 1'25"2 alla media di 242,957 chilometri orari, nella gara vinta da Jackie Stewart alla media di 236,523 chilometri orari.

Dei piloti presenti a questa 41.a edizione del Gran premio d'Italia (la prima edizione fu disputata sul circuito di Montichiari a Brescia il 4 settembre 1921 e fu vinta da Goux su Ballot alla media di 144,737 km) hanno già scritto il loro nome sull'albo d'oro della manifestazione: Jackie Stewart (nel 1965 su BRM e nel 1969 su Matra), John Surtees (nel 1964 su Ferrari e nel 1967 su Honda), Graham Hill (nel 1963 su BRM) e Denis Hulme (nel 1968 su McLaren).

Inoltre la Ferrari e la BRM, grazie ai successi rispettivamente nel 1964 e 1966 e nel 1962 e 1965, hanno la possibilità di aggiudicarsi la 5.a Coppa D'oro «Arturo Mercanti» (secondo il regolamento viene assegnata alla casa costruttrice, alla scuderia o al concorrente isolato che avrà vinto per tre volte, anche non consecutive, il «Gran Premio d'Italia.

La classifica attuale del campionato del mondo conduttori 1970 dopo le prime nove prove è la seguente: Jocken Rindt (Lotus) punti 45, Jack Brabham (Brabham) p. 25, Denis Hulme (McLaren) p. 20, Jackie Stewart (March) p. 19, Jacky Ickx (Ferrari) p. 19, Chris Amon (March) p. 14, Pedro Rodriguez (BRM) p. 13, Clay Regazzoni (Ferrari) p. 12, Jean Pierre Beltoise (Matra) p. 10, Henry Pescarolo (Matra) p. 8, Rolf Stommelen (Brabham) p. 8, Graham Hill (Lotus) p. 7, Mario Andretti (March) p. 4, Ignazio Giunti (Ferrari) p. 3, Emerson Fittipaldi (Lotus) p. 3,

IN POCHE RIGHE

SASSARINI - CAMPIONE

■ Il pugile Tony Sassarini ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi gallo battendo Franco Innocenti per k.o. alla dodicesima ripresa. Il titolo era vacante.

GRIFFITH — SFIDANTE

■ Nelle classifiche di pugilato pubblicate dalla rivista specializzata «Ring», Emile Griffith figura al primo posto fra i pesi medi, dopo il campione in carica Nino Benvenuti. Monzon, che sarà avversario di Nino a Roma, non figura fra i primi dieci che sono, dopo Griffith: Rodriguez, Duran, Scott, Bogs, Bossi, Little, Baird, Moyer e Fullmer.

CARBI CON NINO

■ Nevio Carbi affronterà, come già annunciato, il peso piuma Chiloiro di Taranto nel corso della riunione di Bari, impermata sul match Benvenuti-Baird, sulle dieci riprese, il 12 settembre.

CLAY - ESIBIZIONE

■ Per la prima volta in oltre tre anni, Cassius Clay tornerà questa sera sul ring esibendosi ad Atlanta, in Georgia, in due brevi incontri di quattro riprese.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Oggi 2 settembre: Cividale:** IV Circuito notturno di Cividale, tipo pista, per esordienti, allievi e dilettanti; organizza il V.C. Cividale-Valnatisone; inizio della riunione ore 20.30. **Sabato 5: Lavariano:** Circuito notturno di Lavariano, tipo pista per allievi e dilettanti; organizza il G. S. Pontoni Pascolo di Variano; inizio della riunione ore 20.30. **Domenica 6: Maniago:** I Circuito città di Maniago per esordienti; organizza la Cicl. O. Bottecchia di Pordenone, km 72. **Racchiuso:** Circuito di Racchiuso per esordienti; organizza il G. S. F. Coppi di Udine, km 60. **Dignano:** II G. P. di Dignano per allievi; organizza il G. S. Atala di San Daniele del Friuli, km 101. **Cassacco:** Circuito di Cassacco per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Doni di Udine, km 65. **Gabrovizza:** II Coppa Macor, gara sociale per dilettanti di III serie; organizza la S. C. Amatori di Trieste, km 44,800. **Redipuglia:** XXIV edizione del Circuito di Redipuglia per dilettanti di I e II serie; organizza l'U. S. Visintin di Fogliano, km 115. **Lunedì 7: Gonars:** Circuito di Gonars, tipo pista per esordienti, allievi, dilettanti.

Yearling: 1° Benjamin d'Ausa

Venticinque puledri nati nel 1969 sono sfilati ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello per l'annuale rassegna degli yearling, presente un buon numero di appassionati. Dopo un attento esame da parte della giuria presieduta dal dott. Nicola Rinaldi del Ministero dell'Agricoltura, venivano fatti sfilare 5 puledri per la designazione del primo premio, che spettava a Benjamin d'Ausa, un ma-

schio baio dorato da Firestar e Blanchita, allevato dall'Allevamento Ausa e di proprietà del rag. Dino Breggion di Cervignano del Friuli.

Secondi a pari merito sono stati classificati Istriano (Firestar e Susy d'Istria) del triestino Edio Tognon, e Badinello d'Ausa, dell'Allevamento d'Ausa, proprietario Breggion. Al quarto posto, sempre a pari merito, sono finiti Allotria (Firestar e Roncita) allevata e di proprietà della Scuderia Danubio, e Orange (Philistine e Cerere) allevata e di proprietà della Scuderia Villa Elisa.

Menzioni d'onore sono state fatte per Echippo, Leotaro, Uruguayana, Bounthy d'Ausa e Alby, mentre al signor Dino Breggion è stata consegnata una coppa per il proprietario miglior classificato alla rassegna. Una medaglia d'oro infine è stata assegnata all'artiere Gaetano Moretti, della Scuderia Belladonna, quale migliore presentatore dei puledri.

CONSULTA IPPICA

■ La Consulta ippica nazionale, riunitasi nella sede dell'Unire, ha esaminato la nota ufficiosa diramata dal Ministero delle Finanze e ha sollecitato un'udienza in sede ministeriale presso l'Agricoltura e le Finanze, per arrivare a una pronta ripresa dell'attività.

La pagina dei motori sarà pubblicata domani

La Calza Bloch ha radunato ieri le giocatrici, per la ripresa dell'attività, in vista del prossimo campionato cestistico di Serie A femminile. Nella foto, il nuovo allenatore, Pino Magrini, si rivolge alle atlete. La seconda da sinistra è Claudia Alessio, rimasta con i colori bianco-celesti nonostante le allettanti offerte estive, arrivate da varie società. (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Battaglia elettorale a Bordeaux

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il primo ministro Jacques Chaban-Delmas, a destra, e l'esponente radicale Jean-Jacques Servan-Schreiber si presentano come i due principali antagonisti della campagna elettorale apertasi l'altro ieri a Bordeaux per la consultazione del prossimo 20 settembre

RIUNIONE A DOWNING STREET IN CERCA DI UN ACCORDO CON LE «TRADE UNIONS»

Più di 35 mila operai inglesi inattivi per gli scioperi selvaggi

L'industria automobilistica è praticamente paralizzata - Un ampio esame di Heath sulla situazione economica - La sterlina è sottoposta a preoccupanti pressioni

Londra, 1

Il primo ministro britannico Edward Heath ha sollecitato stamane la collaborazione delle «Trade Unions» per far cessare l'ondata di scioperi «selvaggi», che minacciano, soprattutto, di paralizzare l'industria automobilistica nazionale. Si sa che i dirigenti sindacali si sono dichiarati nettamente contrari a qualsiasi mossa del governo, mirante a ridurre i diritti delle «Trade Unions».

L'incontro tra Heath e Victor Feathers, segretario generale del consiglio delle «Trade Unions» e i suoi maggiori collaboratori è avvenuto mentre, nel paese, più di 35 mila operai dell'industria automobilistica nazionale — le cui esportazioni costituiscono la maggior fonte di entrate valutarie del paese — sono paralizzati dagli scioperi «selvaggi». Il primo ministro aveva fissato l'incontro, nella sua sede ufficiale del n. 10 di Downing Street, più di un mese fa, al fine di informare i sindacati della intenzione del nuovo governo conservatore di porre un limite agli aumenti di salario nei settori pubblici dell'industria e per istituire un pubblico controllo delle attività sindacali.

L'atteggiamento dei sindacati e la diffusione degli scioperi hanno indotto il governo ad anticipare l'incontro. Un elemento su cui il primo ministro intenderebbe battere è il fatto che l'ondata di scioperi, promossa da un settore della popolazione operaia il quale gode già di alti redditi, non incontra la simpatia dell'opinione pubblica.

Le consultazioni odierne al n. 10 di Downing Street hanno fornito spunto inoltre per una aggiornata e approfondita analisi della tesoreria sulla situazione economica del Regno Unito, elaborata anche sulla base dei colloqui esplorativi avuti all'inizio del mese dal Cancelliere dello scacchiere e dal ministro per l'occupazione e la produttività con rappresentanti delle industrie pubbliche e private, con esponenti sindacali e con la confederazione dell'industria britannica. Imprenditori ed esperti economici sono d'avviso che è necessario stimolare, con urgenza, l'economia concentrando l'attenzione sulle richieste salariali e i costi nel settore privato.

La sterlina è stata sottoposta oggi a rinnovate pressioni sul mercato valutario internazionale, con la ripresa dell'attività del mercato dopo la pausa festiva. La quotazione a pronto è scesa in apertura a 2 dollari 3828 cents, raggiungendo così il livello più basso dall'inizio di ottobre per risalire poi a metà giornata a due dollari 3829, con una perdita secca di 5 punti. Tuttavia le autorità britanniche — che si troveranno fra non molto a fronteggiare un'altra crisi della sterlina, se non intervengono tempestivamente a frenare la dilagante inflazione — appaiono assai riluttanti ad intaccare le riserve (che hanno raggiunto faticosamente un valido livello). Elemento sintomatico delle difficoltà in cui versa attualmente la valuta britannica è la netta ascesa degli auriferi e del prezzo dell'oro e così pure l'ampio sconto sulla quotazione a termine offerto per la sterlina contro il dollaro e la immediata reazione provocata sul mercato dal recente responso del «National Institute» — un influente organismo economico — secondo cui il dilemma ristagno-inflazione potrebbe venir risolto da una ulteriore svalutazione.

Intanto, nell'industria automobilistica sono stati chiusi oggi gli stabilimenti della divisione «Standard-Triumph» del gruppo «Leyland», dopo tre settimane di scioperi «selvaggi» in alcune fabbriche ancillari. Anche lo stabilimento di Coventry della «Chrysler» britannica e quello della fabbrica canadese di trattori «Massey-Ferguson Ltd» hanno sospeso oggi la loro attività. Gli scioperanti chiedono la parità di salario con gli operai delle industrie delle Midlands. Le prospettive di un accordo a breve scadenza, per il settore automobilistico almeno, sono considerate molto tenui.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il capo della «Trade Unions», Victor Feathers, arriva al numero 10 di Downing Street per incontrarsi con Heath

NON TUTTO FUNZIONA SECONDO LE «REGOLE SOCIALISTE» NELLA GIUSTIZIA RUSSA

Il Cremlino accusa i magistrati di indolenza e troppo burocratismo

«Scarsa attenzione, dice un documento, è dedicata all'educazione giuridica della popolazione» Costituito un ministero per «rafforzare l'ordine» - Preoccupazione per l'aumento della criminalità

Mosca, 1

Con un decreto del «Presidium» del Soviet Supremo, pubblicato oggi da tutti i giornali è stata decisa la costituzione di un ministero della giustizia dell'URSS. Dalla fine degli «anni Cinquanta», quando il precedente dicastero della giustizia era stato abolito al livello «federale», (nell'ambito di una generale riforma dell'amministrazione statale voluta da Kruscev), l'organizzazione della giustizia dipendeva dai ministeri della giustizia locali, uno per ciascuna delle 15 repubbliche federate, che compongono l'Unione Sovietica.

«Innalzare il livello della direzione da parte dello Stato, delle istituzioni che amministrano la giustizia, migliorare l'applicazione dei principi giuridici nell'economia nazionale, perfezionare ulteriormente la legislazione e rafforzare la legalità socialista «sono gli scopi ai quali si mira con l'odierna decisione, secondo quanto risulta dalla risoluzione pubblicata oggi dal comitato centrale del PCUS e dal governo.

«Gli organi della giustizia e della procura, si nota nella risoluzione, compiono un grande lavoro, in difesa degli interessi dello Stato e dei diritti dei cittadini per il rafforzamento dell'ordine legale e la lotta con la delinquenza, per l'educazione dei sovietici nello spirito dell'immancabile rispetto delle leggi e delle regole della vita socialista».

«Contemporaneamente, afferma la risoluzione, si nota che il lavoro della giustizia e degli organi della procura non risponde ancora completamente ai fini dell'ulteriore rafforzamento della legalità socialista e della disciplina statale, della prevenzione e dello sradicamento della criminalità. Gli organi della giustizia e della procura, prosegue il documento, non sono sufficientemente in contatto, nel proprio lavoro, con le organizzazioni statali e sociali, dedicano poca attenzione alla propaganda delle leggi sovietiche e all'educazione giuridica della popolazione».

Nel documento del comitato centrale e del governo si attira, poi, l'attenzione sulla necessità di eliminare i difetti esistenti nel funzionamento degli organi della giustizia e della procura. «Ad essi spetta il compito, si afferma, di proteggere la proprietà socialista, di garantire in conformità alla legge la rigida punizione dei colpevoli di malversazioni dolose, di fare in modo che i danni causati allo Stato vengano completamente risarciti».

L'amministrazione della giustizia deve, inoltre, «evitare manifestazioni di burocratismo e lungaggini nella presa in esame delle lettere inviate dalla popolazione. Tutte le attività dei collaboratori dell'amministrazione della giustizia e della procura, conclude la risoluzione, devono essere basate sul più stretto rispetto della legalità socialista». Il decreto del comitato centrale non fornisce cifre sulla criminalità in URSS, ma il fatto stesso che sia ravvisata la necessità di creare un ministero della giustizia indica l'esistenza di una situazione tale da preoccupare seriamente le autorità.

Tre agenti dei servizi internazionali di repressione del traffico degli stupefacenti, due americani e un libanese, sono arrivati ieri a Heraklion per partecipare all'inchiesta. Tre degli americani arrestati, viene d'altra parte indicato, si erano distinti come soldati nel Vietnam.

L'aereo «Convair» che trasportava l'hascisc era stato attrezzato in modo speciale e dotato di serbatoi di benzina supplementari per «far fronte a ogni eventualità», secondo quanto affermano gli inquirenti. Si ritiene che i cinque uomini arrestati a Heraklion fossero seguiti da tempo dai servizi di polizia internazionali.

Si è appreso inoltre ad Atene che il noto avvocato penalista americano Melvin Belli si è offerto di difendere i cinque cittadini statunitensi. Secondo quanto afferma un telegramma inviato dal suo studio e giunto all'ambasciata americana ad Atene, Belli è stato assunto da persone non identificate per difendere i 5 arrestati.

A tale proposito, il ministro greco della giustizia, Angelos Tsoukalas, ha dichiarato che Belli non può rappresentare in tribunale i cinque: egli può venire in Grecia e fornire la sua consulenza, ma, in base alla legge, gli avvocati difensori debbono essere greci.

I cinque, ha poi detto Tsoukalas, sono fortunati perché una nuova legge sugli stupefacenti ora allo studio prevede pene molto più severe di quelle della legge attualmente in vigore. In Grecia si trovano attualmente una novantina di stranieri, detenuti in seguito a condanne (fra 1 e 7 anni) per traffico di stupefacenti.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Southampton — Il giovane sudafricano protagonista della sensazionale avventura vissuta nelle acque dell'Oceano Atlantico.

ACCUSATO DI SOVVERSIONE

IN CARCERE EX DIRIGENTE DEL CINEMA CECO

Praga, 1

Un portavoce del ministero degli esteri cecoslovacco ha annunciato, durante una conferenza stampa, l'arresto di Alois Polednak, ex direttore dell'Ente cinematografico cecoslovacco. Il portavoce ha precisato che Polednak è accusato di «sovversione ai danni della Repubblica».

Fonti non ufficiali ritengono che Polednak possa essere accusato di aver partecipato alla produzione di film clandestini riguardanti i giorni successivi all'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, nel 1968.

Polednak, che è stato a capo dell'industria cinematografica durante un periodo nel quale sono stati prodotti film premiati in festival internazionali, fu destituito dalla carica di direttore generale il 20 settembre 1969. Al momento del suo arresto, il 14 agosto, a quanto pare, egli lavorava come direttore, di una collana di libri per bambini.

Il portavoce si è rifiutato, d'altra parte, di rispondere ad una domanda concernente Artur London (ex vice ministro degli esteri recentemente privato della nazionalità cecoslovacca). Egli si è anche rifiutato di confermare, o di smentire, le indicazioni fornite ieri dal secondo segretario dell'ambasciata cambogiana a Praga, Isoup Ghanty, il quale aveva lasciato liberi i locali dell'ambasciata, da lui occupati da tre settimane. Ghanty aveva detto che l'edificio non verrà restituito all'ambasciatore, Measketh Caimerom.

IN CARCERE DOPO UN FURTO IN UN UFFICIO POSTALE

A vuoto «colpo» da 70 milioni di cinque italiani a Stoccolma

Uno arrestato nella capitale svedese - Gli altri quattro a Copenaghen mentre si accingevano a rientrare in patria

Stoccolma, 1

Cinque italiani sono stati arrestati in relazione al furto di un sacco contenente 560 mila corone, (circa 70 milioni di lire), commesso ieri in un ufficio postale di Stoccolma. Il furto è stato molto facile, ha detto la polizia, perché è bastato affacciarsi da una finestra rimasta aperta dopo l'ora di chiusura dell'ufficio e prendere il sacco postale pieno di denaro. I testimoni hanno dichiarato che i ladri si sono allontanati con una automobile con targa italiana. L'automobile più tardi è stata ritrovata all'aeroporto di Stoccolma.

Ieri sera, la polizia svedese aveva già arrestato uno dei cinque, che a differenza degli altri risiede normalmente in Svezia, mentre era al volante della sua auto a sud di Stoccolma. Gli altri quattro sono stati arrestati questa mattina all'aeroporto di Copenaghen, mentre si accingevano a partire per Roma, e trasferiti a Stoccolma. Essi avevano con sé forti somme in valuta svedese. I nomi dei cinque non sono stati resi noti. La loro età varia tra i 24 e i 30 anni.

I quattro giovani arrestati all'aeroporto di Copenaghen sono stati consegnati alla polizia svedese. Un portavoce della polizia danese ha detto che gli uomini sono stati condotti in traghetto a Malmoe, (Svezia) da dove agenti di polizia svedesi li hanno scortati fino a Stoccolma.

NELLA CAPITALE OLANDESE

NUOVAMENTE RINVIATA la visita di Suharto

L'Aja, 1

I servizi d'informazione del governo olandese hanno annunciato nel pomeriggio di oggi all'Aja, in un comunicato, che la visita di Stato che il Presidente indonesiano Suharto deve effettuare in Olanda, è stata nuovamente rinviata di 24 ore per ragioni di sicurezza.

Il comunicato precisa che il Presidente della Repubblica Indonesiana arriverà in Olanda il 3 settembre, mattina, e vi si tratterrà solamente 24 ore prima di recarsi, come previsto, nella Germania occidentale.

Intervenendo al Parlamento sull'imminente visita del Presidente Suharto, il primo ministro olandese De Jong ha detto che per salvaguardare l'incolumità del capo di stato indonesiano saranno prese «le più accurate misure di sicurezza», il che sembra indicare che esse andranno oltre a quelle normalmente adottate in occasione delle visite dei capi di stato.

Il ministro della giustizia Polak si è dal canto suo soffermato sulla dinamica dell'occupazione dell'ambasciata da parte dei ribelli indonesiani. All'azione, ha detto il ministro, hanno preso parte trentatré residenti delle Molucche, in età oscillante fra i 16 ed i 46 anni. Tutti sono tuttora in stato di fermo e sospettati di aver commesso una vasta serie di reati che vanno dal possesso illegale di armi da fuoco all'omicidio doloso e «probabilmente all'assassinio». I ribelli sono stati trovati in possesso di ventitré armi da fuoco, tra cui un fucile mitragliatore, due «Sten», cinque fucili, quindici pistole e bombe.

L'INCREDIBILE SALVATAGGIO DI UN SUDAFRICANO PER MEZZA GIORNATA IN MEZZO ALL'ATLANTICO

Ha nuotato per tre ore privo di sensi

«Mi ha salvato l'istinto» ha dichiarato con naturalezza ai giornalisti - La presenza di spirito del comandante la nave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Southampton, 1

«Pensi ai fatti suoi»: questa la poco cerimoniosa risposta di William Honeywill a un giornalista che gli chiedeva se avesse bevuto venerdì scorso prima di cadere nell'Oceano da bordo del transatlantico che lo portava in Inghilterra.

La vicenda di Honeywill, un ceramista di 28 anni da Johannesburg, ha occupato le pagine di tutti i giornali per la sua eccezionalità: il giovane tecnico ha nuotato nell'Atlantico per ben undici ore e mezzo prima di essere rintracciato e tratto in salvo dalla stessa nave da cui era caduto.

Stamane, Honeywill è giunto a Southampton con il transatlantico sudafricano «Vaal» ed ha trovato i giornalisti pronti ad ascoltare il suo racconto. Ha detto tanto per cominciare che si «svegliò» per scoprire che stava nuotando nell'Atlantico e decise di puntare in direzione di Madera.

Lo «Vaal» aveva lasciato da poco Las Palmas, nelle Canarie, diretto in Inghilterra, quando si verificò l'incidente: nell'urto contro l'acqua Honeywill perse la conoscenza. «La ripresi per appena cinque secondi, il tempo sufficiente per vedere la poppa della nave che si allontanava. Dissi a me stesso che ero caduto e che il meglio da fare era di cominciare a nuotare. Poi, tornai a perdere la conoscenza.

«Mi svegliai, ha raccontato ancora Honeywill, verso le sei del mattino. Mi accorsi che ero impegnato in una graziosa nuotata tipo rana. Rimasi molto sorpreso perché non sono affatto un forte nuotatore. Non sono neppure brillante come navigatore, ma pensai che se dovevo annegare, la morte sarebbe sopraggiunta perlomeno in una cornice naturale molto affascinante e ricca di luce. Comunque, continuai a dirmi che vi erano ottime possibilità di salvezza».

Intanto sulla nave nessuno si era accorto dell'accaduto. La «Vaal», che aveva fatto tappa ser. prima a Las Palmas, nelle Isole Canarie, è stata messa a soqquadro solo dopo le nove, quando una cameriera si era accorta che il giovanotto mancava dalla sua cabina.

Il capitano Alan Freer, 57 anni, non ha avuto un attimo di esitazione. Dopo aver studiato attentamente la rotta e calcolato con sufficiente approssimazione l'ora della scomparsa del passeggero ha ordinato il dietro-front e il transatlantico ha ripercorso a tutta velocità 230 chilometri.

«Calcolando anche il gioco delle correnti e confidando nella Provvidenza, dice il capitano Freer, mi ero fatto una idea abbastanza precisa del punto dove il giovanotto poteva trovarsi». E aveva ragione. Alle 3,55 del pomeriggio, circa 12 ore dopo l'incidente, la «Vaal» è passata a soli 80 metri dal povero naufrago, giunto ormai all'estremo delle forze.

Ma l'equipaggio aveva avvistato il naufrago e già una lancia con alcuni marinai era pronta ad essere ammainata. Quando è stato tratto a bordo William Honeywill non riusciva a reggersi in piedi, ma ha trovato la forza di abbracciare il capitano Freer prima di essere ricoverato in infermeria.

A. P.

L'AEREO BLOCCATO A CRETA

NAPOLI E AMSTERDAM nel «giro» della droga

Heraklion, 1

Da fonte informata si è appreso che i cinque cittadini statunitensi arrestati a Creta a bordo di un aereo che trasportava quasi una tonnellata di hascisc, nascosta in sacchi e in poltrone truccate, fanno parte di una vasta rete internazionale di trafficanti di stupefacenti le cui ramificazioni si estenderebbero a Napoli e Amsterdam.

AEREO PRECIPITA Sette morti in Grecia

Atene, 1

Da buona fonte si è appreso che un «Dakota» dell'aviazione militare greca, con sette uomini a bordo, è precipitato oggi sulle pendici del monte Mitsikeli, nella provincia dell'Epiro, disintegrandosi. Non ci sono superstiti.

L'aereo trasportava la salma di un soldato.

PRESSO ZAGABRIA

AUTO IN FIAMME Sei carbonizzati

Zagabria, 1

Sei cittadini turchi sono morti carbonizzati nella loro macchina ed un settimo ha riportato gravissime ferite in un incidente stradale accaduto sulla strada che collega Belgrado a Zagabria, ad una trentina di chilometri dalla capitale della Croazia. Erano i componenti di una sola famiglia che a bordo di una grossa «Ford-Taunus» stavano tornando in Germania, dove lavora il padre, Mehmed Cioral, 37 anni, l'unico scampato alla strage, dopo avere trascorso le vacanze in Turchia.

La vettura procedeva a forte velocità quando, all'altezza di Ivangrad e per cause non ancora accertate, ma probabilmente per un colpo di sonno del guidatore, è sbandata andando a schiantarsi contro una autocisterna, incendiandosi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Cirilli

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i figli BRUNO e LUISA, il fratello UGO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici CARLO PACOR e MIRONE ZAFFIROPULO.

La Società Canottieri NETTUNO si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo Consocio

DOTT.

Duilio Cirilli

I colleghi della Banca Commerciale Italiana partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Duilio Cirilli

Prendono parte al lutto CARLA MARZOLINI e DANIELA COLOTTO.

Si associano al lutto i cugini ANITA, MARIO e LISETTA COMICI.

Partecipa al lutto la famiglia CLAUDIO ROSSMANN.

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere la

N. D.

Luisa de Andrè in Schreiber

lasciando nel più profondo dolore il marito OTTONE e i parenti tutti.

Vivi ringraziamenti all'esimio sig. primario Danilo Dobrina, ai sigg. medici ed al personale del Sanatorio Neurologico, nonché al chiar.mo dott. Carlo Lautieri per tutte le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Per espressa volontà della cara Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Graz.

(Primaria Impresa Zimolo)

ANNAMARIA, WILLY e la piccola MADDALENA piangono l'indimenticabile

Tante Ly

†

Il 22 agosto in Udine è mancata ai suoi cari

Alma Bancher ved. Calderato

Ne danno angosciati annuncio la sorella GEMMA con il marito GIORGIO, il fratello DANTE con la moglie ITALA, le cognate BIANCA e CLARA, i nipoti e lo zio ANTONIO CERGNA.

† Ieri 1.o settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gregorich

Ne danno la triste notizia la moglie STEFANIA, la figlia NEVIA, il genero, il nipote MARINO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 14.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel. 38006)

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'esimio collega

CONTE DOTT. ING.

Luigi Romano

La Contessa MARIA ANTONIETTA ROMANO e i figli esprimono alle fedelissime ANTONIETTA e NORMA grato pensiero per l'affettuosa assistenza prestata al loro figlio e fratello

CONTE DOTT. ING.

Luigi Romano

Profondamente commossa per la partecipazione al mio dolore per la perdita del caro

Guido

ringrazio, il Presidio ed il Comando Marina militari, la Direzione e i Colleghi della R.A.S., e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

NORMA VENDRAMIN CAROPRESI

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Luciano de Comelli

la moglie, i figli, la mamma ed i parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Luigi alle ore 19 di oggi 2 settembre.

†

A tutti quelli che l'ebbero tanto cara le figlie unitamente alla sorella e ai parenti tutti, annunciano la perdita della cara mamma

Olga Peritz ved. Tarlao

Per desiderio della defunta i funerali partiranno dall'Ospedale di Grado alle ore 14.30 di oggi, mercoledì 2 settembre, per Gorizia e le esequie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Rocco alle ore 16.

†

A cinque mesi di distanza dalla dipartita della sua cara moglie, si è spento il 31 agosto il nostro caro

Domenico Rella

Volontario Giuliano

Ne danno il doloroso annuncio le figlie CIPRIANA e MARIA con il marito CARLO BRESSAN, il figlio DUILIO con la moglie DORA, i nipoti CLAUDIO, ROBERTO e PATRIZIA, il fratello GIUSEPPE, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale tutto della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 2 settembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. tel. 38608)

† Il 31 agosto è mancata ai suoi cari

Maria Friolo nata Schirone

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, i figli ADELE, STEFANO, DONATO, IOLE, AMLETO (assente) e ALFREDO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario, ai sigg. medici ed al personale dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 2 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 agosto è mancato al nostro affetto il

DOTT. ING. GENERALE

Emanuele Peranna

I FAMILIARI desolati lo partecipano a tumulazione avvenuta.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicino nel dolore che così profondamente ci ha colpito.

L'affetto con cui è stata accompagnata la nostra cara

Luigia Dussi

resterà sempre scolpito nei nostri cuori.

Esterniamo agli sconosciuti soccorritori, sul posto dell'incidente, la nostra più viva gratitudine.

I FAMILIARI

Nel quinto triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Jolanda Cervini

il marito, i figli, il genero, la nuora, il nipotino ed i parenti tutti, la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

2 settembre 1970.

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Alice Zucca

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata ore 8-10 Schreiber via Murat 2. 75528 B
CERCASI donna mezza età per compagnia persona sola cambio vitto alloggio e piccolo compenso con referenze telefonare pomeriggio 741475. 75532 B
CERCASI stabile tuttofare referenziato, 80.000 mensili ottimo trattamento. Tel. 61932. 50182 B
CERCASI domestica pieno servizio buona retribuzione. Telefonare 741950. 50136 B
CERCASI prestaservizi due ore mattina Fabbro via S. Spiridione 7 IV. 28848 B
CERCASI donna ore mattino. Telefonare al n. 36296. 28832 B
CERCASI donna per pulizia negozio ore due mattina, telefonare 61602. 75534 B
PRESTASERVIZI referenziata ore 11-17 cercasi. Telefonare 93466. 75502 B
PRESTASERVIZI referenziata 4-5 ore cercasi zona S. Vito. Telefonare 763427. 28652 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA 15enne primo impiego offresi. Telef. 812947, al mattino. 50178 C
SARTA praticissima riparazioni uomo donna per negozio offresi telefonare 410533.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 50925 CC
PITTORE decoratore muratore piastrellista restauri appartamenti ville ecc. Telef. 66249. 50923 CC
PITTORE tappezziere camere cucine coloriture olio, telefonare 69344. 49946 CC
PITTORE decoratore e tappezziere stanze e laccatura mobili. Tel. 724981. 50132 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D
APPRENDISTA commessa 15 16enne cerca drogheria via della Guardia 2 angolo via del Bosco. 75516 D
APPRENDISTA per panificio cercasi, domenica mercoledì pomeriggio liberi. Presentarsi panificio Jerian, via Ronchetto 28. 75378 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi profumeria Rosa via S. Lazzaro 6. 50142 D
APPRENDISTA o aiuto cerca panificio Mosco S. Lazzaro 5. Riposo settimanale, domenica libera. 50186 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 38488. 50883 D
ARIES assume braccianti giovani volonterosi presentarsi ore 8-9 e 17-19 via Carlo Errera zona industriale telefonare 814275. 75538 D
AUTISTA con conoscenza anche lavoro magazzino cerca abbigliamento. Cassetta 28694 D, SPI.
AUTOFFICINA cerca meccanico capace via Ireneo della Croce 3. 28860 D
CAFFE' latteria cerca ragazza/o orario negozio. Genova 23. 50140 D
CERCANSI banconiera e internista. Viti, viale Gessi 18 tel. 68151. 28880 D
CERCANSI commesse età 30-40 per pasticceria presentarsi via Fornace 13 ore 17-19. 75540 D
CERCASI cuoca volonterosa. Telefonare al 31144 orario di ufficio. 49810 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa. Via Torrebianca 22 50126 D
CERCASI ragazzo volonteroso aiuto-magazziniere retribuzione sindacale, telefonare 762778 ore ufficio. 77 D
CERCASI aiuto magazziniere assunzione immediata buona retribuzione. Rivolgersi ditta Gratton, Gorizia, telef. 3218. 301 D
CERCASI autista per casa privata. Tel. 35361 ore 9-12, 16-19 28806 D
CERCASI apprendista femmina 7000 lire settimanali. Presentarsi in mattinata Foto Rolli via Imbriani 1. 28818 D
CERCASI massaggiatrice esperta. Telefonare 29310. 75504 D
CERCANSI apprendista ed aiuto banconiere bar via dell'Università 1. 75492 D
CERCASI cuoca ore antimeridiane famiglia signorile. Telefono 822658. 75490 D
CERCO cameriere/a aiuto cucina internista per subito. Trattoria Pozzo del Mare 1. 28824 D
COMMESSA e apprendista commessa conoscenza serbo croato cercansi presentarsi Realtes via Rossini 14 ore 6.30-13 oppure 16-20. 75536 D
CONCESSIONARIA macchine da bar assume per propria agenzia signorina massimo 19enne con lieve pratica ufficio per mansioni impiegata commessa presentarsi via Molino a Vento 84. 75520 D
FELICE intercoiffeure cerca apprendisti e mezzelavoranti. Muratti. 28834 D
IMPIEGATA pratica ufficio cercasi. Offerte cassetta 50180 D, SPI.
IMPORTANTE azienda settore grandi magazzini cerca per subito seguente personale possibilmente conoscenza sloveno e o croato: commesse ed aiutanti commesse ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie. Magazzinieri ed aiuto magazzinieri ambo sessi. Assistente di vendita con acquisita esperienza nel settore. Impiegata praticante ufficio. Cassetta 28866 D SPI.
LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cerca Salone 900 telefono 24055. 28840 D
NEGOZIO calzature Gaeta tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 28878 D
PRATICO/A contabilità ricalco impegno mezza giornata cerca subito società con sede inizio zona industriale inviare curriculum e pretese manoscritte cassetta 75514 D SPI.
PENSIONATO meccanico per pulitura officina e governo attrezzi. Offerte Cassetta 28622 D, SPI.
PULITRICI ore pomeridiane cercansi. Telefonare 35046 ore 9-10. 28868 D
SOCIETA' importanza nazionale cerca quattro elementi giovani dinamici da inserire nel proprio organico. Iniziali 90 mila, carriera, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 10-12 Grandi Opere, viale R. Sanzio 29. 28852 D
STIRATRICE abile giovane cercasi una volta settimana. Tel. 90240. 28846 D
STIRATRICE pratica cercasi. Pulitura Astra via Vergerio 1. 50146 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanzetta vuota mobiliata. Cassetta 28814 E, SPI.
SIGNORA seria cerca camera mobiliata al centro. Telefonare 762806. 50134 E
SIGNORINA cerca compagna di stanza, Foro Ulpiano. Telefonare 64533. 0050897 E
32ENNE diplomato lombardo, cerca alloggio pensione presso persona sola. Cassetta 28598 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima matrimoniale distinti occupati anche studenti. San Lazzaro 9, Martelli. 28854 F
CAMERA mobiliata centro a signore distinto. Indirizzo SPI. 28820 F
CAMERA vuota grande affittasi via S. Francesco 2, II piano sinistra. 50176 F
IN villa ambiente unico accessori persona sola affittasi. Fabio Severo 92 pomeriggi. 28844 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni aperte a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 501 G
BENEDICT School lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni; piazza Ponterosso 2 Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G
FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della scuola internazionale Jeralla impararerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni via Carducci 10. 28882 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta affittansi appartamenti 1, 2 stanze grande soggiorno bagno garage. ALTRO SALONE bistanze bagno garage ATTICO salone tristanze mansarda vista splendida golfo, zona verde. AGEP Crispi 14. 50731 I
A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1-2 stanze grande soggiorno bagno garage cantina. Altri SALONE 2 camere biservizi garage. ATTICI 3 stanze salone con mansarda 80 mq. AGEP Crispi 14. 50154 I
APPARTAMENTINO in casetta Scala SANTA, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, giardino, affitta 12.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28872 I
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 2 stanze, cucina, affitta 18.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28872 I
APPARTAMENTO in villa con Mansarda zona FLAVIA, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, giardino, garage, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28872 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, armadiomuro, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28872 I
CAMERA cucina terrazzino corrente industriale adatto sola 7000 mensili poche spese affittasi. Tel. 61309. 50184 I
CAMERA cucina Ginnastica 20 terzo affittasi. 75526 I
LOCALE adatto qualsiasi attività affittasi Rossetti. Studio Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 28836 I
LUSSUOSO panoramicissimo in villa, vastissimo giardino, garage 4 stanze, enorme salone servizi riscaldamento 125 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 28864 I
MODERNO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 42.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 28864 I
PANORAMICO vista mare grandioso salone 4 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta terrazze garage cantina affittasi prontamente. Telefonare 61309. 50184 I
QUARTIERE XX Settembre, 4 stanze riscaldamento autonomo affittasi. Telef. 747215. 50128 I
ROIANO 2 stanze cucina gabinetto affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 28850 I
UFFICIO via Coroneo zona tribunale libero fine settembre tre stanze una stanzetta due vani ciechi doppi servizi centralnafta ascensore affittasi direttamente. Telefonare 761823. 75512 I
UNA stanza grande uso ufficio affittasi centro. Studio Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 28836 I
ZONA Belpoggio completamente rinnovato signorile 6 stanze cucina servizi autonafta poggiolo prontamente affittasi. Telef. 61309. 50184 I
38 000 Montebello 2 stanze soggiorno cucinino poggioli comfort. Telef. 763237. 28804 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. BANCARIO cerca affitto urgentemente appartamento. Telefonare 763237. 28804 L
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 61712. 28874 L
APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori cercano coniugi media età. Telefonare 725239. 28826 L
CERCASI urgente affitto 2 stanze cucina vecchio o nuovo. Telefonare 96816. 28842 L
CERCASI appartamento con mutuo 1 o 2 stanze cucina bagno zona Ovest città. Cassetta 50837 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. 28858 M
POLVERIZZATE tutti i rifiuti domestici applicando agli acquai i nostri dissipatori; telefonare 740348. 49536 M
TRASFERIMENTO vendesi stanza pranzo, lavatrice Naonis. Tel. 30381 pomeriggi. 28816 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri stampe mobili antichi salotti studi vuotiamo appartamenti soffitte. Telef. 31428. 28808 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 50913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 28830 NN
A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 50851 NN
A. ARMADI plastici 9.800, legno noce 25.000, guardaroba diverse misure attaccapanni 9.000, poltroncletto 30.000, brandine 5.800, scale scarpiere mobili singoli librerie scrivanie poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini carrozzine cestine mobiletti fasciatoi seggioloni recinti salottiletto 85.000, cucine matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 93840. 27258 NN
ASSORTIMENTO, mobili, lusso, comuni troverete, al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenientissimi, vendesi anche, mobili, usati. 28764 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 50717 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere Anpa, Grossi 32/a Como. 6341 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta Postale 355 - 30170 Mestre A.P. (Venezia) 6317 P
CONCESSIONARIA macchine da caffè espresso marca Eterna e attrezzature da bar, ristoranti, comunità; già largamente affermata sulla piazza, cerca venditore veramente capace con precedente pratica di vendita acquisita nel campo beni strumentali; massimo 28enne, con automezzo proprio. Offriamo buon fisso mensile più provvigioni. Scrivere precisando precedenti occupazioni cassetta 28838 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

CHIATTA pontone cemento armato stazza 200 tonnellate, vendesi. Tel. 35208. 50188 Q
FIAT 124 sport vendo unico proprietario. Rivolgersi via Benussi 4. 50138 Q
FUORIBORDO vetroresina accessoriato Penta 35 Cv 1968 rimorchietto 1970 vendo. Telefonare 95003. 28828 Q
GORDINI 1300 preparata Conrero bella carrozzeria vendesi Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q
OCCASIONE Fiat 124 berlina 67 unico proprietario vendesi con facilitazioni pagamento fino a 2 anni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q
PRIVATO vende 600 Multipla 61 ottimo stato 95.000 contanti. Telefonare 765294. 28810 Q
PRIVATO vende Fiat 500 giardiniera km. 45.000 agosto '67 in ottimo stato colore turchese 340.000 tel. 762870 orario ufficio. 75530 Q
R4 '67 ottimo motore vendesi anche a rate. Renault service Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q
R8 '65 unico proprietario vendesi anche a pagamento dilazionato. Renault service, Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q
R12 '70 perfette condizioni motore carrozzeria unico proprietario vendesi con garanzia. Renault service Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q
VENDO Fiat 750 rara occasione tel. 28940, 8-14. 28870 Q
124 coupé, berlina, 1100 R, Mini Cooper 750 elaborata, Giulietta cloche, Belvedere, Artisti 9. 28862 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI salone parrucchiere o percentuale a lavorante. Telefonare 759379. 28822 R
CAUSA malattia cedesi avviato ristorante-bar-albergo, incassi 80.000.000 annui L. 25.000.000. Scrivere Cass. 2/C Spi 33100 Udine. 6366 R
CENTRALISSIMO dotato cabina estetica salone parrucchiere cedesi, tel. 36070. 75522 R
RIVENDITA caffè e dolciumi, avviata, vendesi o cedesi affitto. Telefonare 816241.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi soleggiatissimi 1-2-3 stanze sistemati giardino, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 50164 S
A. CENTRALE 3 stanze tinello biservizi garage vendesi primo ingresso zona verde signorile. AGEP Crispi 14. 50162 S
A. INVESTIMENTO Bonomea alta vendesi prossima consegna 1 stanza grande soggiorno bagno garage affittabile 40.000 ALTRO 2 stanze grande soggiorno bagno garage affittabile 50.000. Visite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 50172 S
A. LOCALI Roiano piazza nuovi vendonsi. AGEP Crispi 14. 50168 S
A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale, interesse 5,50%, vendonsi Bonomea alta (Monte Radio) panoramicissimi 2 stanze grande soggiorno bagno garage, prezzi controllati. Vivite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 50166 S
ACQUISTO contanti 2 stanze comfort, zona Locchi Franca; telef. 767993. 28864 S
APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori posto auto vista mare pronto ingresso via Roncheto vende Impresa. Telefonare 768711. 50152 S
APPARTAMENTI in palazzina panoramicissimi, strada FRIULI 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta ampie terrazze ingressi indipendenti, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.
APPARTAMENTO signorile salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 box tutti comfort vendesi Rossetti. Studio Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 28836 S
APPARTAMENTO S. Giacomo 2 camere soggiorno bagno poggioli vista 4.o piano vendo tel. 37915. 28876 S
APPARTAMENTO 3 camere soggiorno cucinino via Flavia accessori moderni vendo, telef. 37915. 28876 S
APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina 2.500.000; altro 3 camere cameretta cucina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5 IV mercoledì, giovedì ore 11-13, 16-30-18.30. 49936 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina wc vendesi facilitando. Visitare San Francesco 38, mercoledì, giovedì ore 11.30-13, 17-18.30. 49936 S
APPARTAMENTO primingresso zona DREHER stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende 5.900.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28872 S
BELLISSIMO rifiniture particolari saloncino 1 matrimoniale cucina servizi tutti comfort vendesi. Studio Alabarda, Spiridione 6 tel. 29566. 28836 S
COMPERO casetta con giardino. Telef. 33259 ore 12-15. 50150 S
FABIO Severo 76, seminuovi 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo soleggiatissimi; altro vano unico con wc, vendonsi. Visitare mercoledì, giovedì ore 11.30-13, 17-18.30. 49936 S
ISTRIA appartamenti costruzione 1 più stanze cucina accessori moderni bella vista vendonsi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, 28850 S
LOCALE affittato frutta verdura 25 mq circa vendesi facilitando. Visitare mercoledì, giovedì Fabio Severo 76, ore 11.30-13, 17-18.30. Rivolgersi portineria. 49936 S
PRIVATO vende quartiere due stanze cucina wc. Monica, v. Matteotti 26, II, tel. 740642, 15-17. 50174 S
QUARTIERE Marcesio via Puccini — Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto, mutui 80%. Signorili da 1-2-3-4 stanze vista mare giardini posteggi, disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; festivi 10-12. Tel. 811225, società Egena. 50148 S
STABILE 18 appartamenti vendesi per reddito. Tel. 764538. 49933 S
STRADA Friuli 83, ing. Pippa, vende appartamento salone 2 camere cucina servizi autoriscaldamento finiture signorili. Visitare 15-19. 50921 S
TERRENO Grotta Gigante costruibile vendo, tel. 37915. 28876 S
VENDESI quartiere 4 stanze salone centralnafta bagno cucina poggiolo mq 170 anche per uso uffici via Filzi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4 28800 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OFFRO 100.000 per Topolino, Audace ecc. anteguerra. Bollini, Losanna 16, 20154 Milano. 6374 V

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA
PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO
PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi